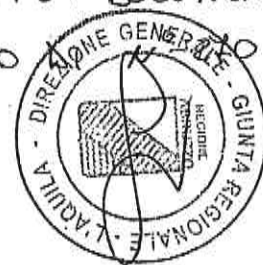
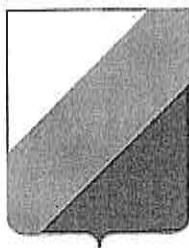


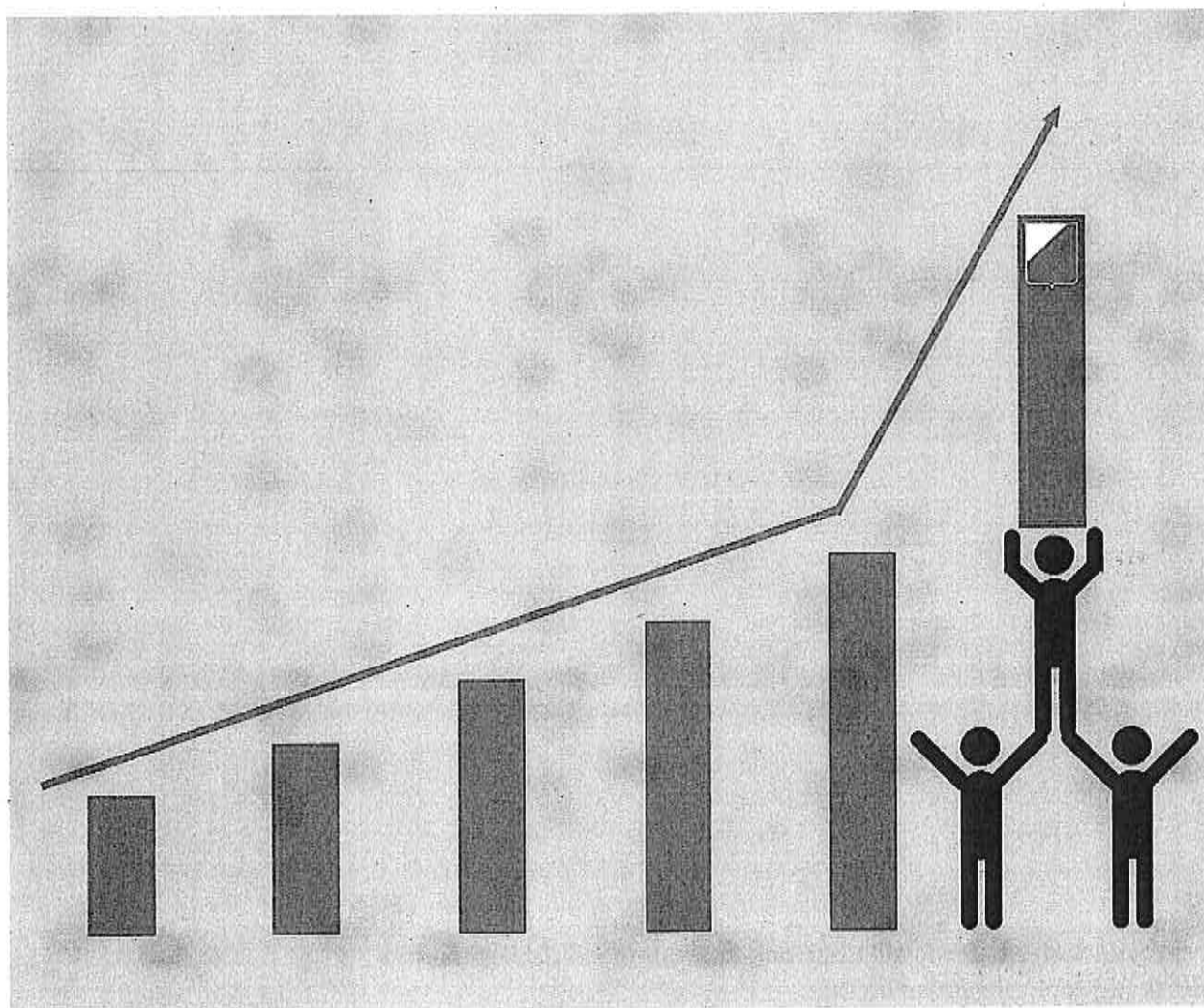
IL PRESENTE DOCUMENTO È  
COMPOSTO

REGIONE  
ABRUZZO



ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. **344** del **29 GIU. 2017**  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Avv. Daniele Valenza)

## Piano delle Prestazioni 2017 – 2019



STAGE 1



A cura del Servizio Verifica Attuazione Programma di Governo e URP  
Direzione Generale della Regione

## Sommario

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO .....	4
2. LA MISSION DELLA REGIONE ABRUZZO .....	6
3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO .....	8
3.1 La congiuntura economica in Italia e in Abruzzo .....	8
3.2 L'evoluzione dello scenario normativo .....	14
3.3 L'evoluzione dei meccanismi di finanziamento della Regione a seguito dell'applicazione del federalismo .....	19
4. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO .....	23
4.1 Struttura Organizzativa a livello di Direzione Generale, Dipartimenti e Servizi Autonomi della Giunta Regionale D'Abruzzo al 2 maggio 2017 .....	32
4.2 Organigramma a livello di Direzione Generale, Dipartimenti, Servizi e Servizi Autonomi della Regione Abruzzo .....	33
4.3 L'Amministrazione Regionale in Cifre .....	47
5. ALBERO DELLE PRESTAZIONI .....	59
6. GLI OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DELLE STRUTTURE REGIONALI .....	67
7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PRESTAZIONI .....	248
7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano .....	248
7.2 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle prestazioni .....	250
7.3 Collegamento ed integrazione tra programmazione economica e di bilancio .....	255



## 1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

La riforma introdotta dal decreto legislativo n. 150/09 (c.d. "decreto Brunetta") ha disciplinato innovative forme di misurazione e valutazione delle *performance* della Pubblica Amministrazione, esaltando il principio della meritocrazia e collegandolo ai principi della misurazione e della valutazione dei risultati qualitativi e quantitativi conseguiti sia dai singoli individui che dalle strutture organizzative, nello svolgimento delle attività ad esse istituzionalmente assegnate.

La Regione Abruzzo ha recepito i dettami del d.lgs. n. 150/2009 emanando la legge regionale 8 aprile 2011, n. 6 con la quale ha stabilito che:

- la Regione misura e valuta le prestazioni della struttura amministrativa nel suo complesso, delle unità organizzative, dei singoli dipendenti, nonché degli Enti strumentali della medesima secondo modalità atte a garantire la trasparenza degli indicatori, dei metodi e dei risultati della valutazione;
- gli indicatori di valutazione fanno riferimento alla capacità di soddisfare i bisogni e gli interessi dei destinatari dell'azione amministrativa e favoriscono la differenziazione e la selettività nel riconoscimento dei premi legati al merito e al rendimento. Per le unità organizzative che non rendono servizi al pubblico, gli indicatori di valutazione fanno riferimento alla qualità dell'attività svolta in termini di precisione, tempestività, puntualità, completezza, attendibilità ed innovatività.

Con la predetta legge è stato altresì disciplinato il ciclo di gestione delle prestazioni che prevede:

- a) la programmazione degli obiettivi, sulla base di indicatori chiari, precisi e facilmente comprensibili;
- b) la pianificazione finanziaria che connetta gli obiettivi prefissati alle risorse ad essi destinate;
- c) il monitoraggio a cadenza semestrale per l'attivazione di eventuali correttivi in corso di esercizio;
- d) la misurazione e valutazione annuale del rendimento individuale e delle unità organizzative;
- e) l'erogazione di incentivi economici per i più meritevoli;
- f) la rendicontazione dei risultati agli organi di direzione politica, alla Conferenza dei Direttori della Giunta, ad associazioni di consumatori e di utenti, a Università e centri di ricerca, ai cittadini e ai soggetti interessati, ai destinatari dei servizi.

Nell'ambito del predetto ciclo di gestione delle prestazioni un ruolo fondamentale è svolto dal Piano delle Prestazioni che viene redatto, secondo quanto previsto dalla L.R. 77/1999, dalla Conferenza dei Direttori con il coordinamento della Direzione Generale (DGR n. 69 del 16.02.2016), sentito l'Organismo Indipendente di Valutazione, e individua, su base triennale, gli obiettivi finali ed intermedi assegnati alle unità organizzative ed al personale dirigenziale e definisce gli indicatori per la misurazione e valutazione del rendimento.

Il presente Piano delle Prestazioni, ha l'obiettivo di contribuire a migliorare progressivamente la qualità delle strutture amministrative regionali e dei servizi resi dalle stesse alla collettività, ad aumentare l'efficacia delle politiche pubbliche a favore dei cittadini e delle imprese, ad incentivare la partecipazione democratica dei cittadini e delle loro rappresentanze nell'ambito dei sistemi di programmazione regionale.

Pertanto il Piano delle Prestazioni:

- non mira a censire il complesso delle attività che la Regione Abruzzo realizza, ma evidenzia gli obiettivi più qualificanti, innovativi, coerenti con le principali politiche che caratterizzano il Programma del Presidente e della Giunta regionale oltre a quelli tali da assicurare il miglioramento della qualità dei servizi erogati e dell'attività amministrativa espletata;
- tende ad evidenziare i risultati e a misurare gli impatti che le politiche regionali pubbliche determinano sul territorio di riferimento, oltre che esplicitare i progressi endogeni dell'azione amministrativa dell'Ente.



Per essere efficace il Piano delle Prestazioni necessita di scelte coerenti tra i diversi documenti di programmazione elaborati dall'Ente e di incisività ed effettività nella gestione delle varie fasi del ciclo della prestazioni. In tal senso il Piano delle Prestazioni rappresenta un documento in *progress* destinato annualmente ad arricchirsi di nuovi contributi utili all'avvio di un processo virtuoso di programmazione e valutazione delle azioni del sistema pubblico regionale che si compone di una serie di interventi che riguardano i sistemi di controllo, i sistemi informativi, i processi comunicazionali interni ed esterni e i sistemi di sviluppo delle competenze.

Per quanto sopra esposto il Piano delle Prestazioni vuole essere un documento leggibile e facilmente confrontabile, ritenendo che lo stesso non sia solo un adempimento normativo o burocratico ma uno strumento fondamentale di confronto tra cittadini e istituzioni e di rappresentazione efficace del valore pubblico prodotto. Esso mira a rappresentare gli obiettivi che la Regione Abruzzo intende realizzare nel prossimo triennio sintetizzando, ma al tempo stesso valorizzando, la vasta mole di attività che un ente complesso come una Regione svolge quotidianamente.

E' opportuno evidenziare che nel corso del 2014, a seguito dell'approvazione del D.L. n° 90 del 24.06.2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 114 dell'11.08.2014, le funzioni in materia di misurazione e valutazione delle performance dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche (A.N.A.C.) sono state trasferite al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, comunque, mantengono la loro validità le indicazioni operative contenute nelle delibere della ex Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza nelle pubbliche amministrazioni (CIVIT).

Si fa presente che il Piano delle prestazioni risponde ai principi generali di redazione fissati nella delibera CIVIT n. 112/2010, tra cui quelli di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità/verificabilità e partecipazione e tiene conto dei suggerimenti riportati nella delibera CIVIT n. 1/2012 che costituisce una linea guida per il miglioramento dei Piani delle prestazioni delle amministrazioni pubbliche italiane.

Il Piano è sostanzialmente suddiviso in due parti:

- la prima descrive sinteticamente cosa fa la Regione, qual è lo stato dell'organizzazione a disposizione per lo svolgimento delle funzioni dell'Ente, il mandato istituzionale e la missione, l'analisi del contesto esterno ed interno (capitoli 2, 3 e 4);
- la seconda illustra il processo di definizione degli obiettivi strategici ed operativi, il processo di redazione del Piano, le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance ed il collegamento degli obiettivi con la programmazione economica e di bilancio e gli allegati tecnici (capitoli 5, 6, 7).



## 2. LA MISSION DELLA REGIONE ABRUZZO

La centralità del ruolo della Regione Abruzzo deriva dalla funzione istituzionale fissata dalla Costituzione Italiana.

Come le altre Regioni a statuto ordinario, la Regione Abruzzo trova fondamento dalla legge 7/02/1970, n.108 che disciplinò l'elezione del Consiglio regionale e, con la legge delega n. 382 del 1975, il Parlamento approvò un primo trasferimento di funzioni alle Regioni, cui fece seguito il D.P.R. n. 616/1977 che diede l'avvio ad un processo di regionalizzazione mediante l'attribuzione di funzioni per settori (inizialmente furono individuate quattro categorie: l'ordinamento e l'organizzazione amministrativa, i servizi sociali, lo sviluppo economico e l'assetto e l'utilizzazione del territorio) e la possibilità di delegare alle Regioni ulteriori competenze amministrative.

Il ruolo delle Regioni ha subito un profondo cambiamento a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge Costituzionale n. 3/2001 al Titolo V della Costituzione Italiana, che prevedono l'assunzione da parte delle Regioni e delle Amministrazioni locali del ruolo di programmazione, coordinamento e attuazione di una serie di materie a competenza esclusiva o concorrente, nel rispetto dei basilari principi sanciti in via principale dalla L. 59/1997 *"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa"*.

Le riforme costituzionali e il graduale processo federalista in atto da alcuni anni, culminato nell'approvazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 *"Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione"* hanno fatto dell'Ente Regione uno dei punti di riferimento per l'attuazione delle politiche pubbliche in molti aspetti fondamentali della vita dei cittadini.

La legge ha avviato un articolato processo di riforma della finanza pubblica che terrà conto delle esigenze di finanziamento delle funzioni nel frattempo assegnate a ciascuno dei livelli istituzionali ed amministrativi (Stato, Regioni, Province, ecc.) e che a regime consentirà di superare l'attuale sistema di finanziamento della spesa storica. Ad esso si sostituirà un sistema di acquisizione delle risorse basato su tributi propri dotati di adeguata manovrabilità e su compartecipazioni a tributi statali opportunamente integrati dalla partecipazione al Fondo perequativo.

La legge delega è stata sviluppata con diversi decreti attuativi, tra i quali occorre evidenziare la legge di riforma della contabilità e della finanza pubblica (Legge n. 196/2009) che ha come obiettivo quello di migliorare la trasparenza, il controllo e la qualità della spesa, di rivedere i principi contabili ed i contenuti informativi dei documenti programmatici, di finanza pubblica e dei documenti di bilancio e di armonizzare la contabilità e il bilancio degli enti pubblici.

In ossequio a quanto previsto dallo Statuto, la Regione Abruzzo rappresenta la comunità dei cittadini, anche residenti all'estero, che per storia, tradizioni e cultura la costituiscono e riconosce e pone a fondamento della propria azione lo sviluppo delle autonomie locali, secondo i principi di sussidiarietà e leale collaborazione.

La Regione opera nel quadro dei principi e delle norme dell'Unione europea concorrendo, con lo Stato e le altre Regioni, alla definizione delle politiche e alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea.

La Regione riconosce e valorizza le differenze di genere e promuove l'uguaglianza di tutti i diritti; adotta programmi, leggi, azioni positive e iniziative atte a garantire e promuovere la presenza equilibrata delle donne e degli uomini nel lavoro, nello svolgimento delle attività di cura, nella rappresentanza e nella partecipazione alla vita sociale, culturale e politica.

Promuove il diritto al lavoro e la qualità della vita, riconosce il valore fondamentale della famiglia come luogo di promozione sociale di sviluppo e tutela della persona, contribuisce con adeguate misure alla tutela della maternità e dell'infanzia.



La Regione tutela gli anziani, i disabili e tutti i cittadini a rischio di esclusione sociale garantendo loro una esistenza libera e dignitosa perseguendo l'obiettivo di assicurare a tutti il diritto all'abitazione.

La Regione tutela la dignità e la sicurezza del lavoro in tutte le sue forme e contribuisce alla realizzazione della piena occupazione, anche attraverso la formazione e l'innovazione economica e sociale; valorizza l'imprenditoria e promuove il ruolo delle professioni intellettuali; incentiva il risparmio e gli investimenti e promuove la cooperazione come strumento di democrazia economica di sviluppo sociale.

La Regione promuove la cultura, lo sport, l'arte e la scienza curando e valorizzando i beni e le iniziative culturali oltre che salvaguardando il patrimonio costituito dalle specificità regionali.

Assicura misure adeguate per la piena realizzazione del diritto allo studio sostenendo la ricerca scientifica e tecnologica in armonia con gli indirizzi dei programmi nazionali, interregionali ed europei.

La Regione protegge e valorizza il paesaggio, le bellezze naturali, l'ambiente, l'assetto del territorio e il patrimonio rurale e montano garantendone a tutti la fruizione. L'Abruzzo, regione verde d'Europa, tutela e valorizza il proprio sistema di parchi e riserve, anche attivando il procedimento per acquisire dallo Stato le risorse per realizzare le finalità ambientali.

La Regione riconosce il ruolo e la funzione delle Organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori, favorisce il metodo della concertazione e concorre all'ampliamento della base produttiva ed al sostegno delle attività produttive, nel rispetto dell'ambiente e secondo le regole dello sviluppo sostenibile. Riconosce altresì il ruolo delle autonomie funzionali e professionali, delle forze sociali e dell'associazionismo e ne assicura la partecipazione e la consultazione nello svolgimento delle funzioni regionali mediante fasi formali di concertazione e di confronto.



### 3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

#### 3.1 La congiuntura economica in Italia e in Abruzzo

Il Documento di Economia e Finanza 2017 deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017 espone l'analisi del quadro macroeconomico italiano relativo all'anno 2016 e le previsioni per l'anno in corso e per il periodo 2019-2020, che riflettono i segnali di graduale ripresa dell'economia, nonostante gli elementi di incertezza che ancora caratterizzano le prospettive di crescita globali. Con riferimento al 2016, il DEF evidenzia come l'economia italiana sia entrata nel terzo anno di ripresa, registrando un tasso di crescita dello 0,9 per cento in termini reali, nonostante i numerosi fattori di freno e di incertezza a livello globale ed europeo. La crescita del prodotto è risultata lievemente superiore a quanto previsto a settembre scorso nella Nota di aggiornamento del DEF 2016 (+0,8 per cento) e nel Documento Programmatico di Bilancio, presentato ad ottobre 2016, grazie al recupero, dopo lo stallo registrato nel secondo trimestre, nella seconda metà del 2016, dovuto – sottolinea il DEF – al balzo della produzione industriale e, dal lato della domanda, a un'accelerazione di investimenti ed esportazioni. Secondo i dati forniti dall'ISTAT, nel IV trimestre 2016 il prodotto interno lordo ha registrato una variazione positiva dello 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente (in cui si era registrata una crescita dello 0,3 per cento). Tutti i principali aggregati della domanda interna hanno segnato un aumento rispetto al III trimestre, con un incremento dello 0,2 per cento dei consumi finali nazionali e dell'1,3 per cento degli investimenti fissi lordi. L'aumento dell'1,3 per cento degli investimenti fissi lordi conferma la tendenza positiva registrata già nel terzo trimestre (+0,8 per cento). L'espansione degli investimenti è stata determinata da una crescita di tutte le componenti: dello 0,4 per cento la spesa per macchine, attrezzature e altri prodotti, del 13,6 per cento i mezzi di trasporto e dello 0,5 per cento gli investimenti in costruzioni, in ripresa rispetto alla lieve flessione (-0,2 per cento) registrata nel terzo trimestre. Anche le importazioni e le esportazioni sono aumentate rispetto al terzo trimestre, con incrementi rispettivamente del 2,2 per cento e dell'1,9 per cento. Sul risultato positivo del 2016 ha inciso in maniera rilevante – si osserva nel DEF – l'andamento della domanda interna, in continua espansione durante l'anno, il cui contributo positivo alla crescita del PIL è stato pari a 0,9 punti percentuali, (+1,4 punti al netto delle scorte). Un apporto negativo è invece venuto dalla domanda estera netta (-0,1 punti percentuali). In particolare, l'apporto negativo delle esportazioni nette nella seconda metà dell'anno deriva innanzitutto dall'intensa ripresa delle importazioni. Con riferimento ai risultati del 2016, il comunicato dell'ISTAT del 1 marzo 2017 registra, dal lato della domanda interna, in termini di volume, una variazione positiva sia dei consumi finali nazionali dell'1,2 per cento sia degli investimenti fissi lordi del 2,9 per cento. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,4 per cento e le importazioni del 2,9 per cento. Per quanto concerne la domanda interna, nel 2016 la spesa delle famiglie residenti è cresciuta dell'1,3 per cento, segnando, per il terzo anno consecutivo, un valore positivo (+1,5 per cento nel 2015 e + 0,3% nel 2014), sebbene in attenuazione rispetto al 2015. Sul punto il DEF evidenzia come nel 2016 l'espansione dei consumi privati sia stata sostenuta dalle migliori condizioni del mercato del lavoro, dal recupero del reddito disponibile delle famiglie in termini reali, aumentato dell'1,6 per cento nel 2016, e dal miglioramento delle condizioni di accesso al credito, grazie ai bassi tassi di interesse. La situazione patrimoniale delle famiglie continua a mostrarsi solida a seguito del basso indebitamento. La sostenibilità del debito è stata favorita sia dalla crescita del reddito lordo disponibile nominale, aumentato dell'1,6 per cento nel 2016, sia dai bassi tassi di interesse. Nel 2016, la propensione al risparmio è cresciuta in media dell'8,6 per cento; gli investimenti in abitazioni sono aumentati del 3,7 per cento, presumibilmente per effetto del sensibile incremento del reddito disponibile. Nonostante le misure di contenimento della spesa per redditi e per consumi intermedi che hanno riguardato le Pubbliche amministrazioni in questi ultimi anni, anche i consumi pubblici hanno registrato nel 2016 una ripresa (+0,6 per cento in termini reali), invertendo una dinamica della spesa delle PA ininterrottamente negativa dal 2011.

GIUNTA REGIONALE



Per quanto concerne gli investimenti fissi lordi, nel 2016, si è verificata una crescita decisamente superiore alle attese, del 2,9 per cento, in accelerazione rispetto al 2015, anno in cui, dopo sette anni consecutivi di valori negativi, si era finalmente registrata l'inversione di tendenza (+1,6 per cento).

Ha sorpreso al rialzo la crescita degli investimenti, sospinta ancora una volta dalla componente relativa ai mezzi di trasporto (27,3 per cento). Anche gli investimenti in macchinari hanno ripreso a crescere, sia pure a ritmi più contenuti; il comparto ha beneficiato degli incentivi sull'iper-ammortamento attuati con la Legge di Stabilità del 2016. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il dato annuale mostra, per la prima volta dal 2007, un aumento (1,1 per cento) grazie all'andamento positivo degli investimenti in abitazioni; tuttavia sono ancora fermi gli investimenti di natura infrastrutturale.

L'andamento delle esportazioni è risultato migliore delle attese; anche grazie all'accelerazione del commercio mondiale alla fine del 2016 e al deprezzamento dell'euro, l'export è cresciuto del 2,4 per cento. La dinamica delle importazioni è risultata più vivace (2,9 per cento) grazie al recupero della domanda interna e del ciclo produttivo industriale.

Riguardo alle componenti settoriali del valore aggiunto, il DEF sottolinea il consolidamento della ripresa dell'industria manifatturiera e i dati favorevoli della produzioni industriale, in aumento sul 2015. Secondo i dati forniti dal Comunicato ISTAT del 1° marzo 2017, a livello settoriale, la crescita del PIL è riconducibile ad aumenti in volume nell'industria in senso stretto (+1,3 per cento) – con al suo interno una crescita del valore aggiunto della manifatturiera dell'1,1 per cento – e nel settore dei servizi, che ha registrato un incremento dello 0,6 per cento. Il valore aggiunto ha invece segnato dei cali nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,7 per cento) e nelle costruzioni (-0,1 per cento).

E' stato rilevante il calo delle attività finanziarie e assicurative (-2,3 per cento), mentre il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio (pari a circa il 20 per cento del PIL) ha riportato una accelerazione (1,7 per cento). L'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali, che insieme incidono sul totale dell'economia per poco più del 20 per cento, è stato leggermente positivo (rispettivamente 0,8 per cento e 1,3 per cento). Con riferimento alle imprese, e in particolare a quelle non finanziarie, nel 2016 si è registrata una risalita al 42 per cento della quota di profitto (in aumento di 0,9 punti percentuali) grazie alla crescita del 5,2 per cento del risultato lordo di gestione. Il tasso di investimento è aumentato (19,7 per cento, 0,2 punti percentuali in più rispetto al 2015); gli investimenti fissi lordi, sempre in termini nominali, sono cresciuti del 4,1 per cento. Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi a giugno del 2016 indicano una redditività in aumento, un margine operativo lordo (MOL) in crescita del 5 per cento su base annua e un'incidenza degli oneri finanziari (per effetto del calo dei tassi di interesse) in diminuzione, pari al 15,5 per cento del MOL, il livello più basso dal 2006.

Come per il 2015, anche per il 2016 i dati sul mercato del lavoro sono confortanti e dimostrano che le misure introdotte (Jobs Act e decontribuzione) hanno avuto effetti positivi sull'occupazione. La crescita degli occupati ha accelerato sia in termini di unità di lavoro standard (1,4 per cento nel 2016) che di occupati di contabilità nazionale e di forze di lavoro (entrambi dell'1,3 per cento). Secondo le informazioni desumibili dai dati delle forze di lavoro, la crescita del numero degli occupati riflette l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato. Gli occupati indipendenti hanno registrato un calo. Il miglioramento dell'occupazione è stato accompagnato da una accelerazione della partecipazione al mercato del lavoro: di conseguenza il tasso di disoccupazione si è ridotto solamente di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'11,7 per cento.



Con riferimento, infine, all'evoluzione dei prezzi, nel 2016 l'inflazione è stata prossima allo zero; l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è aumentato solo dello 0,1 per cento rispetto allo 0,2 registrato nel 2015. Per contro il deflatore del PIL è aumentato dello 0,8 per cento, riflettendo il miglioramento delle ragioni di scambio.

Secondo quanto riportato dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2017 approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 577/C del 22 settembre 2016, il 2015 è stato un anno per molti versi eccezionale per le regioni del Centro-Sud, Abruzzo compreso. Secondo valutazioni elaborate dallo Svimez e confermate dall'Istat:

- Il centro-sud è cresciuto dell'1% a fronte dello 0,7% nazionale, recuperando parzialmente la caduta registrata l'anno precedente (-1,2%);
- La crescita del prodotto nelle regioni del Sud ha beneficiato nel 2015 di alcune condizioni peculiari: l'annata agraria particolarmente favorevole, con un incremento di valore aggiunto del 7,3%;
- La crescita di valore aggiunto nei servizi, specie nel settore del turismo, probabilmente legata alle crisi geopolitiche nell'area del Mediterraneo che hanno dirottato una parte del flusso turistico;
- L'accelerazione che vi è stata nel 2015 da parte delle Regioni per la chiusura della programmazione dei Fondi strutturali europei 2007-2013.

In questo quadro l'Abruzzo è una delle regioni che più si è distinta nella performance di crescita, con un aumento del 2,5% del Pil, secondo le stime dello Svimez, dell'1% secondo il Rapporto Cresa 2015 sulla base delle stime di Prometeia, cui è corrisposta solo in parte una crescita dell'occupazione (+0,6%).

Il recupero del Pil abruzzese nel 2015 è stato determinato soprattutto dalla crescita della produzione industriale, dal contributo positivo delle esportazioni, che vede l'Abruzzo come regione guida nel centrosud, dal contributo positivo della spesa delle famiglie, probabilmente aidate dal parziale miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Il contributo del saldo commerciale è stato modesto ma positivo, mentre la spesa pubblica ha conservato un profilo declinante, che riflette ancora i vincoli delle limitate possibilità di manovra offerte dal processo di risanamento dei conti pubblici.

La dinamica degli investimenti fissi, che in Abruzzo rappresentano circa un quarto del prodotto lordo, è rimasta sostanzialmente immutata rispetto al 2014. A parziale compensazione di ciò si può evidenziare il fatto che negli anni della crisi la contrazione media annua degli investimenti in Abruzzo è stata più contenuta rispetto al resto del paese, anche se questo non sottrae gravità all'andamento di questa componente cruciale ai fini della crescita.

**L'industria.** Secondo l'indagine del Cresa, condotta su un campione di circa 430 imprese manifatturiere con almeno 10 addetti, nel 2015 la produzione industriale è cresciuta del 4,8%, in accelerazione rispetto all'anno precedente. L'andamento dei livelli di attività è stato positivo soprattutto per le imprese con oltre 250 addetti (10,1%), dopo il ristagno dell'anno precedente, la produzione è tornata a crescere lievemente per le piccole imprese (0,9%). Tra i diversi settori produttivi, la produzione è aumentata in particolare nel comparto dei mezzi di trasporto (14,9%) e in quello dell'elettromeccanica ed elettronica (5,8%); nei comparti del made in Italy è proseguita la moderata espansione dei livelli produttivi nel tessile, abbigliamento e calzature (1,9%; 3,2 nel 2014), cui si è accompagnata una lieve ripresa nel legno e mobili (1,0%; -3,4 nel 2014).

La dinamica della produzione ha riflesso l'espansione della domanda, a cui hanno contribuito sia gli ordini interni sia quelli dall'estero, mediamente aumentati del 5,1% e del 5,9%, rispettivamente (3,2 e 3,7 per cento nel 2014). In base ai dati dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali con almeno 20 addetti, nel 2015 il fatturato è aumentato del 6% circa a prezzi correnti (2,7 nel 2014); il saldo percentuale tra la quota di imprese che hanno segnalato una crescita del fatturato e di quelle che hanno indicato una contrazione è stato positivo e pari a circa 15 punti percentuali. A differenza di quanto registrato nel 2014, l'incremento delle vendite ha interessato non solo le imprese esportatrici ma anche quelle operanti



prevalentemente sul mercato interno. Le aspettative delle imprese indicano un proseguimento della crescita del fatturato anche nel 2016. Dopo la contrazione registrata nel 2014, gli investimenti fissi hanno mostrato segnali di miglioramento. Il saldo tra la percentuale di operatori che hanno dichiarato un aumento degli investimenti e di quelli che li hanno ridotti, ancora negativo nell'indagine del 2014, è risultato positivo, in particolare per le imprese di dimensione medio-grande e per quelle che esportano almeno un terzo del fatturato.

**I servizi.** Nel 2015 l'attività produttiva delle imprese del terziario ha complessivamente ristagnato. In base alle stime di Prometeia, il valore aggiunto dei servizi in regione è rimasto invariato in termini reali. Alla fine del 2015 erano attive circa 69 mila imprese dei servizi, pari al 54,3 per cento del totale. La vasta maggioranza di tale aziende continua a essere collocata in attività di tipo tradizionale, sebbene una quota non trascurabile operi nei servizi avanzati. In particolare, da segnalare lo 0,6 per cento circa di società di capitali del terziario costituito da start-up innovative. Alla fine del 2015 in Abruzzo risultavano finanziate, tramite l'intervento "Smart&Start", 31 start-up innovative abruzzesi, di cui sette localizzate nel cratere sismico, per un ammontare di risorse complessivamente pari a 10,9 milioni (4 milioni nell'area del cratere). A fronte di tali finanziamenti, sono stati attivati investimenti per 12,6 milioni di euro. In relazione all'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI, dal settembre 2013 alla fine di dicembre del 2015 sono stati erogati 21 finanziamenti in favore di start-up innovative abruzzesi per un ammontare complessivo di 10,8 milioni. In aggiunta agli incentivi previsti a livello nazionale, la Regione Abruzzo ha costituito, nell'ambito dell'Attività I.2.2 del POR FESR 2007-2013, un fondo di rotazione (Start up Start Hope, con una dotazione pari a 32,2 milioni di euro) destinato a promuovere la nascita e le prime fasi dello sviluppo di piccole imprese innovative localizzate in Abruzzo, attraverso la partecipazione al capitale sociale fino a un massimo di 1,5 milioni di euro per impresa e per una durata non superiore a cinque anni. Delle 64 imprese che hanno presentato la domanda per l'accesso ai finanziamenti, 27 sono risultate beneficiarie alla fine di giugno del 2015. Alla fine del 2015 erano iscritte in Abruzzo, 111 start-up innovative, pari al 2,2 per cento del totale nazionale. Circa il 70 per cento delle nuove imprese innovative abruzzesi ha avviato la propria attività nel biennio 2014-2015. Il 70,3 per cento opera nel settore dei servizi, più di un quinto nell'industria e artigianato.

**Agricoltura.** Anche il settore agricolo regionale nel 2015 ha avuto un andamento complessivamente di ripresa, con una crescita del valore aggiunto secondo le stime di Prometeia del 2,3%. E' in crescita sia la produzione di cereali, in termini di produzione complessiva e resa unitaria (dati ISTAT) e sia la produzione di olio che secondo le stime di Unaprol è aumentata di circa il 60 per cento. Anche nel comparto vitivinicolo si è registrato un robusto incremento delle quantità prodotte. In base ai dati Intesa San Paolo nel 2015 le esportazioni dei distretti vitivinicoli abruzzesi sono cresciute dell'8,3 per cento confermando il buon andamento dell'anno precedente.

**L'edilizia e la ricostruzione.** Nel settore delle costruzioni, secondo le rilevazioni Cresa, su un campione di 150 imprese, la produzione è aumentata in media dell'1,9 per cento, prevalentemente grazie al contributo delle imprese di maggiore dimensione, i cui livelli produttivi sono cresciuti del 7,5 per cento. Negli ultimi anni l'attività produttiva del settore è stata sostenuta da cospicui investimenti destinati alla ricostruzione post-sisma. In base ai dati degli Uffici speciali per la ricostruzione del Comune di L'Aquila (USRA) e degli altri Comuni del cratere (USRC), tra il 2009 e il 2015 sono stati finanziati oltre 39.000 interventi di sistemazione degli edifici provati danneggiati dal sisma dell'aprile del 2009, per un ammontare di risorse pubbliche erogate complessivamente pari a circa 4,1 miliardi di euro (3,6 miliardi nel solo Comune di L'Aquila). Oltre il 70 per cento degli interventi finanziati risultava concluso alla stessa data. In base alle valutazioni degli Uffici competenti, alla fine del 2015 la ricostruzione risultava completa al 95 per cento circa nelle periferie urbane e al 30 per cento nei centri storici. Grazie agli interventi di ricostruzione conclusi, al 31 dicembre del 2015 il 75 per cento degli oltre 67 mila abitanti rimasti privi di alloggio all'indomani del sisma era rientrato nella



propria abitazione. Con riferimento alle opere pubbliche, dal 2009 alla fine dello scorso anno erano stati finanziati oltre 1500 interventi, per un importo pari a 2,6 miliardi (di cui 2 miliardi nel solo comune di L'Aquila). Circa la metà degli interventi risultavano conclusi al termine del 2015, per un ammontare di risorse pari a 840 milioni; dei restanti stanziamenti, il 45 per cento circa era stato erogato.

I significativi investimenti destinati all'attività di recupero degli edifici e delle infrastrutture danneggiati dal sisma hanno sostenuto la ripresa dell'attività produttiva nell'area colpita dal terremoto.

**Il mercato del lavoro.** Nel 2015 in Abruzzo le forze di lavoro ammontavano a 548 mila unità, circa 4 mila in più rispetto al 2014 (mille in più rispetto al 2008). In termini percentuali, la regione ha fatto segnare un leggero incremento (0,6%) in controtendenza con quanto avvenuto a livello nazionale e nelle principali circoscrizioni. Gli occupati sono aumentati di 3 mila unità rispetto al 2014, passando da 476 mila (il livello più basso toccato negli ultimi otto anni) a 479 mila, con una crescita in termini relativi dello 0,6%. Le persone in cerca di occupazione sono aumentate di mille unità rispetto al 2014, passando da 68 mila a 69 mila. Sotto il profilo settoriale, il positivo saldo netto finale del 2015 è stato determinato dal forte recupero del comparto manifatturiero (12.700 addetti in più), delle costruzioni (+2.300 addetti) e dell'agricoltura (+1.300 occupati) che è stato controbilanciato da perdite consistenti sul versante dei servizi (circa 14 mila addetti in meno complessivamente, di cui 8 mila attribuibili al commercio e 6 mila alle "altre attività dei servizi"). Si amplia il gap di genere: a fronte della ripresa del lavoro maschile (+4.400 nel 2015, +1,5%), quello femminile si è ulteriormente ridotto (-1.700, -0,9%). Su questo esito potrebbero aver influito la connotazione settoriale della crisi, che in Abruzzo ha colpito in maniera relativamente più pesante il settore dei servizi, tipicamente più femminilizzato rispetto agli altri. D'altra parte, il recupero dell'occupazione manifatturiera del 2015 ha favorito prevalentemente la componente maschile (+ 11 mila addetti; + 1.600 le donne). Oltre a quello di genere, c'è un altro aspetto interessante da sottolineare costituito dalla forte caratterizzazione generazionale della crisi, che ha visto gravare sui più giovani i costi più pesanti, considerata la loro relativamente maggiore esposizione al precariato e quindi spesso esclusi dalle tutele che hanno sostenuto per altri aspetti il mercato del lavoro nel suo complesso. Rispetto al 2008 l'Abruzzo ha registrato perdite pari a circa sei volte quelle sperimentate in media dalle regioni centro-settentrionali: nel suo complesso, lo stock di occupati nel 2015 è di 32 mila unità inferiore a quello pre-crisi. Per tornare al rapporto occupati/popolazione registrato nel 2008 avremmo bisogno di quasi 48 mila giovani occupati in più rispetto al dato osservato attualmente. Questo è il numero minimo effettivo di posizioni di lavoro che il sistema dovrebbe creare per colmare il divario che ancora ci separa in termini occupazionali rispetto alla situazione precedente la fase recessiva. In Abruzzo, a fronte di una domanda di lavoro complessiva pari, per il 2015, a quasi 10 mila lavoratori, il 34% riguarda i diplomati (41% nel Centro Nord) e solo il 10% i laureati (16% nel Centro Nord), mentre per il 22% interessa chi ha frequentato un corso di istruzione-formazione professionale. Secondo le informazioni rese disponibili dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps nel 2015 in Abruzzo il numero complessivo delle assunzioni (attivate da datori di lavoro privati) è risultato di 139.142 segnando una inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti (+6% sul 2014 e +9% sul 2013). Tale crescita è stata determinata essenzialmente dai contratti a tempo indeterminato: le relative assunzioni hanno superato le 46 mila unità, con un incremento del 32% rispetto al 2014. Altro segnale da mettere in evidenza è quello delle trasformazioni contrattuali a tempo indeterminato pari a circa 11 mila: rispetto al 2014 la crescita è risultata appena inferiore al 50% (45% la media italiana). In virtù di queste dinamiche, la percentuale dei nuovi rapporti di lavoro attivati/variati a tempo indeterminato sul totale dei rapporti attivati/variati è stata del 41% rispetto al 36% del 2013. Tali dinamiche vanno osservate anche sotto il profilo degli effetti sulla consistenza dei rapporti di lavoro. Per l'universo osservato a fine 2015 è stato registrato un saldo tra assunzioni e cessazioni pari a oltre 13.400 posizioni di lavoro: questo saldo misura l'incremento dello stock di posizioni di lavoro intervenuto rispetto alla situazione di fine 2014. E' presumibile che a questo incremento nel numero di posti di lavoro corrisponda un analogo incremento nel

numero di occupati dipendenti regolari. La crescita delle posizioni di lavoro dipendente è stata trainata dall'incremento dei contratti a tempo indeterminato (+17.000 rispetto a fine 2014). L'aumento degli occupati in Abruzzo si è tradotto in un rialzo del tasso di occupazione. Il tasso di disoccupazione è invece rimasto invariato rispetto al 2014 (12,6%), a fronte di un leggero decremento nella media nazionale (dal 12,6% all'11,9%).

Nel 2017 l'evoluzione congiunturale delle due macro-aree sarebbe, invece, molto simile: + 1,1% nel Centro-Nord e 0,9% nel Sud, in conseguenza di un netto miglioramento della dinamica dei consumi con un aumento della spesa delle famiglie dell'1,1% al Sud e dello 0,7% nel centro-nord e degli investimenti, con una crescita dell'1,8% nel Sud e del 2,1% nel Centro-Nord. Nel 2017 si dovrebbe assistere ad una accelerazione dell'export più marcata nel centro-sud, con una crescita del 3,6% a fronte dell'1,7% nel 2016. In tale scenario, la Regione Abruzzo di concerto con il Governo nazionale metterà in campo politiche capaci di consolidare la crescita economica e di renderla più robusta, soprattutto sotto il profilo della ricaduta occupazionale, con l'obiettivo di determinare un aumento di 60 mila occupati nel triennio. L'Abruzzo nel settennio 2008-2014 ha subito una riduzione cumulata della ricchezza prodotta del 7,7%, seppure inferiore al complesso delle regioni meridionali (-13,2) e quindi ha perso in questi anni una parte importante di capacità produttiva e accumulato disoccupazione strutturale, più difficile da assorbire rispetto a quella congiunturale. La distribuzione della variazione degli occupati tra il 2014 e il 2015 per settori di attività evidenzia, inoltre, in Abruzzo una permanente difficoltà del settore terziario – quello con maggiore intensità di occupazione – con una diminuzione del 4,4% del numero di occupati, a fronte del + 10,7% dell'industria (+12,7% industria in senso stretto e + 5,7% nelle costruzioni) e del 5% nell'agricoltura, determinando l'aumento dello 0,6% complessivo.

Segnali positivi sulle tendenze del 2016 provengono dai dati sull'occupazione del II trimestre 2016. A Giugno 2016 si registrano infatti 496.379 occupati in Abruzzo con un aumento di + 15 mila rispetto al precedente trimestre e + 28 mila rispetto a giugno 2015. Il tasso di disoccupazione è sceso dal 13,6% di giugno 2015 all'11,5% di giugno 2016 (era al 12,7% nel precedente trimestre). Il numero di disoccupati è sceso da 73.540 a 64.350 (-9.910). Il tasso di occupazione si è attestato al 56,8% (+3,3%).





### 3.2 L'evoluzione dello scenario normativo

In attuazione del titolo V della Costituzione, in particolare dell'articolo 119, il legislatore ha delegato il governo ad intervenire in materia di federalismo fiscale con la legge 42/2009, che riguarda i principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, prevedendo disposizioni volte ad assicurare l'autonomia di entrata e di spesa di comuni, province, città metropolitane e regioni, e garantendo i principi di solidarietà e di coesione sociale, così da sostituire gradualmente, per tutti i livelli di governo, il criterio della spesa storica ed, allo stesso tempo, assicurare la loro massima responsabilizzazione ed un più efficace controllo democratico degli eletti.

Il superamento del concetto di "spesa storica" e l'adozione del meccanismo dei costi *standard* per la copertura delle spese essenziali e della perequazione delle diverse capacità fiscali per il finanziamento delle altre spese, chiama le Regioni ad una sfida epocale, nella quale si evidenzierà la capacità di assumere le responsabilità della spesa e l'attuazione di percorsi virtuosi e comportamenti volti a perseguire obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità.

L'intero percorso di riforma è governato attraverso meccanismi di coordinamento da parte del Governo centrale che prevedono il concorso da parte di ciascuna Regione ed ente territoriale all'osservanza del Patto di stabilità e crescita attraverso il rispetto degli obiettivi del conto consuntivo, il tutto collegato ad un sistema di premialità per gli enti che rispettano gli obiettivi e di sanzione per gli altri.

Con la legge n. 196/2009 di riforma della contabilità e della finanza pubblica, il Legislatore ha introdotto disposizioni che *"costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e sono finalizzate alla tutela dell'unità economica della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione"*. Alla base di tali disposizioni vi è il principio secondo cui tutte le amministrazioni *"concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci e del coordinamento, e ne condividono le conseguenti responsabilità"*.

La citata legge n. 196/2009 prevede l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio in un unico e coerente quadro normativo dell'intero aggregato delle amministrazioni pubbliche, da costruire attraverso una banca dati unitaria che dovrà raccogliere le informazioni di bilancio necessarie per dare attuazione al federalismo fiscale e all'attività di analisi e valutazione della spesa e in tal senso delega il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi che dovranno, tra l'altro, disciplinare il bilancio delle Regioni in coerenza con i contenuti della riforma del bilancio dello Stato.

Con il D.Lgs. 23-06-2011, n. 118 sono state introdotte le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge delega 5 maggio 2009, n. 42. Il successivo D.Lgs. 126/2014, interviene sul D.Lgs. n. 118/2011 apportandovi le modifiche ultimative che ne cristallizzano i contenuti e danno alla riforma del Sistema Contabile una fisionomia definitiva.

Con l'obiettivo poi di porre vincoli molto stringenti al controllo della spesa, nella seconda metà del 2012 lo Stato, esercitando la propria competenza nel coordinamento della finanza pubblica, ha emanato provvedimenti destinati ad avere forte impatto ed indirizzo sulla politica economica e finanziaria nel periodo del presente Piano delle Prestazioni.

Nell'agosto 2012 è stato convertito in legge (legge n. 135/2012), con modifiche, il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario"* (cosiddetto *spending review*) destinato ad avere una forte incidenza sulla struttura della spesa dello Stato, delle Regioni e degli enti locali. Esso infatti contiene norme per il contenimento della spesa sanitaria che, ferme restando le indicazioni dei piani di rientro in corso in varie regioni, mirano a ridurre la spesa farmaceutica, quella per l'acquisto dei beni e dei servizi ed anche quella relativa al personale delle aziende sanitarie.



La Legge n. 135/2012 contiene altresì norme di carattere generale per la riduzione della spesa, la trasparenza delle procedure per l'acquisto di beni e servizi, la razionalizzazione nell'utilizzo del patrimonio pubblico e delle locazioni passive ed anche disposizioni di riduzione delle spese di funzionamento che si attuano a tutte le pubbliche amministrazioni.

Ad ottobre 2012 è stato poi emanato il decreto legge n. 174/2012 recante *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"* che, convertito con modificazioni in Legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto sia nuove norme per il rafforzamento dei controlli sulle Regioni e sugli enti locali, potenziando, in sostanza, il ruolo delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti sia disposizioni per la riduzione dei "costi della politica". Riguardo ai bilanci è previsto che il rendiconto generale della gestione della Regione è sottoposto al giudizio di parifica analogo a quello dello Stato. Inoltre, le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti esaminano i bilanci preventivi della Regione, in relazione alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, al rispetto del patto di stabilità interno e alla sostenibilità dell'indebitamento.

Inoltre, per quanto riguarda la gestione, le sezioni regionali verificano con cadenza annuale la legittimità e la regolarità delle gestioni ed il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e del pareggio di bilancio della Regione, anche attraverso relazioni annuali del Presidente della Regione sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli adottato.

Le Raccomandazioni specifiche indirizzate all'Italia dal Consiglio UE nel giugno 2013, nel quadro della procedura di coordinamento delle riforme economiche per la competitività ("semestre europeo"), hanno poi sollecitato interventi per la crescita e per il rilancio dell'economia, finalizzati tra l'altro a semplificare gli adempimenti amministrativi a carico dei cittadini e delle imprese, abbreviare la durata dei procedimenti civili e sostenere il flusso del credito alle attività produttive (D.L. n. 69/2013, c.d. "Decreto del fare", convertito dalla legge n. 98/2013).

Con il D.L. 35/2013 recante *"Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamenti di tributi degli enti locali"*, convertito con legge n. 64/2013, è stata garantita alle amministrazioni centrali e locali la liquidità necessaria creando spazi di disponibilità finanziaria e disponendo deroghe al patto di stabilità interno. Sono state introdotte, infatti, misure di flessibilità nell'applicazione del patto di stabilità al fine di rendere più sostenibili gli obiettivi finanziari individuati ed incentivare le spese di investimento degli enti locali notevolmente ristrette dai vincoli del patto. Tale decreto ha individuato nello sblocco dei pagamenti dei debiti delle amministrazioni pubbliche verso i propri fornitori, l'intervento attraverso il quale immettere in tempi brevi, liquidità nel sistema economico ed in tal modo agevolare una ripresa della crescita del prodotto. L'ammontare dei crediti che le imprese vantano nei confronti della Pubblica Amministrazione costituisce, nell'attuale fase di crisi economico-finanziaria, un rilevante elemento di debolezza della struttura finanziaria delle imprese, per le quali la disponibilità di liquidità rappresenta una delle condizioni necessarie per aumentare i piani di investimento o per migliorare le condizioni della gestione ordinaria oltre che per limitare il fenomeno, in crescita negli ultimi mesi, di chiusura di attività produttive.

Con l'approvazione del D. Lgs. 126/2014 ad oggetto *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* si è concluso quel lungo periodo di sperimentazione che ha investito un numero cospicuo (circa 400), ma comunque minoritario di enti locali (tra cui anche alcune regioni, ma non la nostra), nella cosiddetta "sperimentazione" prevista dall'art. 36 del D. Lgs. 118/2011. Dal 1 gennaio 2015, pertanto, non solo tutti gli enti locali ma anche le regioni, in forza del nuovo quadro costituzionale disegnato dalla L. Cost. 1/2012, hanno dovuto modificare i propri comportamenti gestionali ed avviare un percorso di revisione delle modalità di rappresentazione dei fatti aziendali basato sui "principi contabili" definiti dal nuovo sistema contabile. L'esigenza sempre più sentita a livello europeo e quindi anche a livello nazionale di giungere a rappresentazioni quanto più facilmente intellegibili tra loro, al fine di facilitare da

un lato confronti tra ed all'interno degli stati e dall'altro migliorare il grado di attendibilità dei percorsi di consolidamento dei conti pubblici, ha reso necessario rivedere anche gli strumenti di rappresentazione di sintesi iniziale e finale d'esercizio.

Al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, infine, la legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*" all'art.1, comma 611 ha disposto, quindi, che le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il comma 612 del medesimo articolo ha disposto inoltre che i Presidenti delle regioni sono tenuti a definire ed approvare, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, inoltre, gli stessi organi dovevano predisporre una relazione sui risultati conseguiti, trasmetterla alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicarla nel sito internet istituzionale dell'Amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del *decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*.

La Regione Abruzzo ha in tal senso approvato, con D.G.R. n. 255 del 31 marzo 2015, il *Piano di razionalizzazione delle società partecipate* comprensivo del relativo Piano Operativo ex art. 1, comma 612, Legge n.190/2014 e con D.G.R. n. 203 del 30.03.2016, la relazione del Presidente della Regione ex art. 1, comma 612, Legge n.190/2014 sui risultati conseguiti con l'avvio del Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Abruzzo.

Nella predisposizione del Piano operativo l'amministrazione regionale ha proceduto ad evidenziare le caratteristiche giuridiche ed economiche di ogni singola partecipazione societaria detenuta, le azioni di razionalizzazione della spesa già concluse e quelle in itinere. Nel predetto documento sono state altresì individuate le modalità operative attraverso le quali il processo di razionalizzazione dovrà essere attuato ipotizzando sia operazioni straordinarie quali, ad esempio, la cessazione, la fusione, la liquidazione, la scissione e la trasformazione dei soggetti societari in essere, sia processi di ristrutturazione aziendale





finalizzati alla riduzione dei costi della governance e dei costi generali di gestione, di funzionamento e di produzione.

E' intervenuto il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. 175 del 19 agosto 2016) che impone a tutte le amministrazioni pubbliche di effettuare, in aggiunta alla revisione periodica annuale, una "ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni" da deliberare entro il 23 marzo 2017.

L'articolo 24 del d.lgs. 175/2016 disciplina un procedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni che si affianca a quello periodico, imposto annualmente dal precedente articolo 20. La revisione periodica si sostanzia nella adozione di un "piano di razionalizzazione" entro il 31 dicembre di ogni anno, corredato da un'apposita relazione tecnica, nonché nell'approvazione di una "relazione sull'attuazione del piano" entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

In aggiunta, la revisione straordinaria prevede che, entro il 23 marzo 2017 (sei mesi dalla data di entrata in vigore della riforma) ciascuna amministrazione presenti, con provvedimento motivato, la ricognizione delle partecipazioni possedute al 23 settembre 2016 (data dell'entrata in vigore del decreto) individuando quelle che devono essere alienate. La revisione straordinaria costituisce un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato dall'ente ai sensi della legge di stabilità 2015.

Da una lettura complessiva del decreto, emerge evidente l'intento del legislatore di dare nuovo impulso al riordino e alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie pubbliche anche mediante la previsione di pesanti sanzioni.

Con DGR n. 109 del 14.03.2017 è stata, per la prima volta, approvato il "Disciplinare per il Controllo Analogico sulle Società in house della Regione Abruzzo". Il testo (adottato all'indomani della entrata in vigore del d.lgs. 175/2016 "Testo Unico sulle Società Partecipate") è stato elaborato dalla Direzione Generale con la collaborazione del Dipartimento Risorse. Tale documento costituisce una novità importante, in virtù del quale la Regione può contare su di uno strumento che recepisce a pieno le indicazioni del legislatore statale, della normativa europea e della giurisprudenza amministrativa e comunitaria.

Sul versante della performance, il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, avviato con la legge delega 15/2009, ha trovato con il decreto legislativo 150/2009 (decreto Brunetta) un provvedimento organico di riforma della disciplina del rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti. Le nuove norme sono intervenute in materia di contrattazione collettiva, misurazione e valutazione della performance, dirigenza, responsabilità disciplinare, trasparenza, valorizzazione del merito dei pubblici dipendenti e connesso sistema premiante, con l'obiettivo di assicurare un miglior rendimento del lavoro pubblico, un incremento dell'efficienza organizzativa e consentire il raggiungimento di standard qualitativi ed economici elevati nello svolgimento di funzioni e nell'erogazione dei servizi per i cittadini. Il legislatore ha stabilito che anche le regioni e gli enti locali dovranno adeguare i propri ordinamenti ai principi generali che disciplinano la misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale e, a tal fine, sviluppare un ciclo di gestione della performance in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio.

In attuazione del citato decreto legislativo il Consiglio regionale d'Abruzzo ha approvato la legge 8 aprile 2011, n. 6 concernente "Misurazione e valutazione delle prestazioni delle strutture amministrative regionali".

Nel corso dell'anno 2016 in attuazione della L.R. n. 32 del 20 ottobre 2015 recante "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014" (c.d. "Legge Del Rio") è stato di fatto portato a termine il percorso di riordino delle funzioni amministrative prima attribuite alle Province, con il conseguente trasferimento alla Regione Abruzzo, tra l'altro, anche delle relative risorse umane. La Regione Abruzzo aveva prontamente avviato la fase di riordino istituendo, con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 71 del 26 settembre 2014, l'Osservatorio regionale per il riordino delle Province. Tale consesso, che ha visto la partecipazione delle Istituzioni coinvolte e la cooptazione formale di soggetti della rappresentanza come UPI e ANCI nonché delle sigle sindacali maggiormente rappresentative, è stato affiancato dal Gruppo di lavoro tecnico con funzioni di supporto ai lavori dell'Osservatorio. Per dare



forma e sostanza al dettato normativo e trasformarlo in un modello operativo, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1054 del 19.12.2014 concernente "Legge Regionale 20 ottobre 2015 n. 32 recante "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014" – art. 7 Adozione delle Linee Guida per l'individuazione e il trasferimento dei beni e risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative" – sono state adottate le Linee guida disciplinanti i criteri, le modalità e i termini per la stipulazione degli Accordi bilaterali Regione-Province di cui all'art. 7 della L.R. 32/2015. L'implementazione della Legge regionale 32/2015 per quanto attiene il cosiddetto "riordino delle funzioni non fondamentali delle Province" attraverso un'attuazione procedimentalizzata, ha visto la sottoscrizione e il recepimento di Accordi bilaterali Regione/Province o Province/comuni (articoli 8 e 10 della legge). In tal senso, a seguito della seduta dell'Osservatorio tenutasi in data 18 febbraio 2016, sono stati recepiti, con la Deliberazione di Giunta regionale n. 144 del 4 marzo 2016, i primi due Accordi bilaterali Regione/Province concernenti le funzioni già conferite ai sensi della L.R. 72/98 (Agricoltura – Genio Civile – Formazione), nonché quelle delegate a vario titolo (Ambiente – Energia – Industria – Commercio, Artigianato). Con i primi due Accordi sottoscritti in data 18 febbraio e recepiti con la DGR n. 144/2016 è stata trasferita anche una quota parte (n. 11 unità di categoria C e D) del personale provinciale già addetto alle Funzioni generali (c.d. 15% - ex art. 1 comma 2 dell'Accordo siglato dall'Osservatorio Regionale in data 21.10.2015). In data 14 luglio 2016 è stato siglato il protocollo d'intesa Regione-Province-Comuni per l'esercizio da parte dei comuni delle Funzioni in materia di "Assistenza scolastica e diritto allo studio" (ex Legge Regionale n. 78/1978) e in materia di "Non vedenti e non udenti" (ex Legge Regionale 32/1997), stante l'urgenza per i comuni di organizzare il servizio in tempo utile con l'avvio del nuovo anno scolastico. Il protocollo d'intesa è stato poi recepito con D.G.R. n. 511 del 5 agosto 2016 e ha comportato il trasferimento di risorse finanziarie ma non di risorse umane e strumentali. L'ultima fase del processo ha previsto l'approvazione della DGR n. 670 del 20.10.2016 con la quale sono stati recepiti, ai sensi dell'articolo 8 comma 3) della L.R. 32/2015, gli Accordi bilaterali Regione-Province sottoscritti nella seduta dell'Osservatorio del 5 settembre 2016, per il trasferimento delle Funzioni residuali in materia di "Caccia e Pesca nelle acque interne (art. 3 lett. h) – "Ristoro dei danni provocati alle produzioni agricole ed alla zootecnia dalla fauna selvatica (art. 3 lett. i) – "Protezione della flora e della fauna (art. 3 lett. l) – "Valorizzazione dei beni culturali e in materia di Biblioteche di Enti Locali e di interesse locale – "Espropriazione per pubblica utilità (art. 3 c.1 lett. b)" – "Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia (art. 3 c.1 lett. e)" – di "Servizi sociali (art. 3 c.1 lett. m)" di "Emigrazione (art. 3 c. 1 lett. n)" – di "Edilizia Residenziale Pubblica (art. 3 c.1 lett. o)" – di "Attività estrattive (art. 3 c.1 lett. q)" - di "Protezione Civile (art. 3 c.1 lett. r)" – di "Turismo (art. 3 c.1 lett. t)". Con la sottoscrizione e il recepimento degli ultimi quattro Accordi bilaterali per le funzioni ex art. 3 della L.R. 32/2015 e dell'Accordo per il trasferimento delle funzioni ex art. 4 della L.R. 32/2015 dalle Province ai Comuni, si è completato il processo di riordino delle funzioni con i trasferimenti delle risorse ad esse correlati, al quale farà seguito di un percorso di razionalizzazione in grado di contemperare competenze e carichi di lavoro nelle diverse strutture regionali.



### 3.3 L'evoluzione dei meccanismi di finanziamento della Regione a seguito dell'applicazione del federalismo

In materia di federalismo fiscale i decreti emanati a partire dal 2011 hanno da un lato delineato i contorni della finanza regionale prevista dal nuovo art. 119 della Costituzione, definendo l'autonomia di spesa delle Regioni ed i costi standard nel settore sanitario, i criteri di assegnazione alle Regioni delle risorse aggiuntive a quelle ordinarie per interventi di politica regionale nazionale e comunitaria, le forme di perequazione ed i meccanismi di premialità e sanzione, e dall'altro hanno stabilito i principi fondamentali e gli schemi di bilancio necessari per l'armonizzazione dei sistemi contabili.

Il Decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 *"Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario"* ha definito le risorse ordinarie della finanza di Regioni e Province e disciplinato la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. Il decreto ha fissato al 2013 l'anno di avvio della riforma, ovvero della soppressione di qualunque trasferimento statale alle regioni e la contestuale sostituzione con entrate proprie regionali. Nella fase a regime, la finanza regionale potrà contare sulle risorse proprie che sono costituite:

- dalla compartecipazione all'IVA;
- da quote dell'addizionale regionale IRPEF;
- dall'IRAP, fino alla sua sostituzione con altri tributi;
- da ulteriori tributi regionali;
- da quote del fondo perequativo;
- da altre entrate proprie.

I primi tre sono tributi propri derivati (istituiti e regolati da leggi statali, il cui gettito è attribuito alle Regioni) e, insieme alle addizionali sulle basi imponibili di tributi erariali, sono caratterizzati da limitato margine di manovrabilità (con propria legge le Regioni potranno modificare le aliquote e disporre esenzioni, detrazioni e deduzioni entro limiti fissati) e vincolo di destinazione della spesa (devono prioritariamente finanziare spese riconducibili all'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali). Il livello delle spese legate all'erogazione del livello essenziale delle prestazioni è definito in base a costi e fabbisogni standard per la produzione dei servizi. Sono state successivamente definite le modalità di determinazione di tali costi nel settore della sanità (LEA), da erogare in condizioni di efficienza e di appropriatezza su tutto il territorio nazionale. Lo stesso decreto attuativo (D.L. 68/2011), inoltre, ha stabilito i criteri di definizione e le aliquote da applicare per i tre tributi devoluti (IVA, IRPEF ed IRAP). Le spese per funzioni differenti da quelle legate all'esercizio dei livelli essenziali di assistenza dovranno essere finanziate attraverso le ulteriori risorse proprie regionali. Tra queste, la riforma attribuisce alle Regioni il gettito dei tributi propri derivati e quello dei tributi trasformati in regionali.

Il fondo perequativo, come nel meccanismo attualmente in vigore, è alimentato con risorse derivanti da una compartecipazione al gettito dell'IVA, determinata in maniera da garantire comunque la copertura dei livelli essenziali di assistenza. Le Regioni con capacità fiscale per abitante superiore alla media ne sono contributrici nette, quelle con capacità fiscale per abitante inferiore alla media destinatarie, e la perequazione è finalizzata a ridurre le differenze di capacità fiscale tra Regioni in misura non inferiore al 75%, senza alterare la graduatoria di capacità fiscale per abitante. La perequazione di capacità fiscale tra Regioni deve essere realizzata gradualmente entro cinque anni, in maniera da garantire la convergenza delle Regioni verso costi e fabbisogni standard di servizi essenziali. Nel primo anno di funzionamento la ripartizione del Fondo tiene conto di tutte le spese regionali, computate in base al criterio della spesa storica, e nei quattro anni successivi deve porre a ciascuna regione specifici obiettivi di convergenza. I meccanismi di ripartizione del fondo e di governo dinamico dello stesso saranno stabiliti con decreto.

Il D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 88 *"Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* ha





disciplinato quella che la Legge n. 42/2009 definisce la terza componente delle risorse regionali: gli interventi speciali ovvero le risorse straordinarie ed aggiuntive assegnate alle regioni oggetto di intervento della politica di coesione comunitaria e nazionale. Il decreto conferma i principi della politica di riequilibrio territoriale perseguita con i fondi nazionali e comunitari, ovvero quello del partenariato, della programmazione pluriennale, nonché dell'addizionalità delle risorse, rispetto alle spese ordinarie nel bilancio dello Stato e degli enti territoriali.

Il D.Lgs. n. 149/2011 concernente *"Meccanismi sanzionatori e premiali per Regioni, Province e comuni, ai sensi degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* ha poi stabilito i meccanismi di coordinamento, controllo e verifica da parte del Governo centrale della finanza regionale e locale, ed i provvedimenti da applicare ai governi regionali e locali in caso di mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica fissati dal Governo centrale. Il decreto istituisce dei meccanismi di premialità per gli enti che, al fine del rispetto del patto di stabilità interno, adottino misure atte a unificare i centri di acquisto di beni e servizi. Particolari forme di premialità sono previste per gli enti territoriali che partecipino all'accertamento e alla lotta all'evasione fiscale.

Innovazioni rilevanti sul fondo destinato alla politica di riequilibrio territoriale, il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), sono state poi introdotte dalla Delibera CIPE dell'8 marzo 2013 n. 14 che attua l'art. 16 del D.L. 95/2012 in materia di riduzione di spesa per le regioni a statuto ordinario per gli anni 2013, 2014 e 2015. Per gli anni 2014 e 2015 vengono imputate a carico del FSC delle riduzioni cautelativamente disposte, nell'ambito della legge di stabilità 2013, rispettivamente di 1.000 milioni di euro e 1.050 milioni di euro. Per l'Abruzzo, tale riduzione ammonta ad un totale di euro 70.592.556 per il triennio 2013-2015.

Contestualmente è stato attribuito alle Regioni la possibilità di impiegare le eventuali future risorse FSC relative al periodo di programmazione 2014-2020 per assicurare copertura finanziaria agli interventi che ne risultassero privi al termine del ciclo di programmazione 2007-2013.

Lo strumento utilizzato per il controllo della finanza degli enti territoriali, quale rispetto dei vincoli di finanza pubblica derivanti anche dall'ordinamento comunitario, continua ad essere il Patto di stabilità interno. Con la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, l'obbligo di partecipazione delle regioni e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica ha assunto valenza costituzionale, con l'introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta Costituzionale, il quale, oltre, a specificare che l'autonomia finanziaria degli enti territoriali è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, prevede al contempo che tali enti sono tenuti a concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea.

Nonostante successive riscritture della disciplina applicativa, l'impostazione del Patto di stabilità interno si è mantenuta incentrata, per gli enti locali, sul controllo dei saldi finanziari e, per le Regioni, sul principio del contenimento delle spese finali. Con la legge di stabilità 2013 è stato previsto che il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna regione non può essere superiore, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, all'obiettivo fissato di competenza euro compatibile. In relazione a ciascun esercizio, in sede di Conferenza Stato-Regioni si dovrà provvedere alla ripartizione della cifra complessiva tra le regioni, al fine di individuare, per ciascuna regione, il tetto massimo di spesa.

Ai fini del controllo della finanza regionale e locale, la disciplina del Patto di stabilità interno è stata affiancata da una serie di misure finalizzate al contenimento della spesa delle autonomie territoriali in relazione ai costi degli organi politici e degli apparati amministrativi, alle spese di rappresentanza, nonché ai costi derivanti da duplicazioni di funzioni.

Come evidenziato dal DEF 2016 deliberato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2016, il Patto di Stabilità Interno (PSI) ha costituito per circa sedici anni la regola cardine alla base del coordinamento della finanza locale in Italia. A partire dal 1999, anno della sua introduzione, il Patto ha definito il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Il protocollo sulla procedura per deficit eccessivi allegato al Trattato di Maastricht aveva infatti richiesto agli Stati membri di assicurare che le procedure nazionali in materia di



bilancio consentissero loro di rispettare gli obblighi derivanti dal Trattato. Sin dalla sua introduzione, il PSI ha avuto quindi lo scopo di contenere l'indebitamento delle Amministrazioni locali.

La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo, che hanno riguardato in particolare la definizione dei vincoli stessi da rispettare, espressi prima in termini di saldo finanziario poi attraverso tetti alla spesa, per ritornare infine alla formulazione basata sul saldo. A partire dall'anno scorso, la Legge di Stabilità 2015 ha previsto l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del pareggio di bilancio, confermando, invece, la previgente impostazione del PSI per gli enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti).

La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, a decorrere da quest'anno, il superamento del PSI introducendo al suo posto la regola del pareggio di bilancio in termini di competenza per tutte le Amministrazioni territoriali. Il superamento del Patto è conseguenza diretta del rafforzamento delle regole di bilancio concordato a livello europeo. Nel marzo 2012, con la sottoscrizione del Fiscal Compact, gli Stati Membri si sono infatti impegnati ad introdurre nei propri ordinamenti il principio del pareggio di bilancio, che prevede l'obbligo di assicurare il conseguimento dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o comunque garantire una rapida convergenza verso tale obiettivo.

Tale principio è stato recepito nell'ordinamento nazionale attraverso la citata legge costituzionale n.1 adottata nell'aprile 2012 e la relativa legge di attuazione n. 243 del 2012. Il principio dell'equilibrio di bilancio, sancito nell'articolo 81 della Costituzione, è stato declinato in termini strutturali per l'intero comparto delle Amministrazioni pubbliche, coerentemente alla definizione utilizzata nelle regole del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, mentre per gli enti locali è stato espresso in termini nominali.

La richiamata Legge di Stabilità 2016 prevede, quindi, per il 2016, che gli enti locali e le regioni conseguano un saldo di bilancio non negativo tra entrate finali e spese finali valutate in termini di competenza, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti. L'equilibrio deve essere garantito sia in fase di programmazione (ex ante) sia in sede di rendiconto (ex post). La nuova disciplina riguarda tutte le Amministrazioni locali: regioni, province, città metropolitane, comuni e Province Autonome di Trento e Bolzano. La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, inoltre, che nel 2016 restino in vigore gli obblighi di monitoraggio e di certificazione da parte degli enti, attestanti il conseguimento degli obiettivi richiesti dal PSI per il 2015, da trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del PSI nel 2015 o negli anni precedenti.

Riguardano invece la finanza regionale le tematiche della fiscalizzazione dei trasferimenti a favore delle Regioni (con particolare riferimento al trasporto pubblico locale), della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e dei relativi costi *standard* nelle materie diverse dalla sanità, della definizione del meccanismo di attribuzione della compartecipazione IVA in base al principio della territorialità e di perequazione delle capacità fiscali per le funzioni non riconducibili ai LEP.

Sulla riduzione della spesa in ambito sanitario, prosegue il percorso di ottimizzazione della spesa già avviato con l'introduzione delle misure per l'armonizzazione dei sistemi contabili (D.Lgs. n. 118/2011), la determinazione dei costi e fabbisogni *standard* per le regioni (D.Lgs. n. 68/2011) a decorrere dall'anno 2013, al fine di garantire un uso più efficiente delle risorse e, al contempo, un adeguato livello di qualità dei servizi resi ai cittadini. Per fare ciò si sta incidendo sul rafforzamento del monitoraggio circa l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie e dei LEA nonché sulla promozione della trasparenza.

Sempre il DEF 2016, puntualizza che la spesa delle regioni per la sanità è soggetta alla disciplina contenuta nel Patto per la Salute, un'intesa avente di norma un orizzonte temporale triennale, negoziata tra Stato, regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano. A partire dal 2000 attraverso tali intese, i soggetti istituzionali coinvolti concordano l'ammontare delle risorse da destinare al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) al fine di garantire le risorse necessarie alla programmazione di medio periodo, fissando gli strumenti di governance del settore e le modalità di verifica degli stessi.



Il 10 luglio 2014 è stato stipulato il Patto per la Salute per il triennio 2014-2016, nel quale è stato definito il livello del finanziamento cui concorre lo Stato e sono stati affrontati aspetti relativi all'organizzazione e alla regolamentazione del SSN.

La Legge di Stabilità 2016 ha rideterminato il finanziamento del SSN, fissandolo in 111 miliardi per il 2016, un livello superiore rispetto al 2015, ma inferiore a quanto programmato. In attuazione a quanto previsto dal Patto per la Salute 2014-2016, circa 800 milioni del finanziamento del SSN sono condizionati all'adozione dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), definiti con DPCM 12 gennaio 2017 pubblicato in G.U. n. 65 del 18.03.2017.

Il rafforzamento delle norme in materia di acquisti centralizzati faciliterà il conseguimento del risparmio di spesa previsto per l'anno in corso, garantendo la riduzione dei prezzi unitari di acquisto. La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, infatti, che gli enti del SSN acquistino le tipologie di beni e servizi identificate tramite DPCM esclusivamente tramite le centrali regionali di committenza o la Consip.





#### 4. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

La grave situazione finanziaria, ancora in corso di analisi e di definizione, anche utilizzando i nuovi strumenti di rappresentazione contabile ed i nuovi principi contabili previsti dal D.lgs. 118/2011, ha imposto di attuare politiche di bilancio finalizzate al risanamento del bilancio ed al conseguimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Si tratta di una strada obbligata ricollegabile oltre che ad una riduzione delle risorse disponibili ed ad un ripiano di deficit precedenti anche ad un innalzamento del livello dei controlli sui bilanci regionali che ha comportato il perseguimento di comportamenti finanziari virtuosi da parte delle Regioni.

In tale contesto, secondo le indicazioni del Documento di Economia e Finanza Regionale 2017-2019, la Regione Abruzzo anche in futuro non farà ricorso a nuovo indebitamento se non in casi eccezionali e da valutare proseguendo la strategia dell'ultimo decennio di riduzione dell'indebitamento residuo e di riduzione del costo annuo del debito (nessuna autorizzazione a nuovo indebitamento ad esclusione dell'anticipazione di liquidità per i debiti del SSR pari a euro 174 mln, da restituire in 30 anni, realizzata nell'anno 2013 in attuazione del Piano di rientro dai deficit sanitari). La riduzione del servizio del debito, cioè la riduzione delle rate di rimborso di mutui e prestiti, consente di poter recuperare risorse utili per compensare i sempre più rilevanti tagli ai trasferimenti dello Stato.

Tra le scelte strategiche che l'amministrazione regionale dovrà effettuare c'è quella relativa all'adozione di un piano di rientro del disavanzo di amministrazione pregresso. Il piano di rientro comporterà l'assorbimento di ingenti risorse finanziarie, tenuto conto che le norme vigenti impongono l'ammortamento del disavanzo pregresso in quote costanti in sette anni. Sarà, pertanto, indispensabile adottare comportamenti efficienti ed efficaci nella definizione dei procedimenti di riaccertamento ordinario e straordinario dei residui dai quali attendere una effettiva riduzione del disavanzo complessivo. Il conseguimento di tale obiettivo è strategicamente rilevante per dare certezza alle risorse finanziarie della Regione nei prossimi esercizi. Solo con un quadro certo e sufficientemente stabile, sarà possibile individuare strategie regionali di riduzione delle imposte nei prossimi anni.

Sul lato della facilitazione degli investimenti privati, la Regione Abruzzo ha agito e continuerà ad agire nella seconda parte del mandato 2014-2019 per realizzare l'obiettivo di una pubblica amministrazione regionale più efficiente, semplice, efficace e veloce nel dare risposta alle esigenze delle imprese e dei territori.

La Regione, aderendo ad un invito del Governo finalizzato ad accompagnare i territori del Sud in un processo di rilancio economico, produttivo ed occupazionale, ha redatto un **Piano Strategico (Masterplan Abruzzo – Patti per il Sud)** quale strumento di rilancio economico e per dare spazio a nuove idee progettuali che siano in grado di creare nuova imprenditorialità e per un riposizionamento strategico dell'economia regionale, con la realizzazione di specifici interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la riqualificazione e reindustrializzazione delle aree industriali e ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale. Lo spirito di questa iniziativa condivisa è il recupero del divario sociale e produttivo nel contesto del sistema Paese, la volontà di dare un impulso alla valorizzazione delle eccellenze industriali e di ricerca già presenti e l'attrazione di nuovi investimenti nazionali ed esteri. Il **Masterplan Abruzzo – Patti per il Sud** approvato con D.G.R. n. 229 del 19/04/2016 e sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Abruzzo in 17 maggio 2016 prevede n. 77 interventi per un totale di 1,5 miliardi di euro. Con DGR n. 402 del 25.06.2016 sono stati individuati i soggetti attuatori dei 77 interventi del Patto per l'Abruzzo e il Responsabile Unico per l'attuazione del Masterplan, nonché altri soggetti necessari per la verifica, il controllo e il monitoraggio del Patto. Con DGR n. 693 del 05.11.2016 sono state approvate le convenzioni tra la Regione Abruzzo ed i soggetti attuatori. Con DGR n. 863 del 20.12.2016 e n. 249 del 9.05.2017 e



ss.mm.ii. sono state portate modifiche ed integrazioni in relazione all'individuazione dei Soggetti Attuatori degli interventi strategici che dei servizi regionali competenti (Centro di responsabilità).

I principali Assi di intervento ed annessi interventi prioritari sono di seguito elencati:

**1. INFRASTRUTTURE:** gli interventi che rientrano in questo settore strategico hanno l'obiettivo di migliorare la mobilità per lo sviluppo delle imprese e dei territori, realizzare gli interventi su strade e ferrovie, porti, aeroporti e filovie funzionali allo sviluppo economico/turistico con una finalità di coesione e pari accessibilità alle diverse aree regionali.

**2. AMBIENTE:** In questo settore strategico sono compresi gli interventi che risolvono la procedura di infrazione relativa alla gestione ordinaria dei rifiuti ed allo smaltimento dei rifiuti stoccati; la bonifica dei terreni contaminati; le opere relative al sistema idrico integrato, nell'ambito della distribuzione e qualità delle acque, con particolare riferimento all'adeguamento e ottimizzazione dei sistemi di depurazione, il potenziamento delle strutture di depurazione nelle aree di insediamento industriale, al completamento delle opere di invaso, raccolta e distribuzione delle acque, nonché gli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico.

**3. SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO:** le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a promuovere l'innovazione e la ricerca, attrarre investimenti sul territorio, realizzare centri di eccellenza e innovazione, sviluppare le reti irrigue per il settore agricolo, nonché dotare le aree di insediamento industriale dell'accesso alla banda ultra larga.

**4. TURISMO E CULTURA:** le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento mirano a migliorare l'accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica; realizzare opere di manutenzione, valorizzazione e rifunzionalizzazione delle strutture culturali ed artistiche di rilievo; promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile anche con il recupero e la ristrutturazione degli antichi borghi ed il rilancio delle micro-imprese artigianali ed enogastronomiche; sviluppare la Montagna e relativi comprensori; realizzare opere di viabilità ciclopedonale.

Lo scopo del Masterplan Abruzzo è attuare una strategia condivisa tra il Governo nazionale e la Regione Abruzzo di azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali, e ogni azioni funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale. In considerazione della strategicità e complessità degli interventi, nonché per accelerarne la realizzazione, nel rispetto della pertinente normativa europea e nazionale, le Parti possono individuare Invitalia, quale soggetto responsabile per l'attuazione degli interventi. Al fine di garantire la tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Patto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con la Regione Abruzzo, ove necessario e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali, adotta le opportune misure di accelerazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, lettere f-bis e f-ter, decreto legge n. 101/2013 convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2013. La Regione Abruzzo per l'attuazione degli interventi può avvalersi dei propri Enti e Società in house nonché delle amministrazioni pubbliche territorialmente competenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia. L'Agenzia per la coesione territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del Patto e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

Ad integrazione, del Masterplan, è stato sottoscritto tra Regioni e parti sociali il "Patto per lo sviluppo" – Addendum al Masterplan relativo alla gestione coordinata e strategica dei Fondi FSE, FESR, FEASR che complessivamente ammontano a circa 805 milioni di euro. Si tratta di progetti cantierabili in 24 mesi



attentamente selezionati con l'attenzione di concentrare le risorse pubbliche su azioni capaci di immediata ricaduta positiva sui territori, sulle persone, sulle imprese; trattasi di specifiche iniziative in quegli ambiti che sono emersi come maggiormente capaci, tra tutti, di favorire la crescita del territorio, grazie al razionale e coordinato utilizzo delle risorse a disposizione dell'Ente Regione.

La scelta della modalità operativa, incentrata sull'idea della necessità di una regia unitaria degli interventi, si è coniugata con una opzione procedimentale di "formazione dal basso" delle idee e dei contenuti dei programmi inseriti nel "Patto" mediante l'attiva partecipazione di tutti gli attori coinvolti per lo sviluppo del territorio regionale. Detto Patto rappresenta uno strumento d'importante valore che ha visto il confronto di tutte le parti sociali e dei soggetti direttamente interessati (imprenditori, formatori, professionisti, possibili beneficiari, docenti) e nel quale è stata oggetto di condivisione la programmazione unitaria dei fondi di derivazione comunitaria, le azioni e le risorse, prevedendo risultati attesi, tempi di realizzazione e verifiche. Al Patto sono state allegate le schede degli interventi elaborati sulla base del suddetto metodo partecipato e condiviso nella sede dei Comitati di Sorveglianza del 25 e 26 maggio 2016 e che utilizzano le risorse FESR, FSE, FEASR destinate proprio ai "Progetti cantierabili" in 24 mesi che formano parte sostanziale del Patto.

I driver dello sviluppo, individuati nell'Addendum, in relazione ai quali sono stati elaborati gli interventi specifici e prioritari, sono così declinati:

- IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO;
- START UP;
- ISTRUZIONE RICERCA FORMAZIONE;
- SOCIALE;
- POLITICHE DI CONTESTO.

Le risorse messe a disposizione dalla Regione Abruzzo sui tre fondi strutturali sono le seguenti:

- FSE circa 142 milioni di euro;
- FESR circa 231 milioni di euro;
- FEASR circa 432 milioni di euro.

Il totale delle risorse che la Regione attiva attraverso gli interventi previsti nell'Addendum sono 254.650.443,37 euro.

Il suddetto Patto è stato siglato in data 9 luglio 2016 a Civitella del Tronto dal Presidente della Regione Abruzzo e dai rappresentanti delle Parti Sociali, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Prof. Claudio De Vincenti ed è stato approvato con delibera di G.R. n. 501 del 21.07.2016.

E' stato, altresì, costituito un Comitato di Pilotaggio del Patto, composto dal Direttore Generale, dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università, da un rappresentante della Presidenza della Regione e da un rappresentante di ciascuna delle altre Parti firmatarie, con funzioni di coordinamento e di monitoraggio e controllo dello stato di avanzamento del Patto dello Sviluppo e dell'effettiva implementazione degli impegni assunti.

Nel Patto per lo Sviluppo – Addendum è contenuto anche il Patto fiscale sottoscritto tra Regione e parti sociali. In linea con l'uscita dal commissariamento e il venir meno del pagamento delle rate annuali di ammortamento delle cartolarizzazioni in essere, si avvierà il percorso di graduale ma strutturale ed integrale cancellazione della fiscalità di svantaggio, che prevedrà a regime la riduzione di 1 punto di IRAP e di 0,50 di addizionale regionale IRPEF. In sede di commissione tecnica si decideranno le modalità e le fasi di eliminazione/abbattimento, condividendo scelte equilibrate in favore di cittadini ed imprese, anche tenendo conto dei dati reali di contribuzione.



Gli indirizzi programmatici di cui al DEFR per la realizzazione delle azioni di governo per il periodo 2017 del Presidente della Giunta regionale hanno, tra le proprie finalità il rilancio, la modernizzazione e lo sviluppo della Regione, la tutela del lavoro e la rimozione degli ostacoli che frenano lo sviluppo, il funzionamento efficace ed efficiente dei pubblici servizi, il contrasto alle rendite di posizione sia nel privato che nel pubblico. Lo scopo ultimo è costruire una Regione europea con una struttura efficiente ed affidabile, che utilizza al meglio le risorse disponibili, trasparente, aperta ai cittadini con strumenti di democrazia partecipata e digitale.

Tutto questo dovrà produrre una riduzione della spesa per il funzionamento dell'amministrazione e maggiore efficienza a vantaggio di cittadini ed imprese.

Le azioni saranno tutte orientate alla crescita ed allo sviluppo e secondo i criteri ispiratori delle strategie di lungo periodo dell'Unione Europea:

a) *Crescita intelligente;*

b) *Crescita sostenibile;*

c) *Crescita inclusiva.*

Le tappe di sviluppo della **Crescita Intelligente** della Regione Abruzzo si declinano attraverso il miglioramento dei campi strategici della ricerca/innovazione delle politiche di sostegno all'industria sostenibile, degli interventi di rafforzamento del capitale umano.

Integrata su più Assi, la strategia regionale di **Crescita Intelligente** vuole rispondere all'imperativo dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo delle attività a più alta produttività, con alto potenziale di crescita o con effetto trainante su altri settori produttivi. E, nel contempo, consentire l'avvio immediato di azioni e interventi di salvaguardia del tessuto produttivo esistente e della riqualificazione e diversificazione delle produzioni, promuovendo il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, lo sviluppo occupazionale in particolare nelle aree colpite da una crisi diffusa delle attività produttive, la riduzione dei costi energetici, il miglioramento delle condizioni di accesso al credito, l'attrazione di investimenti e l'aumento del grado di apertura verso l'esterno, con un impulso alla internazionalizzazione.

La strategia della Regione in tema di **Crescita Sostenibile** punterà sull'investimento nei territori che presentano valide potenzialità non già attraverso l'ulteriore crescita delle strutture urbane, con conseguente ulteriore consumo di suolo, bensì attraverso la ristrutturazione dell'esistente e la riqualificazione dei sistemi insediati e produttivi, in chiave innovativa ecosostenibile e competitiva.

Il sisma del 2009 ha ferito in modo drammatico un'area già segnata da una grave crisi economica e sociale, aggravandola al punto tale che tutti i principali indicatori economici rendono il territorio dell'Aquila e del cratere ancora più marginale rispetto al resto d'Abruzzo. Oltre alla ricostruzione materiale e urbana della città e dei paesi, la sfida più grande è il rilancio economico che investa sulle risorse di qualità: una struttura industriale con eccellenze in settori strategici come l'ICT e il chimico-farmaceutico, un patrimonio di ricerca e formazione promosso da Università, Laboratorio dell'INFN e Gran Sasso Science Institute, un ambiente naturale montano protetto in cui Borghi antichi, produzioni agro-alimentari, beni monumentali, attrattori religiosi e grandi istituzioni culturali possono attrarre flussi ulteriori di turismo.

Su questi obiettivi, d'intesa col Governo, va definita una strategia di sviluppo che orienti risorse verso programmi che promuovano attività di ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione, servizi di connettività per cittadini e imprese, sostegno al turismo, accesso al credito. Il tutto attraverso la condivisione locale con istituzioni e forze sociali, procedure snelle e semplificate, una cabina di regia efficiente e operativa.



Nell'ambito della **Crescita Inclusiva** così come sottolineato nel DPEFR 2015-2017 le politiche sociali rappresenteranno una priorità dell'agenda politica regionale all'interno di un ampio progetto di riforma dei servizi sociali che, anche attraverso l'adozione di uno specifico disegno di legge a garanzia dei diritti sociali dei cittadini abruzzesi, innovi il sistema regionale dei servizi sociali riformandone la programmazione, orientandola verso l'integrazione fra le politiche sociali, sanitarie, lavoro e infrastrutture garantendo le opportune sinergie nella programmazione e nella fornitura dei servizi.

La riforma delle politiche sanitarie e sociali regionali dovrà agire contemporaneamente in varie direzioni. La prima è la ridefinizione della governance del sistema del Welfare regionale con l'Ente Regione che deve essere in grado di internalizzare tutte le funzioni che presiedono al predetto sistema.

La seconda direzione va verso lo sviluppo della partecipazione dei cittadini, delle famiglie, delle associazioni, delle organizzazioni *no profit*, del sistema delle imprese sociali e delle imprese che attuano la responsabilità sociale di impresa, per favorire prassi programmatiche, decisionali e gestionali condivise in materie che hanno una diretta ricaduta sul benessere delle persone.

La terza direzione va verso la ricerca di una maggiore sostenibilità economico-finanziaria del sistema delle politiche sociali.

Dal punto di vista finanziario le strategie di sviluppo regionale, definite dai programmi elaborati nell'ambito del ciclo della programmazione unitaria di cui al Quadro Strategico Nazionale, si basano sulle risorse aggiuntive di fonte nazionale e comunitaria destinate al finanziamento dei programmi di carattere operativo quali il Programma di Attuazione Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (PAR FAS), i Programmi Operativi Regionali (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) coordinati dal Documento Unitario di Programmazione per la politica di coesione (DUP).

Ai predetti programmi si sono nel frattempo aggiunti nuovi strumenti di programmazione operativa come la nuova Intesa Istituzionale di Programma e il Master Plan per la ricostruzione e gli interventi di sviluppo. Parallelamente la Regione Abruzzo, nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea (ex iniziativa comunitaria Interreg), lavora su progetti volti a rafforzare la cooperazione transfrontaliera e transnazionale, tramite iniziative congiunte a livello regionale e nazionale e la cooperazione e lo scambio di esperienze a livello interregionale.

Gli interventi di cui sopra sono governati da un processo di programmazione dinamica, che prevede la predisposizione di programmi pluriennali e la loro revisione nel corso dell'attuazione, oltre che il monitoraggio e la valutazione.

Con deliberazione n. 37 del 27 gennaio 2014 la Giunta regionale ha approvato il Documento "Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione Unitaria dei Fondi Comunitari 2014-2020" quale quadro di riferimento per la Programmazione Comunitaria 2014-2020, da assumere a base del processo di elaborazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 per il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), per il Fondo Sociale Europeo (FSE), per il Fondo Europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (FEASR) ed il Fondo Europeo per le attività marittime e della pesca (FEAMP).

Il predetto Documento rappresenta l'esito e la sintesi di un lungo percorso partenariale, sviluppato a livello politico e tecnico-amministrativo, che ha visto impegnati rappresentanti delle istituzioni, delle forze sociali e imprenditoriali, delle Autorità di Gestione dei vari fondi e delle strutture regionali ed individua le complementarità, le integrazioni e le sinergie da valorizzare nell'assegnazione e nell'implementazione dei diversi Programmi Operativi, cofinanziati con risorse comunitarie.

In tale documento la Giunta regionale ha individuato la strategia di sviluppo unitaria per il periodo 2014-2020 definendo gli obiettivi specifici e le azioni relative ai singoli fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) di indirizzo per l'elaborazione dei Programmi Operativi di riferimento.

Con il citato documento, inoltre, la Giunta regionale ha delineato i principi per uno sviluppo territoriale integrato, adottato per affrontare i problemi delle aree urbane, delle aree in crisi, delle aree interne con il

rilancio dei borghi storici nel contesto ambientale e ha definito la governance per il rafforzamento delle strutture deputate al governo della gestione, della implementazione e della sorveglianza (controllo, valutazione) dei Programmi Operativi.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 473 del 15 luglio 2015 è stata adottata la proposta di Programma operativo regionale 2014/2020, finanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), predisposta in esecuzione del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 37/2014 sopra richiamata. Con DGR n. 723 del 09.09.2015 è stata, poi, definita la versione definitiva della proposta del POR FESR 2014-2020 e la presa d'atto da parte della Commissione Europea.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 484 del 21 luglio 2014 è stata adottata la nuova versione della bozza del Programma Operativo Regionale FSE2014-2020 a seguito delle osservazioni formulate sull'Accordo di Partenariato allo Stato membro Italia dalla Commissione Europea. Con DGR n. 180 del 13.03.2015 è stata, poi, definita la versione definitiva della proposta del POR FSE 2014-2020 e la presa d'atto da parte della Commissione Europea.

La rilevante riduzione dei fondi FESR e FSE a disposizione per il periodo 2014-2020 rispetto alla programmazione 2007-2013 nonché la constatazione, a seguito di una attenta riflessione, di alcune criticità con riguardo al periodo di spesa in conclusione, ha determinato l'esigenza di un ripensamento organizzativo, legislativo e procedurale dei processi e delle strutture della Regione Abruzzo, anche al fine di ottimizzare l'impiego delle future risorse FESR/FSE.

In questa prospettiva è stato definito un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) che tiene conto del processo di profonda riorganizzazione dell'Ente avviato dalla Giunta Regionale. Tale processo, si è concluso con l'approvazione delle relative deliberazioni di Giunta, intervenute, tra l'altro, sulle strutture poste a supporto delle Autorità di Gestione.

Il PRA, inoltre, è stato predisposto sulla base delle Linee Guida trasmesse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ed è stato condiviso dalla Direzione Generale della Regione, dalle Autorità di Gestione del P.O. FESR e FSE 2007-2013, dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione 2007-2013, nonché dai Dipartimenti coinvolti nell'attuazione della Programmazione 2007-2013 oltre che dall'Autorità Ambientale e dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici regionali.

Esso tiene conto delle riflessioni ed indicazioni emerse in sede di confronto partenariale economico-sociale e istituzionale e delle osservazioni formulate nel corso delle numerose procedure di consultazione svolte da questa Amministrazione.

Il processo di cambiamento intrapreso dalla Regione per realizzare un Abruzzo facile, veloce, sostenibile e al tempo stesso contemporaneo nello sviluppo economico, sociale e culturale, farà perno su alcuni principi: la centralità della semplificazione amministrativa e della governance regionale nei confronti degli Enti locali e delle categorie economiche su grandi tematiche quali energia, infrastrutture, sviluppo economico, pianificazione urbanistica, servizi pubblici locali, università e ricerca, valorizzazione del patrimonio culturale. I principi ispiratori dei continui processi di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale sono finalizzati a:

- l'efficientamento della macchina regionale attraverso la riforma del sistema istituzionale;
- il perfezionamento del sistema di Programmazione, Controllo e Valutazione;
- il contenimento della spesa regionale nonché di Enti, aziende e società dipendenti dalla Regione;
- una maggiore apertura e trasparenza attraverso forme di consultazione e partecipazione di cittadini singoli o in forma associata, addetti ai lavori ed esperti, aziende, professionisti ed enti ai processi decisionali, a cominciare dai temi più sentiti come la sanità, il lavoro, i trasporti, le politiche ambientali, industriali e territoriali;
- la promozione delle tecnologie digitali per migliorare la qualità della vita degli abruzzesi e delle loro famiglie, sostenere la competitività delle imprese, ma anche accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione locale;





- il rafforzamento del sistema innovativo regionale – inteso come l'insieme degli attori che producono invenzioni ed innovazione - consolidando le relazioni tra le università, i centri di ricerca regionale ed il sistema delle imprese, favorendo l'aumento della competitività del sistema economico regionale attraverso un diffuso e capillare processo di innovazione di prodotto, di processo, organizzativa, gestionale e commerciale dei diversi attori economici. Il rafforzamento del sistema innovativo regionale così perseguito favorisce anche la creazione di *spin-off* della ricerca e di *start-up* innovative in ambiti ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo;
- il potenziamento degli strumenti per il sostegno alle imprese e la contemporanea rimozione degli ostacoli allo sviluppo delle imprese regionali;
- una politica finanziaria e fiscale volta a favorire nuovi processi di sviluppo e coesione sociale: si lavorerà alla riduzione del debito e della pressione fiscale, al perseguimento dell'equilibrio dei conti nel trend dell'abbassamento degli oneri fiscali per le imprese, naturalmente compatibilmente con l'evoluzione del contesto nazionale;
- il contrasto alla crisi occupazionale rendendo l'offerta di lavoro più versatile e meno legata alle richieste di mercato ed il capitale umano maggiormente qualificato e meno soggetto alle logiche del precariato;
- il rafforzamento della competitività e lo sviluppo del sistema agro-forestale e della pesca al fine di riportare il comparto agricolo al centro della programmazione in un ruolo essenziale, integrato a livello territoriale e nell'ambito della filiera agroalimentare
- la valorizzazione e la promozione dell'offerta e dei prodotti turistici abruzzesi attraverso adeguate politiche di programmazione e specifici progetti, finalizzati ad affermare una immagine turistica unitaria dell'Abruzzo

L'organizzazione interna delle strutture amministrative facenti capo alla Giunta regionale è regolamentata dalla L.R. 14 settembre 1999, n. 77 e ss.mm. e ii. ed è informata ai seguenti criteri:

- omogeneità di funzioni;
- programmazione e controllo per orientare il sistema alla realizzazione degli obiettivi e dei risultati e, più in generale, al soddisfacimento del pubblico interesse.

Con Legge Regionale n.35 del 26.08.2014 e successivamente con deliberazioni di Giunta Regionale n. 622 del 30.09.2015 e n. 681 del 21.10.2014, è stata approvata e disciplinata una revisione dell'assetto organizzativo descritto dalla L.R. 77/99, consentendo il passaggio ad un'organizzazione più snella e nel contempo meno obsoleta, più aderente ai principi contenuti nel D. Lgs. n. 165/2001 tesi ad accrescere l'efficienza delle PA, a razionalizzare il costo del lavoro, a consentire una migliore utilizzazione delle risorse umane disponibili.

Il modello adottato ha introdotto i Dipartimenti, intesi quali unità organizzative di massimo livello con compiti riferiti a grandi aree omogenee che assicurino continuità di funzioni amministrative e assumano le responsabilità sui risultati raggiunti dagli uffici cui sono sovraordinati ed ha soppresso tutte le posizioni dirigenziali di staff e le strutture speciali di supporto.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R.77/99 come modificato dall'art. 5, comma 1 della L.R. 35/2014, le strutture organizzative permanenti della Giunta Regionale pertanto si articolano in:

- a) Direzione Generale della Regione;
- b) Dipartimenti della Giunta;
- c) Servizi;
- d) Uffici.

I Dipartimenti sono unità organizzative complesse ed articolate, costituite per garantire l'esercizio organico ed integrato delle funzioni regionali finali e strumentali e rappresentano distinti centri di costo nell'ambito del bilancio regionale.



I Servizi sono unità organizzative complesse, comprese nell'ambito delle Direzioni e dei Dipartimenti e individuate sulla base di specifiche funzioni omogenee.

Gli Uffici sono unità organizzative semplici costituiti nell'ambito dei Servizi che richiedono assunzione diretta di responsabilità di prodotto e di risultato per lo svolgimento delle funzioni assegnate.

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge n. 32 del 20 ottobre 2015 recante *"Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014"*, adottata in attuazione sia di quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. *"Legge Del Rio"*), sia della Legge n. 190/2014 (c.d. *"Legge di stabilità 2015"*), ha preso avvio il percorso di riordino delle funzioni amministrative prima attribuite alle Province, con il conseguente trasferimento alla Regione Abruzzo, tra l'altro, anche delle relative risorse umane. Trattasi di un iter caratterizzato da notevoli aspetti di complessità che andrà ad impattare sulla attuale struttura organizzativa regionale e per la cui attuazione sono previsti una serie di provvedimenti e atti bilateri di attuazione.

Con Deliberazione n. 1054 del 19.12.2015, in attuazione della suddetta legge regionale, la Giunta ha adottato le *"Linee Guida"* disciplinanti i criteri, le modalità e i termini per la stipulazione di Accordi bilateri necessari all'individuazione e al trasferimento dei beni e risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative. Con successiva Deliberazione n. 144 del 4.03.2016 la Giunta regionale ha recepito il 1° e 2° Accordo stipulati in data 18.02.2016 e sottoscritti dalla Regione Abruzzo e dalle quattro Province regionali, nel corso della seduta dell'Osservatorio Regionale. Con il 1° Accordo è stato previsto il trasferimento delle Funzioni conferite ex L.R. 72/98 in materia di *"Formazione Professionale"*, *"Risorse Idriche e Difesa del suolo"*, *"Agricoltura"*; con il 2° Accordo è stato previsto il trasferimento delle Funzioni in materia di *"Tutela Ambientale"*, *"Energia"*, *"Industria, Commercio e Artigianato"*, nonché il trasferimento del personale provinciale addetto alle Funzioni generali (15%) secondo i criteri indicati dalla Conferenza dei Direttori in data 25 febbraio 2016.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ha previsto, infatti, che gli enti del Servizio Sanitario Nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario, come individuate tramite DPCM avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali regionali di committenza di riferimento, ovvero della Consip S.p.A.

La predetta legge di stabilità dispone che qualora le centrali di committenza individuate sulla base di quanto previsto dalla legge stessa non siano disponibili ovvero operative, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali di committenza iscritte nell'elenco dei soggetti aggregatori, di cui all'articolo 9, comma 1, del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. In tale ipotesi, spetta alla centrale regionale di committenza di riferimento l'individuazione, ai fini dell'approvvigionamento, di altra centrale di committenza.

Con D.G.R. n. 217 del 5/04/2016 è stata confermata, quale stazione unica appaltante e soggetto aggregatore per la Regione Abruzzo, la Stazione Unica Appaltante Abruzzo incardinata nel Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali e segnatamente nel Servizio Genio Civile di L'Aquila. E' stato, tra l'altro, stabilito con la citata delibera che la Stazione Unica Appaltante Abruzzo, in qualità di Soggetto aggregatore:

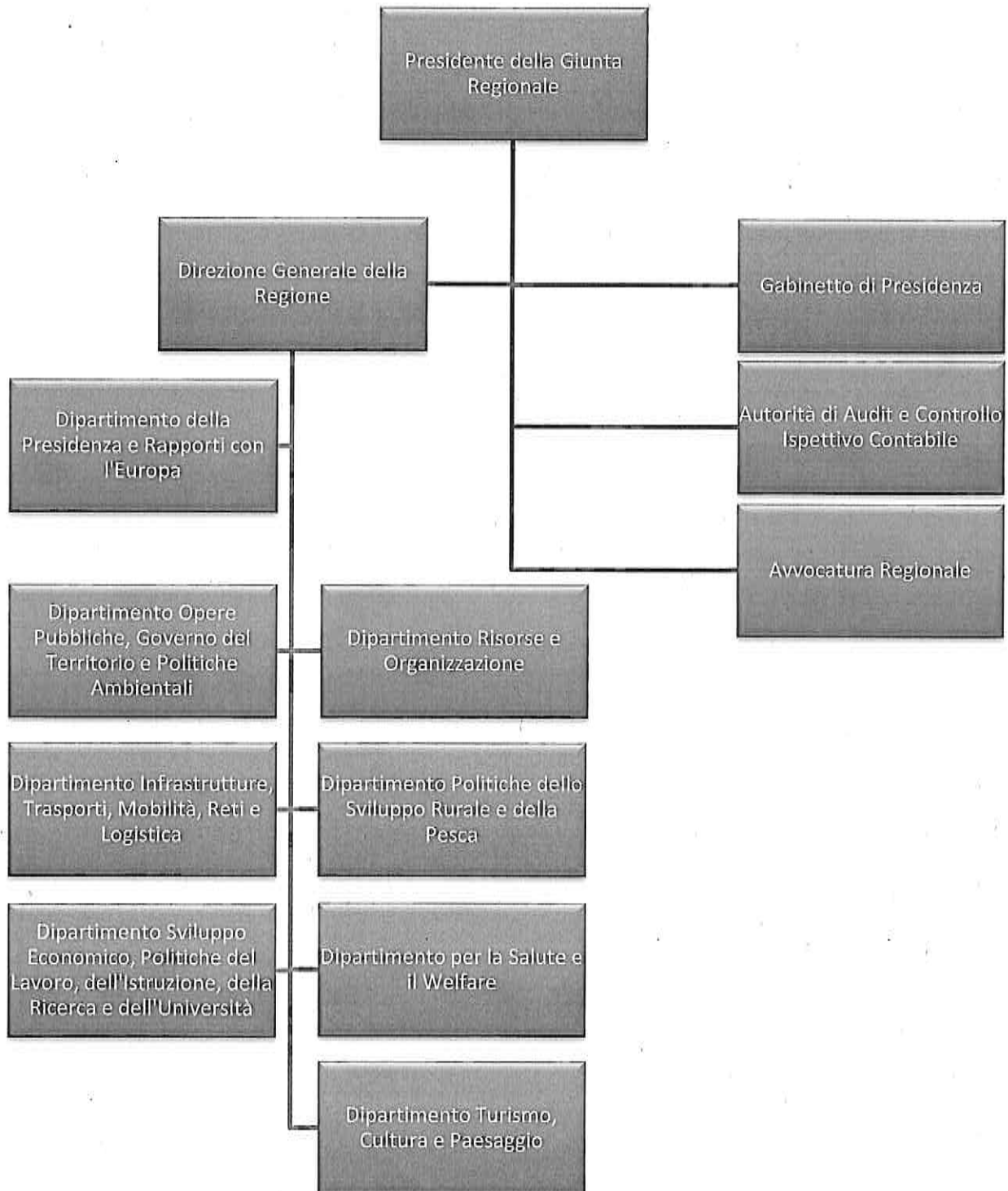
- a) per le acquisizioni di beni e servizi del settore sanitario opererà secondo le modalità previste dalla convenzione di cui all'allegato "A" della suddetta e mediante l'avvalimento delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale;
- b) per le acquisizioni di beni e servizi diversi da quelli di cui al precedente punto a) si avvarrà del supporto del Dipartimento Risorse e Organizzazione e segnatamente del Servizio Gestione Beni Mobili, Servizi e Acquisti;

c) per le acquisizioni di beni e servizi nel settore informatico si avvarrà, del supporto del Servizio Sistema Informativo Regionale e Rivoluzione Pubblica Amministrazione.

Di seguito viene riportato l'organigramma della struttura organizzativa della Giunta regionale al 1° gennaio 2016.



#### 4.1 Struttura Organizzativa a livello di Direzione Generale, Dipartimenti e Servizi Autonomi della Giunta Regionale D'Abruzzo al 2 maggio 2017





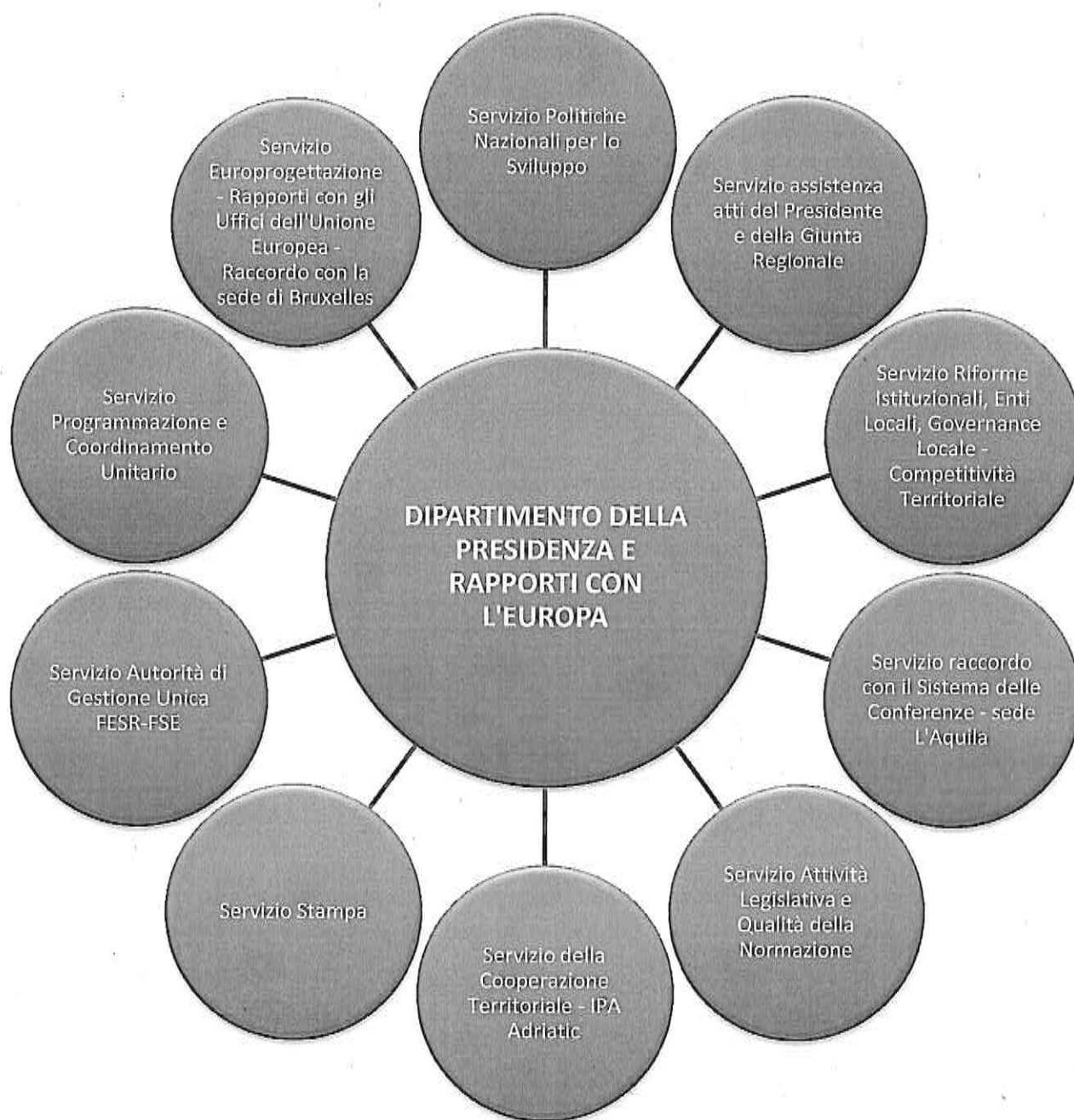
#### 4.2 Organigramma a livello di Direzione Generale, Dipartimenti, Servizi e Servizi Autonomi della Regione Abruzzo



#### Personale assegnato

Categoria A - 2
Categoria B - 32
Categoria C - 12
Categoria D - 14
Dirigenti - 4
Totale - 64

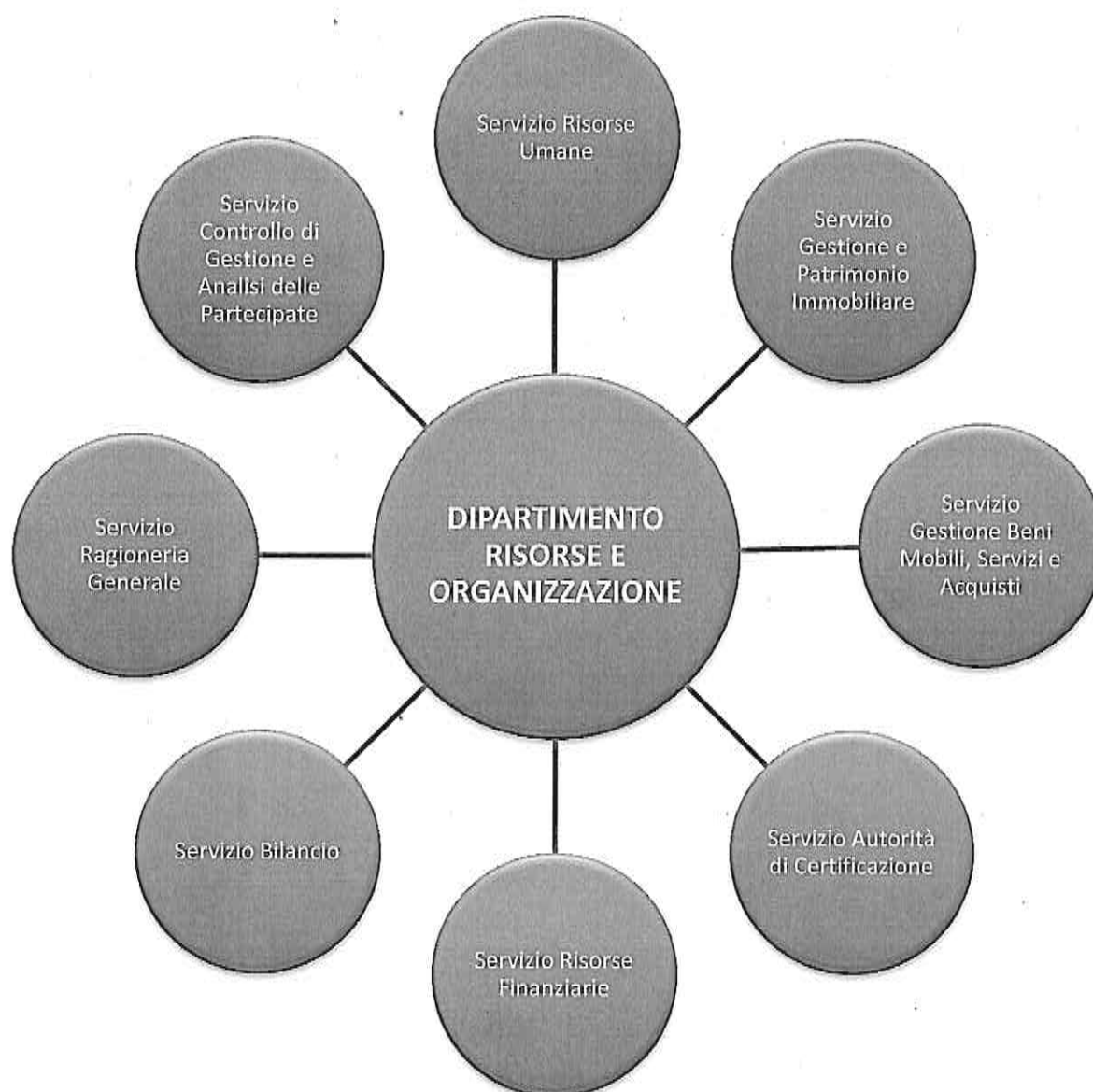




## Personale assegnato

Categoria A - 1
Categoria B - 31
Categoria C - 34
Categoria D - 31
Dirigenti - 7
Totale - 104



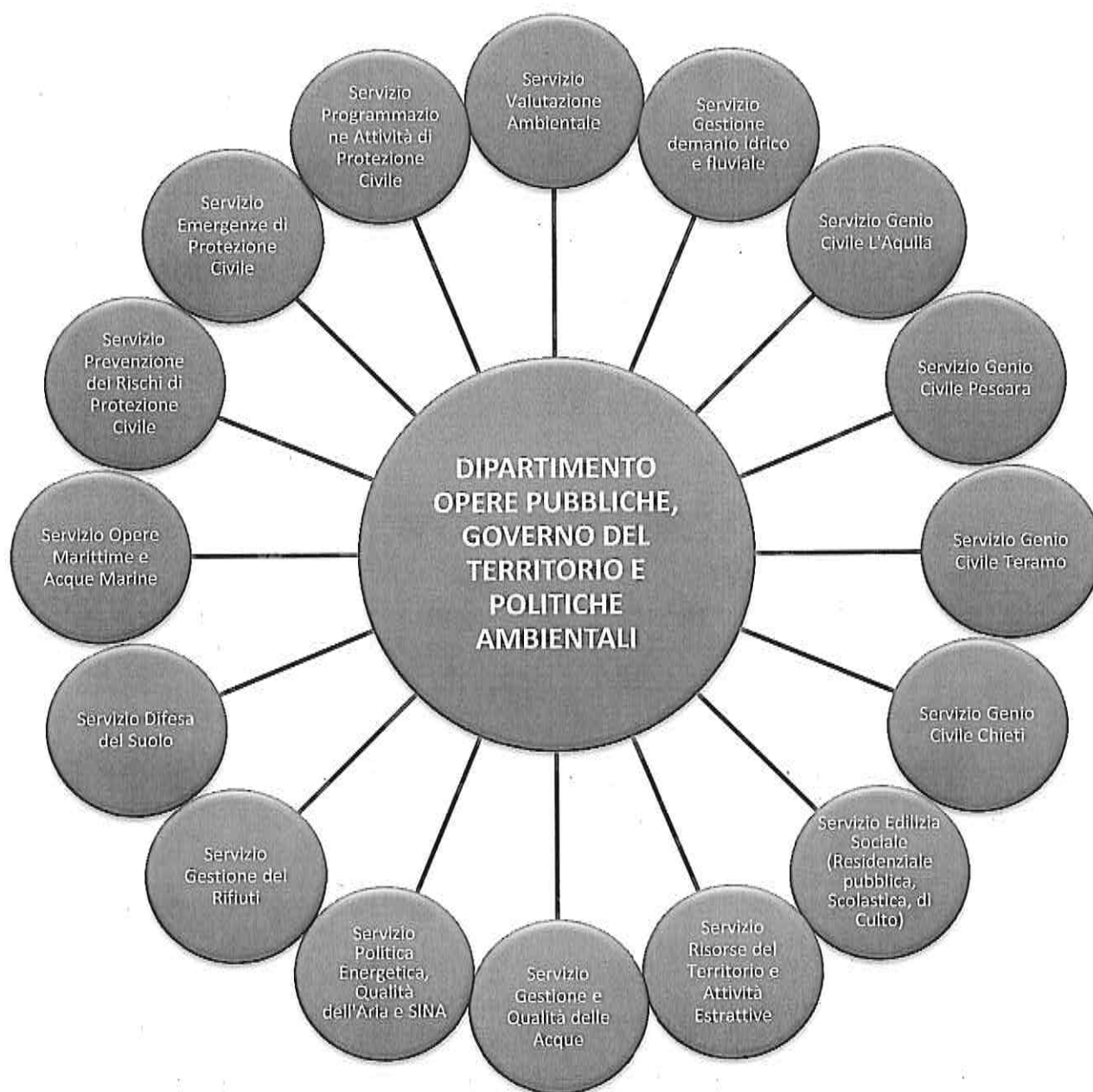


### Personale assegnato

Categoria A - 6
Categoria B - 55
Categoria C - 45
Categoria D - 24
Dirigenti - 8
Totale - 138

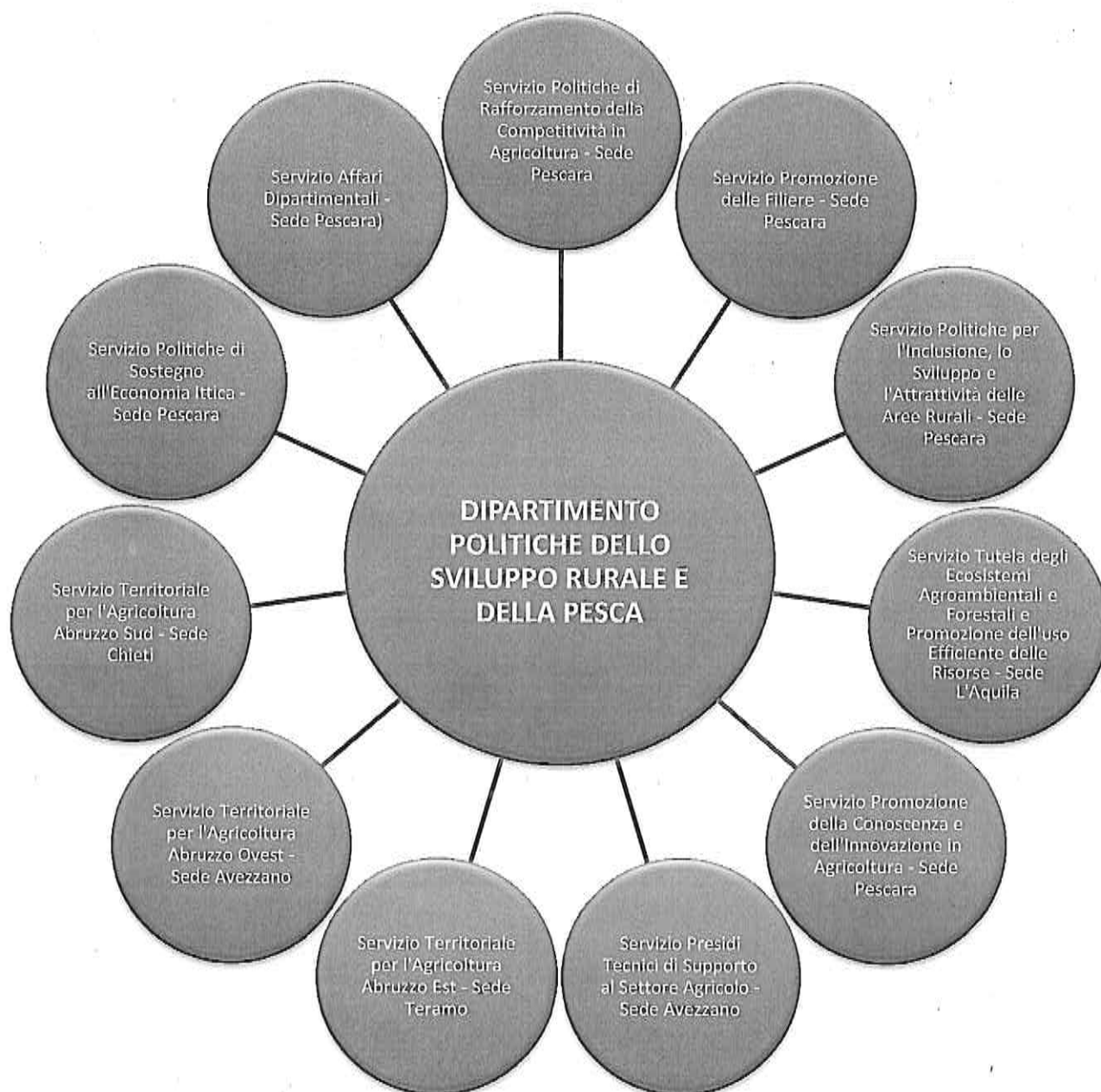






### Personale assegnato

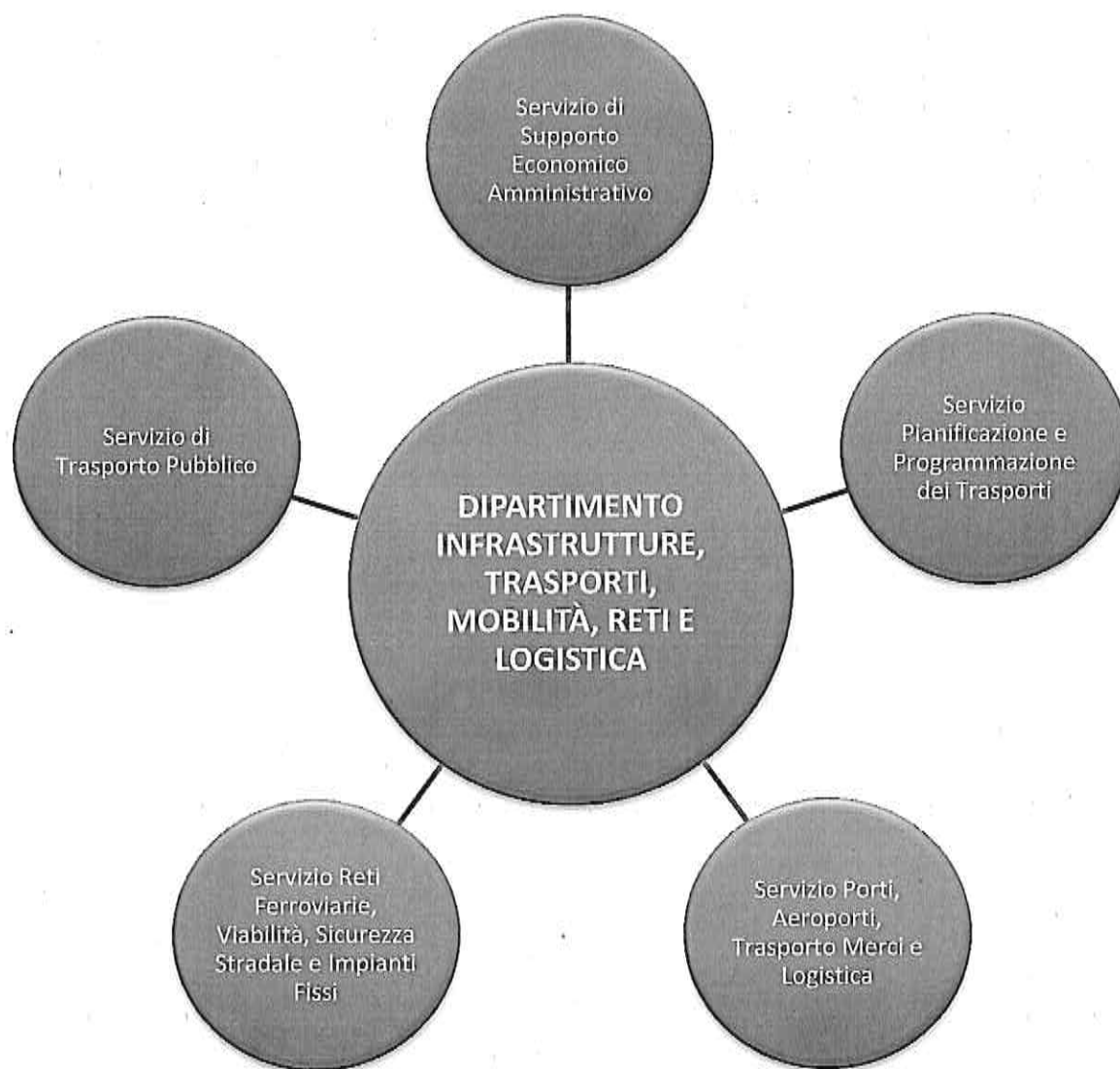
Categoria A - 5
Categoria B - 64
Categoria C - 74
Categoria D - 93
Dirigenti - 13
Totale - 249



### Personale assegnato

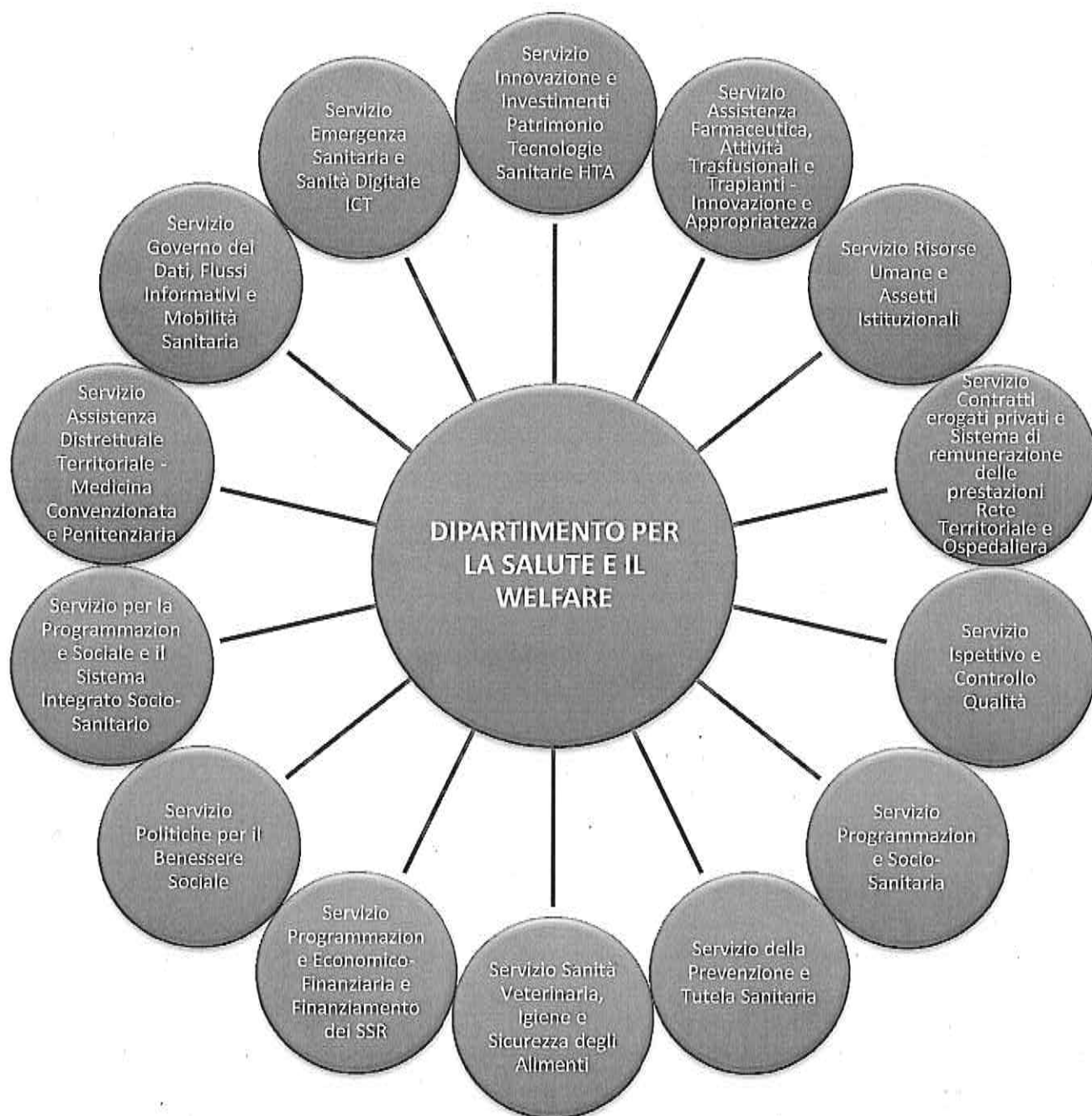
Categoria A - 18
Categoria B - 99
Categoria C - 132
Categoria D - 120
Dirigenti - 9
Totale - 378





### Personale assegnato

Categoria B - 4
Categoria C - 7
Categoria D - 14
Dirigenti - 4
Totale - 29

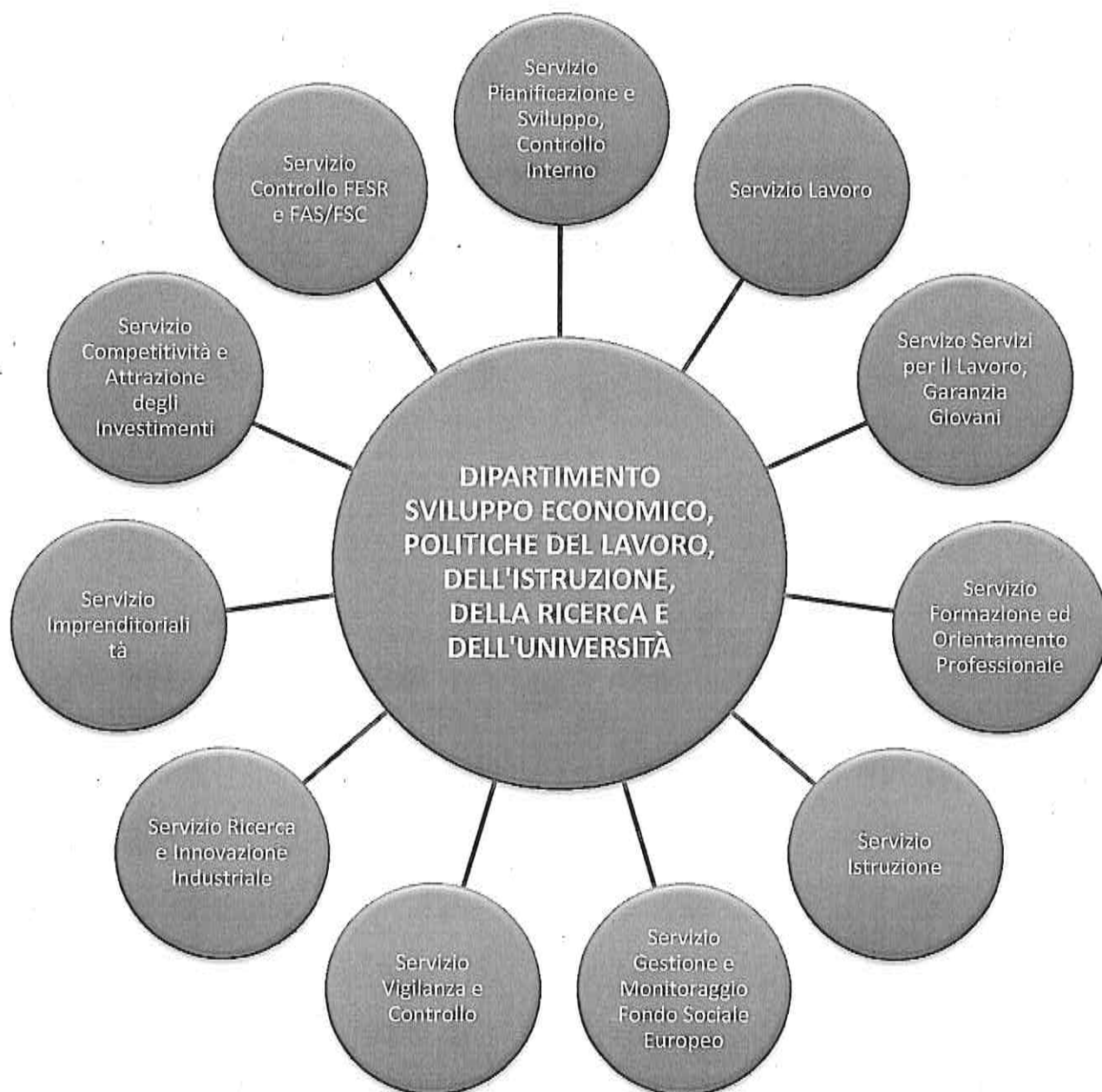




## Personale assegnato

Categoria A - 1
Categoria B - 22
Categoria C - 16
Categoria D - 45
Dirigenti - 11
Totale - 95

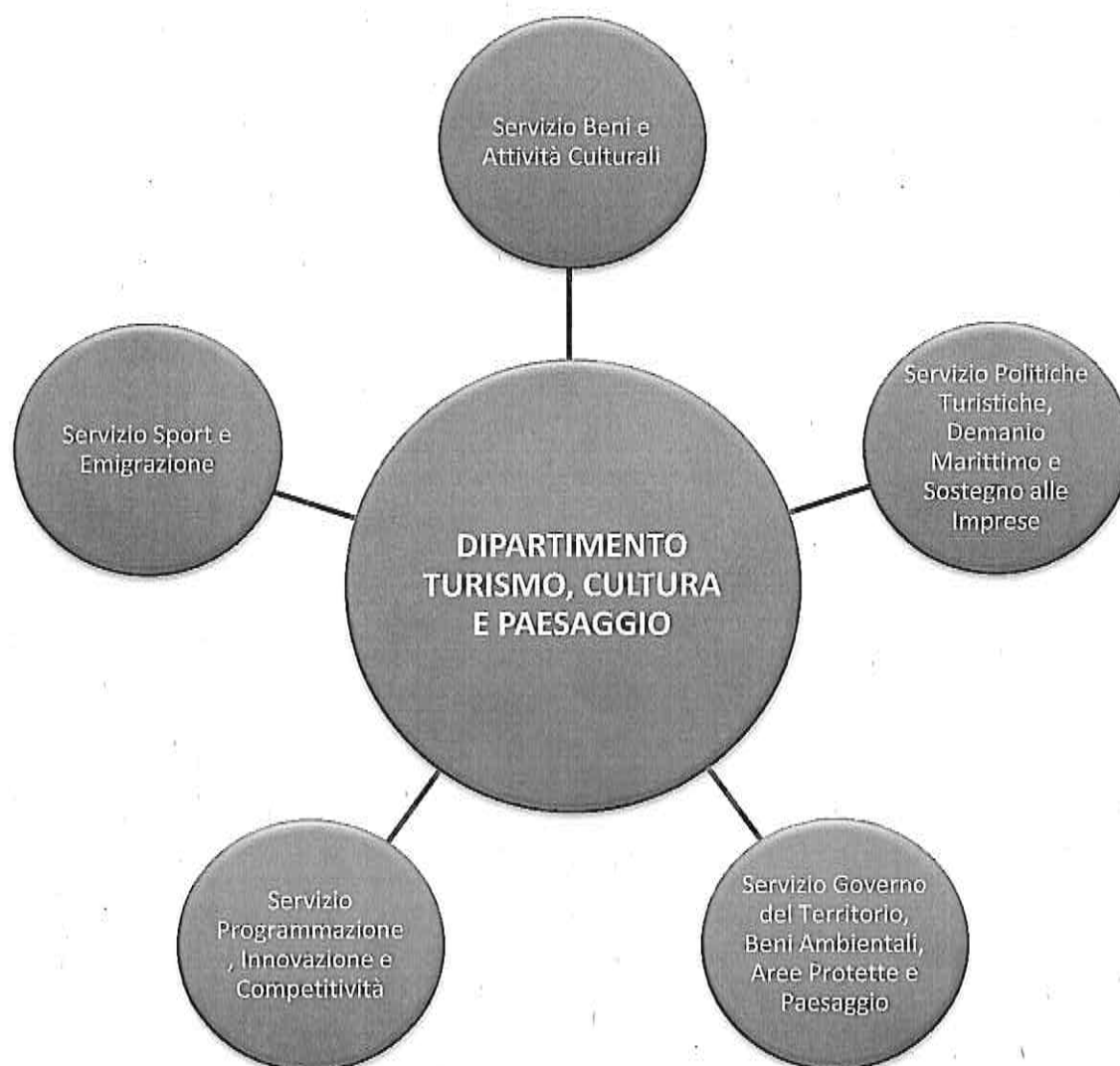




### Personale assegnato

Categoria A - 2
Categoria B - 31
Categoria C - 31
Categoria D - 51
Dirigenti - 8
Totale - 123





### Personale assegnato

Categoria A - 2
Categoria B - 75
Categoria C - 68
Categoria D - 35
Dirigenti - 5
Totale - 188

SERVIZIO  
"GABINETTO DI  
PRESIDENZA"

Personale assegnato

Categoria B - 1

Categoria D - 4

Dirigenti - 1

Totale - 6



SERVIZIO  
AUTORITÀ DI  
AUDIT E  
SERVIZIO  
ISPETTIVO  
CONTABILE

### Personale assegnato

Categoria B - 1

Categoria C - 4

Categoria D - 3

Dirigenti - 1

Totale - 9



SERVIZIO  
AVVOCATURA  
REGIONALE

Personale assegnato

Categoria B - 7
Categoria C - 4
Categoria D - 6
Dirigenti - 1
Totale - 18



### 4.3 L'Amministrazione Regionale in Cifre

Al 01/01/2017 il personale regionale assegnato alle strutture della Giunta Regionale ammontava a 1244 dipendenti di cui 64 dirigenti.

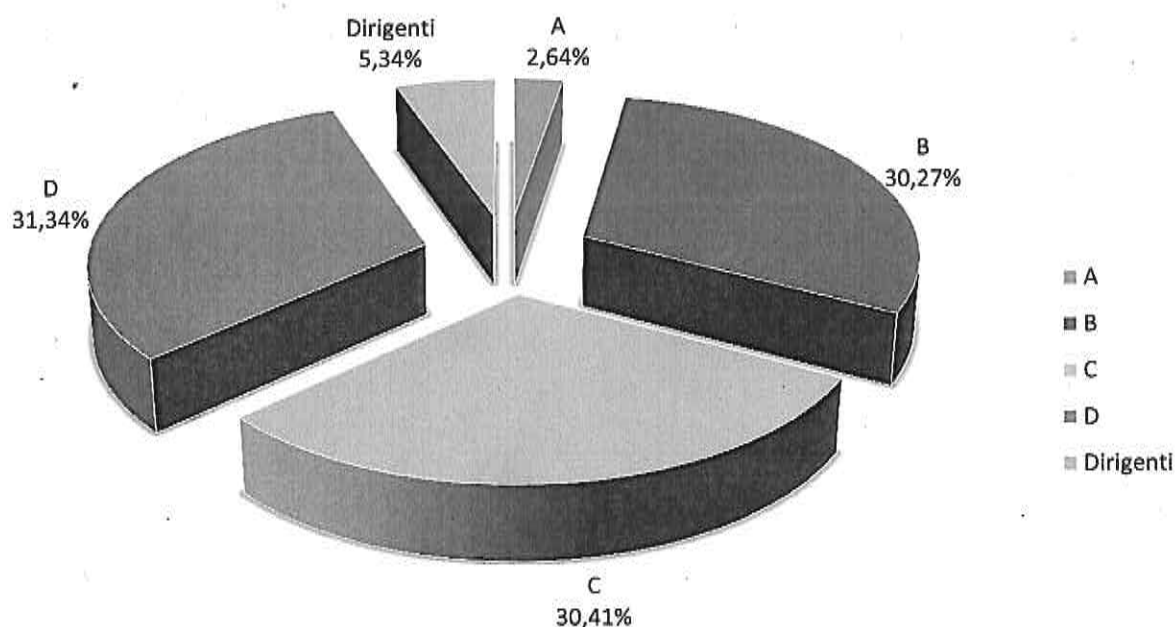
I dipendenti della Regione sono suddivisi nelle seguenti categorie previste dal CCNL Regioni ed Enti Locali: dirigenti, funzionari di categoria D, impiegati di categoria C, B ed A.

Personale al 01 Gennaio 2017				
Categoria Professionale	N. Dipendenti	% sul Totale	% Femmine	% Maschi
A	37	2,64%	45,95%	54,05%
B	425	30,27%	53,65%	46,35%
C	427	30,41%	46,37%	53,63%
D	440	31,34%	43,86%	56,14%
Dirigenti	75	5,34%	34,67%	65,33%
<b>Totale</b>	<b>1404</b>	<b>100,00%</b>	<b>47,15%</b>	<b>52,85%</b>

Fonte: Servizio Gestione delle Risorse Umane: Selezione, Formazione, Valutazione

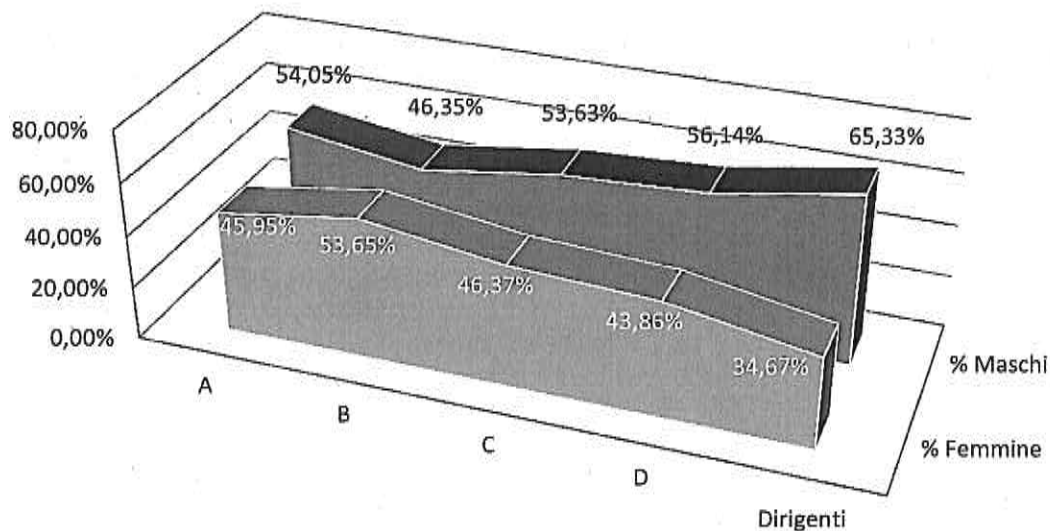
Analizzando la distribuzione dei dipendenti per categorie, si evince che quelli appartenenti alle fasce A, B e C rappresentano il 64,87% del totale delle risorse umane in servizio, mentre i funzionari (D) e i Dirigenti il restante 35,13%.

**Dipendenti al 01/01/2017  
suddivisi per categorie**



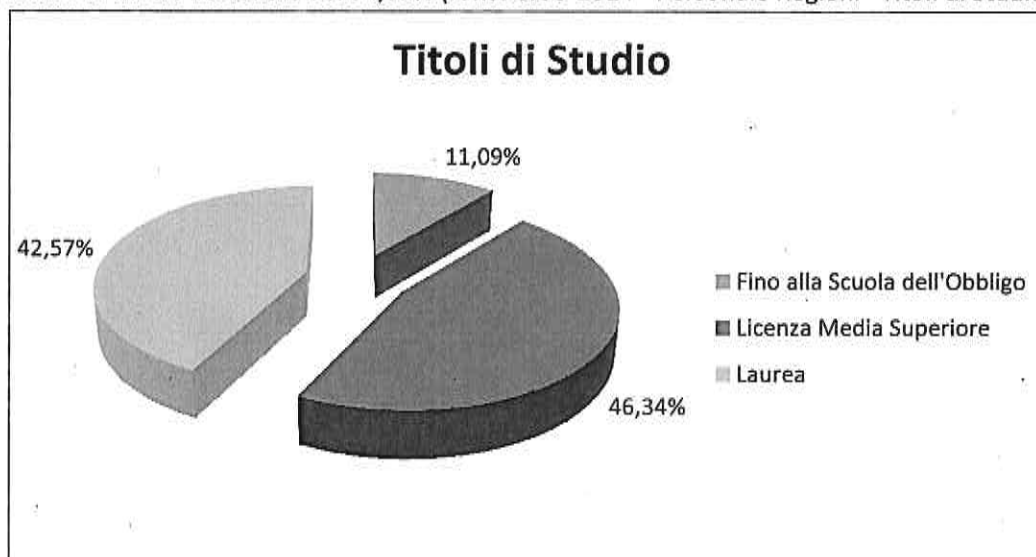
Riguardo alla composizione di genere, tra i dipendenti in servizio al 01/01/2017 la presenza femminile si attesta in media al 47,15%, in linea rispetto al 2016, ed inferiore alla media nazionale che per l'anno 2015 era al 49,87% (fonte Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle Amministrazioni pubbliche – Conto Annuale 2015 - della Ragioneria Generale dello Stato- Personale Regioni).

### Dipendenti in servizio al 01/01/2017 suddivisi per categoria e genere



	A	B	C	D	Dirigenti
% Femmine	45,95%	53,65%	46,37%	43,86%	34,67%
% Maschi	54,05%	46,35%	53,63%	56,14%	65,33%

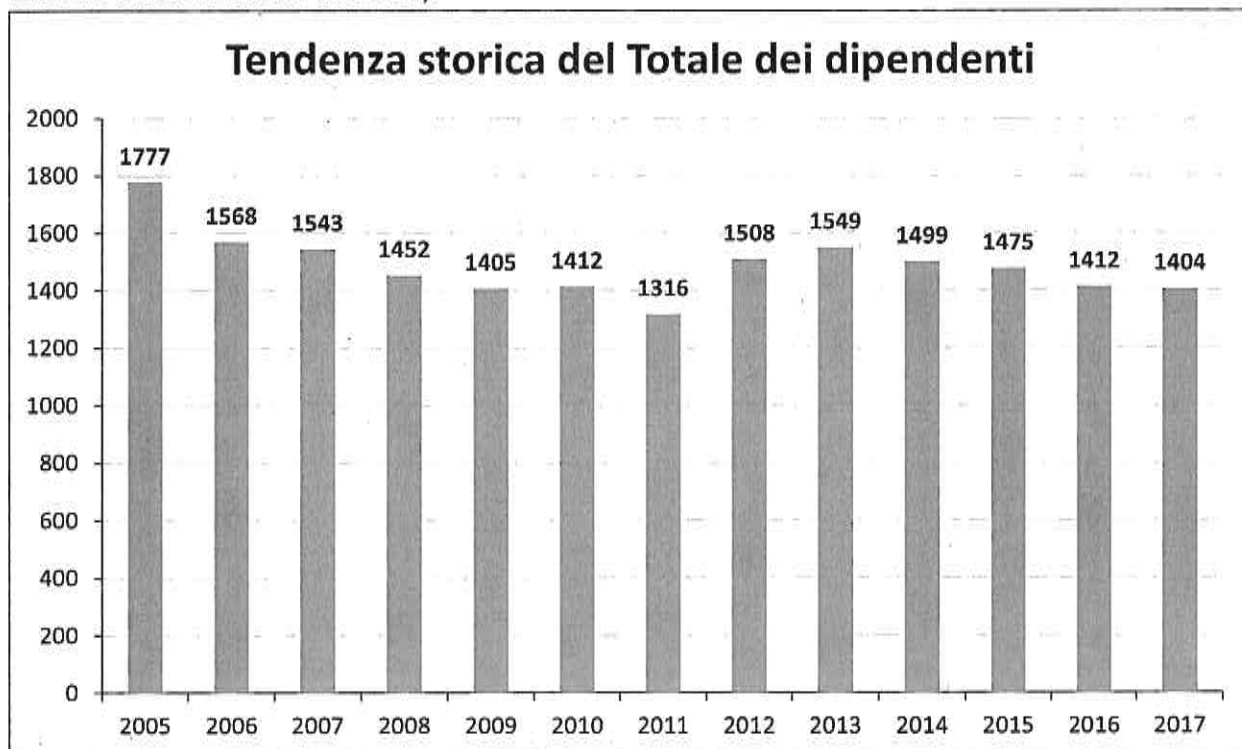
Riguardo al titolo di studio, si rileva un tasso di scolarizzazione molto elevato: l'88,91% dei dipendenti è in possesso di Diploma di Scuola Superiore o di Laurea e la percentuale di dipendenti con Laurea è pari al 42,57% contro la media nazionale del 34,31% (fonte SICO 2014 - Personale Regioni- Titoli di Studio).



Dal grafico che segue è possibile osservare come nel corso degli anni il numero dei dipendenti regionali si sia progressivamente ridotto prevalentemente a causa dei pensionamenti e dei provvedimenti anticipativi degli stessi (esodi ed esoneri). In particolare nel 2017 si rilevano gli effetti delle D.G.R. 878 del 27.12.2016 e D.G.R. n. 829 dell'11.12.2016 di razionalizzazione della dotazione organica della Giunta regionale e conseguente identificazione dei ruoli in eccedenza o in soprannumero, compensati dai trasferimenti in entrata di 210 dipendenti dalle Province avvenuti nel corso del 2016.



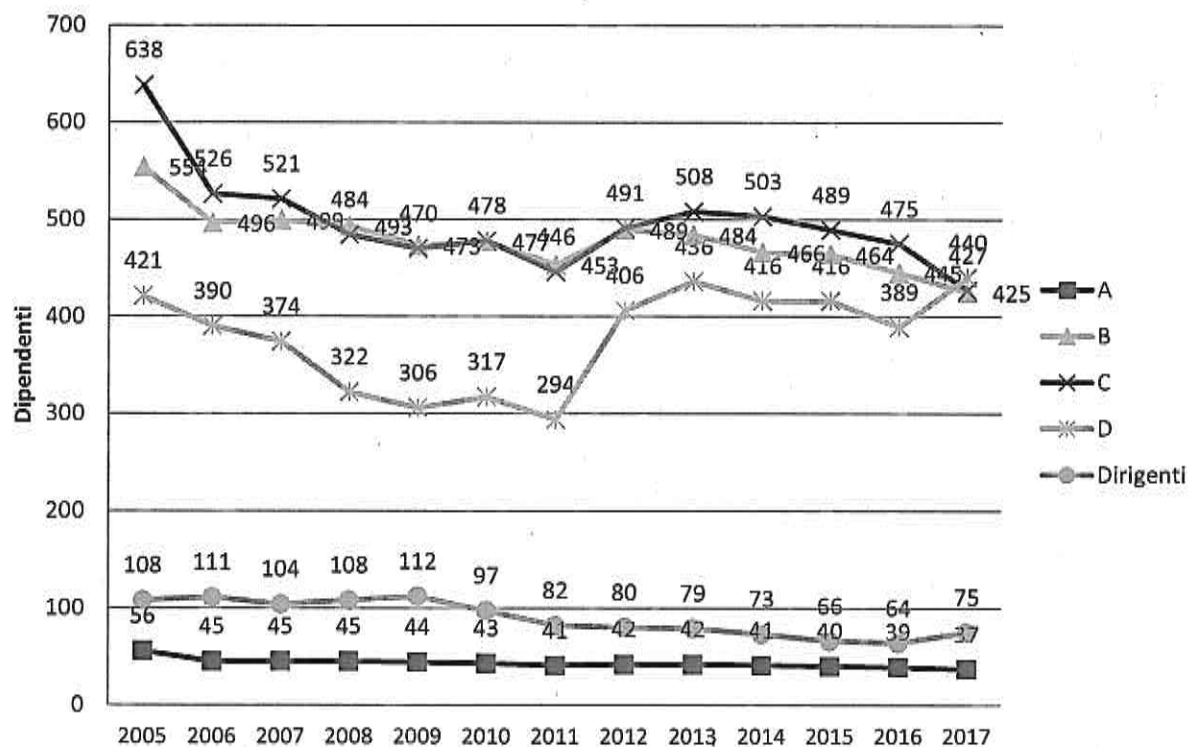
Fanno eccezione i dati relativi all'01/01/2010, a seguito della stabilizzazione di 72 precari a tempo determinato avvenuta nel corso del 2009, e quelli degli anni 2012 e 2013 nei quali la Regione Abruzzo ha assorbito i dipendenti di alcuni enti regionali disciolti e di altri enti pubblici (A.R.S.S.A., A.P.T.R., Abruzzo Lavoro e alcune Comunità Montane).



Nel grafico sottostante è riportato il trend dei dipendenti regionali suddiviso per categorie. Si può notare come l'andamento di ciascuna di essa sia stato nel tempo tendenzialmente decrescente ad eccezione di quanto accaduto negli anni 2009, 2012 e 2013 per le motivazioni sopra esplicitate.



## Tendenza storica del personale suddiviso per categorie



### Bilancio di Previsione 2017

#### Riepilogo Generale

Situazione al 01/01/2017 (L.R. n. 11 del 27/01/2017)

ENTRATE			SPESE		
	Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	196.764.376,12		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	151.124.938,49	
GIACENZA DI CASSA		156.387.654,33			
<b>Titolo 1</b> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.890.945.612,29	3.911.949.478,88	<b>Titolo 1</b> Spese correnti	3.286.573.463,44	3.605.063.940,88
<b>Titolo 2</b> Trasferimenti correnti	332.416.181,44	417.534.087,15	<b>Titolo 2</b> Spese in conto capitale	551.632.593,60	711.797.107,13
<b>Titolo 3</b> Entrate extratributarie	25.467.799,95	41.975.717,74	<b>Titolo 3</b> Spese per incremento di attività finanziarie	1.240.015,48	1.240.000,00
<b>Titolo 4</b> Entrate in conto capitale	511.309.750,49	555.979.750,08	<b>Titolo 4</b> Rimborso prestiti	67.572.709,28	67.572.709,28

<b>Titolo 5</b>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.240.000,00	1.800.000,00	<b>Titolo 5</b>	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000,00	100.000.000,00
<b>Titolo 6</b>	Accensione prestiti	100.000.000,00	1.624.263,84	<b>Titolo 7</b>	Spese per conto terzi e partite di giro	2.110.133.000,00	1.901.310.000,00
<b>Titolo 7</b>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000,00	100.000.000,00				
<b>Titolo 9</b>	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.110.133.000,00	2.114.218.000,00				
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>6.071.512.344,17</b>	<b>7.145.081.297,69</b>	<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>6.117.151.781,80</b>	<b>6.386.983.757,29</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		<b>6.268.276.720,29</b>	<b>7.301.468.952,02</b>	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>6.268.276.720,29</b>	<b>6.386.983.757,29</b>



**Bilancio di Previsione 2017**  
**Riepilogo Generale**

Situazione al 21/03/2017 (DGR n. 116 del 21/03/2017)

ENTRATE			SPESE		
	Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	196.764.376,12		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	151.124.938,49	
GIACENZA DI CASSA		156.387.654,33			
<b>Titolo 1</b> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.890.945.612,29	3.911.949.478,88	<b>Titolo 1</b> Spese correnti	3.284.357.562,57	3.583.468.179,18
<b>Titolo 2</b> Trasferimenti correnti	333.284.717,00	418.402.622,71	<b>Titolo 2</b> Spese in conto capitale	558.058.746,32	737.603.120,68
<b>Titolo 3</b> Entrate extratributarie	25.467.799,95	41.975.717,74	<b>Titolo 3</b> Spese per incremento di attività finanziarie	1.240.015,48	1.240.000,00
<b>Titolo 4</b> Entrate in conto capitale	514.651.466,78	559.321.466,37	<b>Titolo 4</b> Rimborso prestiti	67.572.709,28	67.572.709,28
<b>Titolo 5</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.240.000,00	1.800.000,00	<b>Titolo 5</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000,00	100.000.000,00
<b>Titolo 6</b> Accensione prestiti	100.000.000,00	1.624.263,84	<b>Titolo 7</b> Spese per conto terzi e partite di giro	2.110.133.000,00	1.901.310.000,00
<b>Titolo 7</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000,00	100.000.000,00			
<b>Titolo 9</b> Entrate per conto terzi e partite di giro	2.110.133.000,00	2.114.218.000,00			
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>6.075.722.596,02</b>	<b>7.149.291.549,54</b>	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>6.121.362.033,65</b>	<b>6.391.194.009,14</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>6.272.486.972,14</b>	<b>7.305.679.203,87</b>	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>6.272.486.972,14</b>	<b>6.391.194.009,14</b>

INT. REGIONALE



**Bilancio di Previsione 2017 – Stato di Previsione della Spesa**  
Situazione al 21/03/2017 (DGR n. 116 del 21/03/2017)

**Classificazione degli stanziamenti di Competenza per Missioni e Macroaggregati di spesa**  
**TITOLO 1 SPESE CORRENTI**

MISSIONI	MACROAGGREGATI										Totale Missioni
	101 Redditi da lavoro dipendente	102 Imposte e tasse a carico dell'ente	103 Acquisto di beni e servizi	104 Trasferimenti correnti	105 Trasferimenti di tributi	106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	107 Interessi passivi	108 Altre spese per redditi da capitale	109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	110 Altre spese correnti	
Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	37.659.817,28	2.651.719,70	22.971.145,24	6.485.900,00	-	-	-	-	449.600,00	27.975.000,00	98.193.182,22
Missione 2 – Giustizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio	242.028,12	15.349,43	-	25.067.925,28	-	-	-	-	-	-	25.325.302,83
Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	3.578.757,68	227.852,98	-	1.155.000,00	-	-	-	-	-	-	4.961.610,66
Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	388.282,27	24.391,17	-	1.711.287,25	-	-	-	-	-	-	2.123.960,69
Missione 7 – Turismo	3.190.904,52	201.529,01	-	205.000,00	-	-	-	-	-	-	3.597.433,53
Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	584.406,83	29.329,75	103.512,22	627.487,78	-	-	-	-	-	-	1.344.736,58
Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.915.940,85	625.185,26	746.466,84	5.571.000,00	-	-	-	-	-	-	16.858.592,95
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	1.581.781,89	97.093,90	60.675.468,49	115.470.870,66	-	-	-	-	-	-	177.825.214,94
Missione 11 – Soccorso civile	2.015.607,43	157.174,19	1.962.118,50	880.000,00	-	-	-	-	-	-	5.014.900,12
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali	611.572,94	38.365,70	4.815,00	37.911.743,81	-	-	-	-	-	-	38.566.497,45

MISSIONI	MACROAGGREGATI										Totale Missioni
	101 Redditi da lavoro dipendente	102 Imposte e tasse a carico dell'ente	103 Acquisto di beni e servizi	104 Trasferimenti correnti	105 Trasferimenti di tributi	106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	107 Interessi passivi	108 Altre spese per redditi da capitale	109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	110 Altre spese correnti	
e famiglia											
Missione 13 – Tutela della salute	4.092.921,09	242.902,88	7.383.665,81	2.604.856.634,35	-	-	-	-	-	-	2.616.576.124,13
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	4.643.231,36	285.867,99	245.000,00	558.580,00	-	-	-	-	-	-	5.732.679,35
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.126.912,50	72.494,46	850.000,00	1.431.980,00	-	-	-	-	-	-	3.501.386,96
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	15.692.924,57	989.387,42	3.221.300,00	5.110.487,44	-	-	-	-	-	-	25.014.099,43
Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	82.285,57	21.324,43	-	-	-	-	-	-	103.610,00
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	848.000,00	-	-	-	-	-	-	848.000,00
Missione 19 – Relazioni internazionali	89.411,50	-	41.988,50	112.610,00	-	-	-	-	100.000,00	-	344.010,00
Missione 20 – Fondi da ripartire	-	-	-	-	-	-	-	-	-	198.561.538,37	198.561.538,37
Missione 50 – Debito pubblico	-	-	-	-	-	-	59.864.682,36	-	-	-	59.864.682,36
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Macroaggregati	85.414.500,83	5.658.643,84	98.287.766,17	2.808.025.831,00	-	-	59.864.682,36	-	549.600,00	226.556.538,37	3.284.357.562,57

# Bilancio di Previsione 2017 – Stato di Previsione della Spesa

Situazione al 21/03/2017 (DGR n. 116 del 21/03/2017)

## Classificazione degli stanziamenti di Competenza per Missioni e Macroaggregati di spesa

### TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE e Titolo 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

MISSIONI	MACROAGGREGATI										Totale Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie
	201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	202 Investimenti fissi lordi	203 Contributi agli investimenti	204 Altri investimenti in conto capitale	205 Altre spese in conto capitale	Totale Titolo 2 Spese in conto Capitale	301 Acquisizioni di attività finanziarie	302 Concessioni e crediti di breve termine	303 Concessione crediti di medio-lungo termine	304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	
Missione 1 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione	-	3.869.000,00	63.593.679,82	15.694.767,27	8.690.272,88	91.847.719,97	-	-	-	-	-
Missione 2 – Giustizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio	-	0,00	5.880.770,28	2.461.696,38	1.903.129,24	10.245.595,90	-	-	440.000,00	-	440.000,00
Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-	33.435.000,00	-	-	33.435.000,00	-	-	-	-	-
Missione 6 – Politiche giovani, sport e tempo libero	-	-	-	120.550,18	-	120.550,18	-	-	-	-	-
Missione 7 – Turismo	-	1.789.450,90	10.515.000,00	-	405.627,10	12.710.078,00	-	-	-	-	-
Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	5.672.719,85	5.652.555,99	9.077.363,80	20.402.639,64	-	-	-	-	-
Missione 9 –	-	2.200.000,00	42.134.512,97	3.794.482,48	1.242.382,66	49.371.378,11	-	-	-	-	-

MISSIONI	MACROAGGREGATI										Totale Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie
	201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	202 Investimenti fissi lordi	203 Contributi agli investimenti	204 Altri investimenti in conto capitale	205 Altre spese in conto capitale	Totale Titolo 2 Spese in conto Capitale	301 Acquisizioni di attività finanziarie	302 Concessioni e crediti di breve termine	303 Concessione crediti di medio-lungo termine	304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	55.350.000,00	418.614,42	11.191.362,62	66.959.977,04	15,48	-	-	-	15,48
Missione 11 – Soccorso civile	-	99.000,00	1.433.360,00		10.120.788,73	11.653.148,73	-	-	-	-	-
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	200.000,00	-	-	200.000,00	-	-	-	-	-
Missione 13 – Tutela della salute	-	-	140.630.742,42	-	5.657.542,11	146.288.284,53	-	-	-	-	-
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	-	-	4.000.000,00	8.566.094,86	-	12.566.094,86	-	-	-	-	-
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	912.652,80	36.045.925,84	16.000,00	11.658.550,74	48.633.129,38	-	-	-	-	-
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	552.684,00	-	2.878.972,00	47.000,00	3.478.656,00	-	-	-	800.000,00	800.000,00
Missione 17 – Energia e diversificazione	-	-	-	100.000,00	-	100.000,00	-	-	-	-	-



MACROAGGREGATI

MISSIONI	201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	202 Investimenti fissi lordi	203 Contributi agli investimenti	204 Altri investimenti in conto capitale	205 Altre spese in conto capitale	Totale Titolo 2 Spese in conto Capitale	301 Acquisizioni di attività finanziarie	302 Concessioni e crediti di breve termine	303 Concessione crediti di medio-lungo termine	304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie
delle fonti energetiche											
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	450.000,00	-	-	450.000,00	-	-	-	-	-
Missione 19 – Relazioni internazionali	-	-	-	-	49.596.493,98	49.596.493,98	-	-	-	-	-
Missione 20 – Fondi da ripartire	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Missione 50 – Debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Macroaggregati	-	9.422.787,70	399.341.711,18	39.703.733,58	109.590.513,86	558.058.746,32	15,48	-	440.000,00	800.000,00	1.240.015,48

**Bilancio di Previsione 2017 – Stato di Previsione della Spesa**

Situazione al 21/03/2017 (DGR n. 116 del 21/03/2017)

**Classificazione degli stanziamenti di Competenza per Titoli e Macroaggregati di spesa**

<b>Titoli e Macroaggregati di SPESA</b>	<b>Stanziamiento di Competenza Assestato</b>	<b>Stanziamiento di Cassa Assestato</b>
<b>Titolo 1 Spese correnti</b>	<b>3.284.357.562,57</b>	<b>3.583.468.179,18</b>
101 Redditi da lavoro dipendente	85.414.500,83	97.199.082,15
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	5.658.643,84	5.793.704,48
103 Acquisto di beni e servizi	98.287.766,17	112.317.914,42
104 Trasferimenti correnti	2.808.025.831,00	3.150.988.185,54
105 Trasferimenti di tributi	0,00	0,00
106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)		
107 Interessi passivi	59.864.682,36	59.864.682,36
108 Altre spese per redditi da capitale		
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	549.600,00	615.273,63
110 Altre spese correnti	226.556.538,37	156.689.336,60
<b>Titolo 2 Spese in conto capitale</b>	<b>558.058.746,32</b>	<b>737.603.120,68</b>
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi	9.422.787,70	10.148.574,62
203 Contributi agli investimenti	399.341.711,18	336.173.422,48
204 Altri investimenti in conto capitale	39.703.733,58	132.424.714,40
205 Altre spese in conto capitale	109.590.513,86	258.856.409,18
<b>Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie</b>	<b>1.240.015,48</b>	<b>1.240.000,00</b>
301 Acquisizioni di attività finanziarie	15,48	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	-	-
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	440.000,00	440.000,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	800.000,00	800.000,00
<b>Titolo 4 Rimborso prestiti</b>	<b>67.572.709,28</b>	<b>67.572.709,28</b>
401 Rimborso di titoli obbligazionari	9.257.500,00	9.257.500,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	4.127.633,95	4.127.633,95
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	54.187.575,33	54.187.575,33
<b>Titolo 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>100.000.000,00</b>	<b>100.000.000,00</b>
501 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000,00	100.000.000,00
<b>Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro</b>	<b>2.110.133.000,00</b>	<b>1.901.310.000,00</b>
701 Uscite per partite di giro	2.110.133.000,00	1.901.289.000,00
702 Uscite per conto terzi	0,00	21.000,00
<b>Totale</b>	<b>6.272.486.972,14</b>	<b>6.391.194.009,14</b>



## 5. ALBERO DELLE PRESTAZIONI

N.	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI
1	<b>Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori</b>
2	<b>Ottimizzazione delle procedure di avanzamento fisico e finanziario dei fondi nazionali e comunitari</b>
3	<b>Favorire la crescita intelligente</b>
4	<b>Favorire la crescita sostenibile</b>
5	<b>Favorire la crescita inclusiva</b>
6	<b>Favorire la sicurezza</b>
7	<b>Aggiornare ed integrare il quadro normativo ed organizzativo di settore, con particolare riferimento all'organizzazione delle competenze di rientro dalle Province</b>
8	<b>Programma Operativo 2016-2018: Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale</b>



**Obiettivo Strategico Triennale: 1 - Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori**



N.	Obiettivo Strategico Annuale
<b>DRG - Direzione Generale della Regione</b>	
1	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale della prevenzione corruzione (PTPC) e nel Programma Triennale sulla Trasparenza ivi compreso
2	Invio periodico di aggiornamenti del sito web della Biblioteca attraverso un servizio di newsletter
3	Elaborazione "Disciplinare per il controllo analogo sulle società <i>in house</i> della Regione Abruzzo"
4	Costituzione della Rete degli Urp della Regione Abruzzo
5	Diffusione dell'informazione statistica
6	Realizzazione dell'infrastruttura di <i>hub</i> regionale per il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)
9	Elaborazione di disposizioni normative in materia di regimi quadro da inserire nel progetto di legge europea regionale 2017
10	Predisposizione di atto di organizzazione per l'istituzione del Distinct Body e dell'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti (RNA) in attuazione delle disposizioni statali (vedi relazione "La partecipazione dell'Italia all'Unione europea – Relazione Programmatica 2017")
<b>DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa</b>	
1	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza
5	Link dedicato su sito istituzionale della Regione Abruzzo per inserimento e gestione informazioni provenienti dalla Conferenze
6	"Progetto Abruzzo social". Nuova piattaforma web integrata e polifunzionale per la diffusione dei prodotti giornalistici dell'Ufficio stampa attraverso i social media."
<b>DPB - Dipartimento Risorse e Organizzazione</b>	
1	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza
2	Realizzazione Piani di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica D.Lgs. 175/2016 (solo per Dip. DPB, DPC, DPD, DPE, DPG, DPH)
3	Attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. di riforma contabile degli enti territoriali -Rendiconti 2015 2016
4	Monitoraggio e analisi delle entrate tributarie al fine di migliorare la qualità delle previsioni e formulare ipotesi di manovre fiscali
6	Graduazione delle posizioni direttoriali, dirigenziali e delle posizioni organizzative – adeguamento alla disciplina vigente
7	Adeguamento del disciplinare per l'accesso agli impieghi regionali – adeguamento alla sopravvenuta normativa anche al fine di maggiore funzionalità all'espletamento delle procedure in ossequio all'art. 35 del DLgs 165/2001
<b>DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali</b>	
1	Realizzazione degli obiettivi 2016 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza
2	Realizzazione Piani di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica D.Lgs. 175/2016 (solo per Dip. DPB, DPC, DPD, DPE, DPG, DPH)
3	Interventi volti alla semplificazione legislativa ed amministrativa del sistema regionale e locale anche attraverso l'attuazione della D.G.R. 930 del 30/12/2016 che ha disciplinato le procedure di V.A., V.I.A. e V. Inc. A. Predisposizione di Check list e modulistica sulle procedure attuative
4	Attuazione di interventi volti a migliorare l'attività del Genio Civile in materia sismica e di vigilanza e controllo sulle attività ordinarie e sulla ricostruzione post sisma nel territorio aquilano e dei Comuni del



	cratere. Istanze di autorizzazione sismica/deposito sismico. Azzeramento delle pratiche arretrate giacenti
5	Azioni a supporto del settore delle OO.PP. tramite lo snellimento delle procedure in funzione delle mutazioni temporali e territoriali del mercato. Favorire la creazione di meccanismi di aggiornamento del listino ufficiale delle OO.PP. più immediati e snelli, capaci di rispondere più prontamente alle mutazioni di mercato, siano esse temporali che territoriali.
6	Predisposizione Linee Guida preliminari alla redazione del Piano Regionale delle Acque.
7	Predisposizione atto di adozione Piano di qualità dell'aria
<b>DPD - Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca</b>	
1	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza
2	Realizzazione Piani di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica D.Lgs. 175/2016 (solo per Dip. DPB, DPC, DPD, DPE, DPG, DPH)
3	Rafforzare il sistema di gestione e controllo del PSR e le attività di comunicazione e valutazione
4	Rafforzare i servizi di consulenza <i>fitosanitaria</i> per la difesa integrata delle colture, il monitoraggio climatico regionale e il monitoraggio della Xilella fastidiosa
<b>DPE - Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica</b>	
1	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza
2	Realizzazione Piani di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica D.Lgs. 175/2016 (solo per Dip. DPB, DPC, DPD, DPE, DPG, DPH)
3	Semplificazione e standardizzazione delle procedure inerenti i contenziosi del Dipartimento
4	Realizzazione banca dati accessibile del nulla osta per la sicurezza delle fermate e dei percorsi dei servizi automobilistici, ex DPR 753/80
5	Salvaguardia dei caliscendi del Porto di Giulianova con soluzione del contenzioso in atto
<b>DPF - Dipartimento per la Salute e il Welfare</b>	
1	Realizzazione degli obiettivi per l'anno 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza
<b>DPG - Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università</b>	
1	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza
2	Realizzazione Piani di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica D.Lgs. 175/2016 (solo per Dip. DPB, DPC, DPD, DPE, DPG, DPH)
<b>DPH - Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio</b>	
1	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza
2	Realizzazione Piani di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica D.Lgs. 175/2016 (solo per Dip. DPB, DPC, DPD, DPE, DPG, DPH)
<b>GAB - Servizio Gabinetto di Presidenza</b>	
1	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza
4	Costituzione e avvio dell'Ufficio Speciale di Ricostruzione e verifica degli atti del Presidente della Giunta Regionale in qualità di Vice Commissario per la Ricostruzione.
5	Partecipazione Tavolo tecnico per Razionalizzazione degli Immobili militari presenti sul territorio del Comune di Pescara.
6	Attuazione della Riforma Madia per ciò che attiene la Semplificazione amministrativa – Conferenze dei Servizi.
<b>ADA - Servizio Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile</b>	
1	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza

2	Predisposizione di un manuale tecnico-operativo per le verifiche ispettivo-contabili che preveda l'implementazione delle check list approvate con determinazione ADA/78 del 27/12/2016
<b>AVV - Servizio Avvocatura Regionale</b>	
1	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza
2	Definizione transattiva delle controversie in atto contro la Regione Abruzzo
3	Procedure di recupero dei crediti derivanti da sentenze della Corte dei Conti non eseguite dai debitori ed oggetto della ricognizione di cui alla Determina
4	Gestione arretrato recupero crediti 2006-2016
5	Prevenzione delle cause di insorgenza di conflitti tra Regione e imprese, cittadini e territori

**Obiettivo Strategico Triennale: 2 - Ottimizzazione delle procedure di avanzamento fisico e finanziario dei fondi nazionali e comunitari**



N.	Obiettivo Strategico Annuale
<b>DRG - Direzione Generale della Regione</b>	
11	Attuazione del cronobilancio del POR FESR 2014-2020 di cui al Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2017 (ASSE II)
<b>DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa</b>	
2	Attività di competenza regionale per la concreta attuazione dei progetti affidati al Dipartimento e individuati nel Masterplan 2014 – 2020: 1) Realizzazione del centro bioserv mediante interventi su IZSAM e su Polo Agrobiovetinario dell'Università di Teramo (Cod. PSRA/48); 2) Riqualificazione area ex-inceneritore Comune di Pescara ,Città della musica e Museo del mare con realizzazione di laboratori, aule didattiche e Auditorium (Codifica PSRA/62); 3) Iniziative di recupero, manutenzione, restauro e valorizzazione delle chiese abruzzesi indicate dal MIBACT (Codifica PSRA/63)
3	Coordinamento ed impulso nei confronti dei responsabili di azione e dei controllori di primo livello per attuazione cronoprogramma bandi e raggiungimento target POR FESR 2014-2020
4	Predisposizione e successivo utilizzo di una <i>Check List</i> per la verifica di conformità dei bandi POR FESR e FSE 2014-2020 a quanto previsto nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)
7	Attuazione del cronobilancio del POR FSE 2014-2020 di cui al Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2017 (ASSE IV)
8	Attuazione del cronobilancio del POR FESR 2014-2020 di cui al Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2017 (ASSE VII e ASSE VIII)
<b>DPB - Dipartimento Risorse e Organizzazione</b>	
5	Assicurare che la quantificazione tecnica in raccordo con le informazioni fornite dalla Autorità di Gestione degli stanziamenti di bilancio sia coerente con la programmazione dei fondi FESR e FSE
<b>DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali</b>	
28	Attuazione del cronobilancio del POR FESR 2014-2020 di cui al Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2017 (ASSE IV azione 4.1.1)
29	Attuazione del cronobilancio del POR FESR 2014-2020 di cui al Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2017 (ASSE V)
<b>DPD - Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca</b>	
5	Implementare la PAC mediante nuovi bandi PSR, completamento delle procedure relative a bandi 2016, nonché attraverso bandi OOCMM; attività di impulso e verifica dello stato di attuazione degli interventi Masterplan – Patto per il sud



6	Implementare l'attuazione del PO FEAMP
7	Riorganizzare, semplificare, implementare le materie di competenza mediante revisione normativa, aggiornamento di strumenti pianificatori, riordino del sistema vivaistico, informatizzazione dell'UMA
<b>DPF - Dipartimento per la Salute e il Welfare</b>	
6	Attuazione del cronobilancio del POR FSE 2014-2020 di cui al Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2017 (ASSE II)
<b>DPG - Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università</b>	
10	Attuazione del cronobilancio del POR FESR 2014-2020 di cui al Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2017 (ASSE I e ASSE III)
11	Attuazione del cronobilancio del POR FSE 2014-2020 di cui al Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2017 (ASSE I e III)
12	Attuazione del cronobilancio del POR FESR 2014-2020 di cui al Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2017 (ASSE IV azione 4.2.1)
<b>DPH - Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio</b>	
5	Attuazione del cronobilancio del POR FESR 2014-2020 di cui al Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2017 (ASSE VI)
<b>ADA - Servizio Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile</b>	
3	Assicurare la tempestività nel controllo delle operazioni di audit POR Abruzzo 2014/2020
4	Assicurare la tempestività nel controllo del contraddittorio per le operazioni di audit POR Abruzzo 2014/2020

### Obiettivo Strategico Triennale: 3 - Favorire la crescita intelligente



N.	Obiettivo Strategico Annuale
<b>DPE - Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica</b>	
7	Attuazione del Masterplan Abruzzo: monitoraggio delle fasi di progettazione/ realizzazione degli interventi di cui alla D.G.R. 863/2016, D.G.R. 249/2017 e ss.ii.mm.: PSRA/04-05-06-09-11-12-13-14-15-18-19-20-21-22-23-24-26-27-28-30-59-74 relativi alle infrastrutture ferroviarie, stradali, filoviarie, alla manutenzione e messa in sicurezza delle strade, alla intermodalità ferro-gomma del TPL comprese le autostazioni e le infrastrutture aeroportuali
<b>DPG - Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università</b>	
3	Nuova disciplina regionale dell'accreditamento dei Servizi per il Lavoro (APL)
7	Attrazione degli investimenti: implementazione e lancio del portale per la mappatura delle attività produttive del territorio regionale
8	Proporre al Consiglio Regionale l'approvazione di un progetto di legge che vada ad innovare il precedente impianto normativo (L.R. n. 40/2012) che delineava l'approccio dell'Ente nei confronti delle attività economiche da svolgere nella Regione Abruzzo, provando a delineare più efficaci direttive di indirizzo
9	Promuovere azioni specifiche dirette al sostegno all'innovazione delle imprese

**Obiettivo Strategico Triennale: 4 - Favorire la crescita sostenibile**

N.	Obiettivo Strategico Annuale
<b>DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali</b>	
8	Attuazione Interventi Masterplan Abruzzo di cui alla DGR 229/2016, 402/2016, 693/2016, 863/2016, 249/2017 e ss.ii.mm.
9	Attuazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nel territorio regionale previsti dal PAR/FSC 2007/2013 e dal programma del Commissario nominato ai sensi dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile N. 150 del 21.02.2014 e dell' dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile N. 256 del 26.05.2015
10	Attuazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico nella Provincia di Pescara ai sensi della normativa nazionale. Avanzamento dell'iter tecnico amministrativo dell'intervento denominato "Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico del Fiume Aterno – Pescara - Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara, individuato con D.P.C.M. 15.09.2015 e finanziato con Delibera CIPE 32/2015 nell'ambito del "Piano Stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni". Importo € 54.800.000,00
11	Accrescere le capacità della Regione di porre in essere iniziative a sostegno delle criticità nonché di strategie finalizzate ad assicurare al territorio un miglioramento del grado di sicurezza dell'assetto idraulico e idrogeologico
12	Gestione degli interventi di difesa idraulica ed idrogeologica del territorio regionale nelle aree maggiormente esposte a rischio derivante da fenomeni franosi/ erosivi ed alluvionali. Messa in sicurezza e valorizzazione del territorio regionale dai fenomeni di dissesto idrogeologico. Attuazione Masterplan – Patto per il Sud-Regione Abruzzo- Codifica- PSRA/44 per la quota FSC 2014-2020 e Programma stralcio degli interventi strutturali di difesa del suolo discendente dalla Legge di stabilità 2013 (art. 1, comma 182, della L. n. 228/2012)
13	Prosecuzione del Progetto Pilota avente ad oggetto la costituzione di un "Sistema Informativo territoriale della difesa suolo". Fase 2- Interventi programmati ed attuati sul reticolo idrografico a valere sul Programma POR-FESR 2014/2020
14	Prosecuzione degli interventi di difesa, messa in sicurezza e valorizzazione delle risorse del territorio Sviluppo di iniziative a tutela delle acque marine e della balneabilità
15	Piano di difesa della costa, messa in sicurezza e valorizzazione delle risorse del territorio.
16	Mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico mediante il miglioramento dei sistemi di previsione e monitoraggio. Attuazione dei presidi territoriali idraulici ed idrogeologici
17	Gestione delle attività tecnico-amministrative connesse alla Procedura di Infrazione comunitaria 2011/2215 ex art. 258 TFUE (adeguamento discariche esistenti). Attività connesse all'attuazione delle disposizioni di cui al D.lgs 36/2006
18	Deliberazione CIPE 79/2012 – FSC 2007-2013. Obiettivi di Servizio "Rifiuti". Attuazione DGR n. 96 del 16.02.2016 recante approvazione Piano d'Azione aggiornato, per l'Ambito "Rifiuti" -2016, relativo alla realizzazione di n. 50 centri di raccolta, 13 centri di riuso, 8 piattaforme ecologiche per trattamento imballaggi
19	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i. e Piano di Gestione delle Acque ex Direttiva 2000/60/CE 1) Proseguimento dell'attività con riferimento alla redazione di schede monografiche per bacino idrografico di Piano contenenti obiettivi e misure 2) Aggiornamento della banca dati utile al processo di Reporting 2016 dei Piani di Gestione delle Acque di cui alla Direttiva 2000/60
20	Migliorare la gestione integrata della risorsa idrica sia sotto gli aspetti qualitativi che quantitativi attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali del Servizio Idrico Integrato. Prosecuzione delle attività finalizzate all'acquisizione dei finanziamenti relativi agli interventi previsti dal Decreto Legge 133/2014 (decreto "Sblocca Italia") e dalla DGR 312/2015
<b>DPH - Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio</b>	
4	Revisione ed aggiornamento della Legge Regionale 38 del 1996 legge quadro sulle aree naturali protette della regione





**Obiettivo Strategico Triennale: 5 - Favorire la crescita inclusiva**

<b>Obiettivo Strategico Annuale</b>	
N.	
<b>DRG - Direzione Generale della Regione</b>	
7	Realizzazione della Rete a Banda Ultralarga (30Mbps) nella Regione Abruzzo
8	Realizzazione banda ultralarga aree industriali – Attuazione intervento Masterplan Abruzzo
<b>DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali</b>	
22	Costruzione di un nuovo modello di sviluppo dei centri storici dei Comuni, attraverso interventi di rigenerazione urbana. Masterplan –Patto per il Sud-Regione Abruzzo- Settore Turismo e Cultura Avvio interventi strategici di rigenerazione urbana a geometria variabile. Codifiche: PSRA/58 – PSRA/66 - PSRA/71 – PSRA/73 - PSRA/75
23	Programma pluriennale di recupero e razionalizzazione immobili ed alloggi di ERP di cui alla legge 80/2014 e D.M. 12.10.2015. Interventi linea “b” Esecuzione degli interventi di recupero di alloggi di ERP di proprietà delle ATER e dei Comuni da rendere disponibili per la loro assegnazione. n. 149 alloggi
<b>DPD - Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca</b>	
8	Sostenere le imprese agricole e zootecniche danneggiate dal sisma 2016/2017 e dagli eventi meteorologici del gennaio 2017 , e supportare la permanenza in attività di imprese di pesca a rischio di marginalizzazione
9	Agricoltura e società
<b>DPF - Dipartimento per la Salute e il Welfare</b>	
5	Coordinamento, attuazione e monitoraggio dei programmi ministeriali e del Piano Sociale regionale , contrasto alla povertà
<b>DPG - Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università</b>	
4	Protocollo d’Intesa su assegno di ricollocazione con ANPAL e avvio sperimentazione
5	Attuazione intervento di politica attiva “garanzia over” po fse 2016-18 finalizzato all’incentivazione economica delle assunzioni a tempo indeterminato anche precedute da tirocini extracurricolari

**Obiettivo Strategico Triennale: 6 - Favorire la sicurezza**

<b>Obiettivo Strategico Annuale</b>	
N.	
<b>DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali</b>	
24	Predisposizione, di proposta di DGR di adozione e di Regolamento per l’esecuzione delle verifiche in cantiere per l’accertamento della realizzazione dell’opera in conformità al progetto approvato
25	Piano straordinario regionale di verifica della vulnerabilità sismica delle scuole nei territori colpiti dal sisma 2009 e 2016
26	Piano di emergenza regionale di protezione civile. Ricognizione delle criticità e dei punti di forza necessari alla definizione del Piano di emergenza regionale.
27	Emergenza sisma 2016 di cui alle dichiarazioni dello stato di emergenza deliberate dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 25 agosto 2016 per gli eventi del 24 agosto; del 31 ottobre 2016 di estensione dello stato di emergenza relativamente agli eventi del 30 ottobre 2016; 20 gennaio 2017 di estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza agli eventi di 18 gennaio. (DL n. 189/2016 convertito in L n.229/2016). Svolgimento di tutte le attività necessarie per il superamento dell'emergenza
<b>DPE - Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica</b>	
6	Costituzione del C.R.A.MO.S.S. (Centro Regionale Abruzzese di Monitoraggio sulla Sicurezza Stradale)
8	Riorganizzazione del trasporto pubblico locale con interventi di incentivazione per il miglioramento dei servizi di TPL con particolare attenzione alla sicurezza e alle popolazioni colpite dal sisma. Attuazione della L.R. n.16/2016, della DGR n.635/2016 e della DGR 757 /2016, che prevedono la gratuità del trasporto



N.	Obiettivo Strategico Annuale
scolastico anno 2016 – 2017	
<b>GAB - Gabinetto della Presidenza</b>	
2	Rilevazione dati riguardanti le attività, la consistenza del personale e delle dotazioni della Polizia Locale regionale, per aggiornamento dati indagini anni precedenti. Censimento 2017
3	Scuola Regionale di Polizia Locale: Garantire una formazione continua del personale in servizio nei corpi di polizia locale

*Obiettivo Strategico Triennale: 7 - Aggiornare ed integrare il quadro normativo ed organizzativo di settore, con particolare riferimento all'organizzazione delle competenze di rientro dalle Province*



N.	Obiettivo Strategico Annuale
<b>DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali</b>	
21	Omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi inerenti le funzioni trasferite LR 32 di competenza del Servizio, (procedimenti AUA, procedimenti scarichi, tariffario AUA)
<b>DPG - Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università</b>	
6	Coordinamento Centri per l'impiego regionali
<b>DPH - Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio</b>	
3	Riorganizzazione a livello regionale delle competenze di ritorno dalle province in materia di Pro Loco (L.R.n.30/2004)

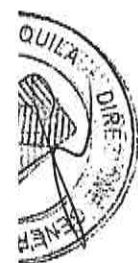
*Obiettivo Strategico Triennale: 8 - Programma Operativo 2016-2018: Riqualficazione del Sistema Sanitario Regionale*



N.	Obiettivo Strategico Annuale
<b>DPF - Dipartimento per la Salute e il Welfare</b>	
2	Realizzazione degli obiettivi di competenza regionale individuati per l'anno 2017 nel Piano Regionale della Prevenzione
3	Realizzazione degli obiettivi individuati per l'anno 2017 dal Piano di Riqualficazione del SSR
4	Attuazione , monitoraggio ed implementazione dei LEA



## **6. GLI OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DELLE STRUTTURE REGIONALI**



DRG - Direzione Generale della Regione

Direttore Generale: Avv. Cristina Gerardis

## Scheda Assegnazione obiettivi

Direttore Generale

## SCHEDE OBIETTIVI ANNO 2017

DIREZIONE GENERALE DELLA REGIONE ABRUZZO

DIRETTORE GENERALE: Avv. Cristina Gerardis

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Triennale	Descrizione sintetica obiettivo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale della prevenzione corruzione (PTPC) e nel Programma Triennale sulla Trasparenza ivi compreso	Monitoraggio dell'attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito 31/12/2017	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	10%	Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Invio periodico di aggiornamenti del sito web della Biblioteca attraverso un servizio di newsletter	Monitoraggio dell'attuazione completa entro il 31 dicembre 2017 degli adempimenti di competenza dell'anno 2017	Monitoraggio dell'attuazione delle attività previste per il periodo di riferimento	Monitoraggio dell'attuazione delle attività previste per il periodo di riferimento	Monitoraggio dell'attuazione delle attività previste per il periodo di riferimento
3	10%	Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Elaborazione "Disciplinare per il controllo analogo sulle società <i>in house</i> della Regione Abruzzo"	Predisposizione DGR di approvazione del Disciplinare sul controllo analogo ed invio alla Giunta regionale 30/06/2017	Predisposizione DGR di approvazione del Disciplinare sul controllo analogo ed invio alla Giunta regionale 30/06/2017	=====	=====
4	10%	Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Costituzione della Rete degli Urp della Regione Abruzzo, tra l'URP regionale e gli URP dei Comuni aderenti	predisposizione DGR di approvazione progetto relativo alla "Rete degli URP della Regione Abruzzo" da inviare alla Giunta regionale 31/12/2017	Attività di studio finalizzata alla redazione del progetto "Rete degli Urp della Regione Abruzzo"	Predisposizione del progetto	Predisposizione DGR di approvazione da inviare alla Giunta regionale
5	10%	Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Diffusione dell'informazione statistica	n. pubblicazioni = 2 31/12/2017	Analisi preliminare alla predisposizione di due pubblicazioni	Diffusione della prima pubblicazione	Diffusione della seconda pubblicazione
6	10%	Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Realizzazione dell'infrastruttura di <i>hub</i> regionale per il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)	Attivazione dell'infrastruttura tecnologica 31/12/2017	Analisi preliminare del contesto tecnologico	Istituzione dell'infrastruttura	Attivazione dell'infrastruttura
7	10%	Favorire la crescita inclusiva	Realizzazione della Rete a Banda Ultralarga (30Mbps) nella Regione Abruzzo	Km di fibra spinta acquisita/realizzata 35 Km 31/12/2017	Rilascio di SAL per almeno 5 Km di fibra acquisita/realizzata	Rilascio di SAL per almeno 15 Km di fibra acquisita/realizzata	Rilascio di SAL per almeno 35 Km di fibra acquisita/realizzata
8	10%	Favorire la crescita inclusiva	Realizzazione banda ultralarga aree industriali - Attuazione intervento Masterplan Abruzzo	Report sulla verifica di quanto effettuato dal soggetto attuatore in ordine all'aggiudicazione della gara d'appalto e	Aggiudicazione gara d'appalto	Avvio progettazione definitiva	Report sulla verifica di quanto effettuato dal soggetto attuatore

**Piano delle Prestazioni 2017-2019**

				all'avvio della progettazione definitiva a seguito dell'azione di impulso e monitoraggio della Regione Abruzzo 31/12/2017			
9	10%	Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Elaborazione di disposizioni normative in materia di regimi quadro da inserire nel progetto di legge europea regionale 2017	Predisposizione e trasmissione al Componente la Giunta di una proposta di delibera relativa al progetto di legge europea regionale 2017 30/06/2017	Predisposizione e trasmissione al Componente la Giunta di una proposta di delibera relativa al progetto di legge europea regionale 2017 30/06/2017		
10	7%	Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Predisposizione di atto di organizzazione per l'istituzione del Distinct Body e dell'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti (RNA) in attuazione delle disposizioni statali (vedi relazione "La partecipazione dell'Italia all'Unione europea - Relazione Programmatica 2017")	Predisposizione atto di organizzazione e trasmissione al Componente la Giunta 30/06/2017	Avvio delle attività	Avvio delle attività	Messa a regime del sistema organizzativo
11	3%	Ottimizzazione delle procedure di avanzamento fisico e finanziario dei fondi nazionali e comunitari, con riferimento al POR FESR 2014-2020	Attuazione del cronobilancio del POR FESR 2014-2020 di cui al Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2017 (ASSE II)	Attuazione del Cronobilancio da parte di: DRG006 DPB009	Attuazione del Cronobilancio per il periodo di riferimento	Attuazione del Cronobilancio per il periodo di riferimento	Attuazione del Cronobilancio per il periodo di riferimento
totale							
100%							

**Risorse Finanziarie:**

Obiettivo n. 6 € 30.000,00 cap. 11413 - competenza SI X NO ; residui SI NO X

Obiettivo n. 7 e 8 Le risorse finanziarie impiegate sono le seguenti:

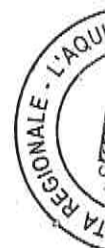
- FEASR Abruzzo 2014-2020 vengono erogate al soggetto attuatore da parte di AGEA;
- CIPE 65/2015 sono gestite ed erogate al soggetto attuatore ad parte del MISE;
- FESR Abruzzo 2014-2020: €19.000.000,00

Somme complessivamente impegnate per il triennio 2016-2018 € 9.136.955,55 sui capitoli: 12603 (€ 4.568.477,78), 12604 (€ 3.197.934,44) e 12484 (€ 1.370.543,33) - competenza SI NO X; residui SI X NO

Obiettivo 11	Capitolo 12603 (UE)	Capitolo 12484 (Regione)	Capitolo 12604 (Stato)
ASSE II	€ 2.339.500,00	€ 701.850,00	€ 1.637.650,00

Per gli altri obiettivi non sono previste l'utilizzo di risorse finanziarie.

Risorse umane: per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.





## Scheda Assegnazione obiettivi

## Dirigenti

SCHEMA OBIETTIVI ANNO 2017

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO: Servizio Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro

DIRIGENTE RESPONSABILE: Marina Marino

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Annuale collegato	Descrizione sintetica obiettivo operativo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza	Completa attuazione delle prescrizioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, del Codice di Comportamento, del Programma Triennale per l'Integrità e la trasparenza	Attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito 31/12/2017	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	30%	Attivazione di un percorso di promozione della salute dedicato ai fumatori	L'obiettivo è volto a gestire la problematica del fumo di tabacco non prevedendo solo il mero rispetto del divieto di fumo ma realizzando uno strumento di promozione della salute attraverso le seguenti misure: 1. Favorire la disassuefazione dal fumo dei lavoratori nel corso della sorveglianza sanitaria. 2. Favorire il miglioramento della qualità dell'aria indoor nelle sedi di lavoro 3. Informare tutti i lavoratori sui rischi derivanti dal fumo di tabacco	N° minimal advice/N° visite mediche effettuate 100%  N° rilevazioni ambientali per fumo di sigaretta/N° sopralluoghi effettuati 100%  N° lavoratori informati sui rischi derivanti dal fumo di tabacco/N° totale dei lavoratori 100%	100%  100%  Attività istruttoria	100%  100%  Attività di predisposizione della documentazione	100%  100%  100% dei lavoratori informati
3	60%	Predisposizione di un disciplinare da adottare in caso di emergenza sisma	Predisposizione di un disciplinare da adottare in caso di emergenza sisma	Predisposizione e trasmissione al Direttore Generale di una proposta di delibera protocollata di approvazione del disciplinare da adottare in caso di emergenza sisma 30/06/2017	Predisposizione e trasmissione al Direttore Generale di una proposta di delibera protocollata di approvazione del disciplinare da adottare in caso di emergenza sisma	=====	=====
totale							
100%							

Risorse finanziarie:

Obiettivo n. 1: non necessita di risorse finanziarie

Obiettivo n. 2: non necessita di risorse finanziarie

Risorse Umane: per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.

## Scheda Assegnazione obiettivi

## Dirigenti

SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2017

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO: Servizio Verifica Attuazione Programma di Governo e URP

DIRIGENTE RESPONSABILE: Francesca Iezzi

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Annuale collegato	Descrizione sintetica obiettivo operativo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza	Completa attuazione delle prescrizioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, del Codice di Comportamento, del Programma Triennale per l'Integrità e la trasparenza	Attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito 31/12/2017	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	30%	Elaborazione "Disciplinare per il controllo analogo sulle società in house della Regione Abruzzo"	Studio normativa di settore e redazione del Disciplinare	Predisposizione n. 1 Disciplinare sul controllo analogo e predisposizione n. 1 proposta protocollata di DGR di approvazione del Disciplinare 30/06/2017	Studio normativa di riferimento e disciplinari sul controllo analogo di altre regioni e predisposizione n. 1 proposta protocollata di DGR	-----	-----
3	30%	Elaborazione DGR finalizzata alla valutazione del Direttore Generale ARTA secondo la disciplina della DGR 199/2016	Analisi delle DGR adottate sulla medesima tematica e studio per il superamento delle eventuali discrasie	Predisposizione n. 1 proposta protocollata di DGR relativa alla pregressa (2012-2015) valutazione del Direttore Generale dell'ARTA 30/06/2017	Analisi delle DGR adottate sulla medesima tematica e Predisposizione n. 1 proposta protocollata di DGR per il superamento delle discrasie	-----	-----
4	10%	Messa a regime dell'URP	Completa realizzazione del network interno regionale finalizzato a fornire ai cittadini le risposte alle richieste di informazioni	Conformità dei tempi di risposta $\geq 90\%$ di quelli previsti dalla carta dei servizi dell'URP,	Rispetto della % target per le richieste di informazioni pervenute nel periodo	Rispetto della % target per le richieste di informazioni pervenute nel periodo	Rispetto della % target per le richieste di informazioni pervenute nel periodo
5	20%	Costituzione della Rete degli Urp della Regione Abruzzo	Creazione di una rete tra l'Urp della Regione gli Urp dei comuni della Regione aderenti, al fine di rendere capillare l'attività del governo regionale sul territorio	Predisposizione di un progetto relativo alla "Rete degli URP della Regione Abruzzo" e predisposizione DGR protocollata di approvazione 31/12/2017	Attività di studio finalizzata alla redazione del progetto "Rete degli Urp della Regione Abruzzo"	Predisposizione del progetto	Predisposizione DGR protocollata di approvazione
totale 100%							

REGIONALE - L'AQUILA

Risorse finanziarie: non sono previste risorse finanziarie per la realizzazione degli obiettivi.

Risorse Umane: per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.

## Scheda Assegnazione obiettivi

## Dirigenti

## SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2017

DIREZIONE GENERALE DELLA REGIONE - DRG

SERVIZIO: "VERIFICA E COORDINAMENTO PER LA COMPATIBILITA' DELLA NORMATIVA EUROPEA, AIUTI DI STATO-DRG005

DIRIGENTE RESPONSABILE: DOTT.SSA GIOVANNA ANDREOLA

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Annuale collegato	Descrizione sintetica obiettivo operativo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza	Completa attuazione delle prescrizioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, del Codice di Comportamento, del Programma Triennale per l'Integrità e la trasparenza	Attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito 31/12/2017	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	50%	Elaborazione di disposizioni normative in materia di regimi quadro da inserire nel progetto di legge europea regionale 2017	Elaborazione dell'articolato necessario all'istituzione di misure d'aiuto quadro a favore delle imprese nel rispetto delle condizioni poste dai regolamenti europei in regime di esenzione da notifica	Predisposizione e trasmissione al Componente la Giunta, tramite il Direttore, di una proposta di delibera protocollata relativa al progetto di legge europea regionale 2017 30/06/2017	Redazione documenti finali come da indicatore e target	=====	=====
3	40%	Predisposizione di atto di organizzazione per l'istituzione del Distinct Body e dell'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti (RNA) in attuazione delle disposizioni statali (vedi relazione "La partecipazione dell'Italia all'Unione europea - Relazione Programmatica 2017")	Processo di modernizzazione degli aiuti di Stato in attuazione dell'Accordo di Partenariato e del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)	Predisposizione atto protocollato di organizzazione e trasmissione al Componente la Giunta, tramite il Direttore 30/06/2017	Invio atto alla Giunta regionale	Avvio delle attività	Messa a regime del sistema organizzativo
totale 100%							

## Risorse finanziarie:

Non sono previste risorse finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi.

Risorse Umane: per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.

## Scheda Assegnazione obiettivi

## Dirigenti

SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2017

DIPARTIMENTO: DRG

SERVIZIO: DRG006

DIRIGENTE RESPONSABILE: Avv. Cristina Gerardis

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Annuale collegato	Descrizione sintetica obiettivo operativo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 Giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza	Completa attuazione delle prescrizioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, del Codice di Comportamento, del Programma Triennale per l'Integrità e la trasparenza	Attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito 31/12/2017	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	20%	Diffusione dell'informazione statistica	Predisposizione di pubblicazioni statistiche su dati regionali	n. pubblicazioni = 2 31/12/2017	Analisi preliminare alla predisposizione di due pubblicazioni	Diffusione della prima pubblicazione	Diffusione della seconda pubblicazione
3	40%	Realizzazione della Rete a Banda Ultralarga (30Mbps) nella Regione Abruzzo  Realizzazione banda ultralarga aree industriali - Attuazione intervento Masterplan Abruzzo	Prosecuzione dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura in banda ultralarga nella Regione Abruzzo  L'intervento rappresenta una porzione del più grande progetto per la copertura totale delle aree bianche del territorio della Regione Abruzzo con infrastrutture di rete a banda ultralarga	Km di fibra spenta acquisita/realizzata 35 Km 31/12/2017  Report protocollato sulla verifica di quanto effettuato dal soggetto attuatore in ordine all'aggiudicazione della gara d'appalto e all'avvio della progettazione definitiva a seguito dell'azione di impulso e monitoraggio della Regione Abruzzo 31/12/2017	Rilascio di SAL per almeno 5 Km di fibra acquisita/realizzata  Aggiudicazione gara d'appalto	Rilascio di SAL per almeno 15 Km di fibra acquisita/realizzata  Avvio progettazione definitiva	Rilascio di SAL per almeno 35 Km di fibra acquisita/realizzata  Report sulla verifica di quanto effettuato dal soggetto attuatore
4	30%	Realizzazione dell'infrastruttura di hub regionale per il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)	E' prevista la realizzazione di un'infrastruttura tecnologica, certificata sul sistema SPID in grado di proporsi come hub per i servizi di autenticazione delle procedure regionali	Attivazione dell'infrastruttura tecnologica 31/12/2017	Analisi preliminare del contesto tecnologico	Installazione dell'infrastruttura	Attivazione dell'infrastruttura
totale 100%							



**Risorse finanziarie:**

**Obiettivo n. 1** non è previsto l'utilizzo di risorse finanziarie.

**Obiettivo n. 2** non è previsto l'utilizzo di risorse finanziarie.

**Obiettivo n. 3** Le risorse finanziarie impiegate sono le seguenti:

- FEASR Abruzzo 2014-2020 vengono erogate al soggetto attuatore da parte di AGEA;
  - CIPE 65/2015 sono gestite ed erogate al soggetto attuatore ad parte del MISE;
  - FESR Abruzzo 2014-2020: €19.000.000,00
- Somme complessivamente impegnate per il triennio 2016-2018 € 9.136.955,55 sui capitoli: 12603 ( € 4.568.477,78 ), 12604 (€ 3.197.934,44) e 12484 (€ 1.370.543,33) - competenza SI NO X; residui SI X NO

**Obiettivo n 4** € 30.000,00 cap. 11413 -competenza SI X NO ; residui SI NO X

**Risorse Umane:** per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.





DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa

Direttore: Dott. Vincenzo Rivera



## Scheda Assegnazione obiettivi

## Direttori/Dirigenti di Servizio autonomo

SCHEMA OBIETTIVI ANNO 2017

DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA  
DIRETTORE DOTT. VINCENZO RIVERA

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Triennale	Descrizione sintetica obiettivo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza	Attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	20%	Ottimizzazione delle procedure di avanzamento fisico e finanziario dei fondi nazionali e comunitari	Attività di competenza regionale per la concreta attuazione dei progetti affidati al Dipartimento e individuati nel Masterplan 2014 – 2020: 1) Realizzazione del centro bioserv mediante interventi su IZSAM e su Polo Agrobiovetinario dell'Università di Teramo (Cod. PSRA/48); 2) Riqualificazione area ex-inceneritore Comune di Pescara ,Città della musica e Museo del mare con realizzazione di laboratori, aule didattiche e Auditorium (Codifica PSRA/62); 3) Iniziative di recupero, manutenzione, restauro e valorizzazione delle chiese abruzzesi indicate dal MIBACT (Codifica PSRA/63);	Avvio dei n.3 progetti - Sottoscrizione atto di concessione operativa con i Soggetti attuatori entro il 31.12.2017.	Attività di impulso e coordinamento con soggetti attuatori	Redazione e approvazione atto di concessione operativa con i Soggetti attuatori	Sottoscrizione atto di concessione operativa ai fini dell'erogazione 1° anticipazione ai Soggetti attuatori
3	20%	Ottimizzazione delle procedure di avanzamento fisico e finanziario dei fondi nazionali e comunitari	Coordinamento ed impulso nei confronti dei responsabili di azione e dei controllori di primo livello per attuazione cronoprogramma bandi e raggiungimento target POR FESR 2014-2020 POR FSE 2014_2020	Definizione cronoprogramma bandi in base al performance framework e agli stanziamenti del bilancio pluriennale 2017-2019 Predisposizione proposta protocollata di deliberazione recante l'approvazione del cronoprogramma entro il 30.06.2017	Predisposizione proposta di deliberazione recante l'approvazione del cronoprogramma	Predisposizione 1° report stato di attuazione del cronoprogramma con indicazione di eventuali azioni correttive	Predisposizione report annuale su stato di attuazione del cronoprogramma

**Piano delle Prestazioni 2017-2019**

				Organizzazione incontri tematici in numero $\geq 3$ per dare impulso allo stato di attuazione del cronoprogramma	Almeno 1 incontro	Almeno 2 incontri	Almeno 3 incontri
4	20%	Ottimizzazione delle procedure di avanzamento fisico e finanziario dei fondi nazionali e comunitari	Predisposizione e successivo utilizzo di una <i>Check List</i> per la verifica di conformità dei bandi POR FESR e FSE 2014-2020 a quanto previsto nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)	Adozione determinazione di approvazione della <i>Check -list</i> Target: 30.06.2017  Numero bandi verificati/numero bandi emanati	Predisposizione check-list e verifica bandi	Verifica Bandi	Verifica Bandi
5	10%	Interventi volti alla semplificazione, alla trasparenza ed alla partecipazione	Link dedicato su sito istituzionale della Regione Abruzzo per inserimento e gestione informazioni provenienti dalla Conferenze	Completa attuazione del collegamento e gestione informazioni – pubblicazione del link e inserimento dati entro il 31/12/2017	Apertura link e avvio procedura	Verifica inserimento dati su report del Servizio	Verifica funzionamento ed applicazione di eventuali aggiustamenti.
6	14%	Interventi volti alla semplificazione, alla trasparenza ed alla partecipazione	"Sistema Regione Abruzzo news". Nuova piattaforma web integrata e polifunzionale per la diffusione dei prodotti giornalistici dell'Ufficio stampa attraverso i mass media e i social media.	Adozione del nuovo "Sistema" con completa sostituzione di MNB2.0. Ampliamento della base comunicativa e implementazione degli utenti social – pubblicazione nuova piattaforma funzionante al 31.12.2017	Progettazione del "Sistema" e selezione del provider	Verifica avvenuta formazione del personale della redazione all'uso del "Sistema"	Verifica messa a regime del "Sistema"
7	3%	Ottimizzazione delle procedure di avanzamento fisico e finanziario dei fondi nazionali e comunitari, con riferimento al POR FSE 2014-2020	Attuazione del cronobilancio del POR FSE 2014-2020 di cui al Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2017 (ASSE IV)	Attuazione del Cronobilancio da parte di: DPA010 DPA011 DPA012	Attuazione del Cronobilancio per il periodo di riferimento	Attuazione del Cronobilancio per il periodo di riferimento	Attuazione del Cronobilancio per il periodo di riferimento
8	3%	Ottimizzazione delle procedure di avanzamento fisico e finanziario dei fondi nazionali e comunitari, con riferimento al POR FESR 2014-2020	Attuazione del cronobilancio del POR FESR 2014-2020 di cui al Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2017 (ASSE VII e ASSE VIII)	Attuazione del Cronobilancio da parte di: DRG006 DPE002 DPH003 DPA DPA010 DPG016	Attuazione del Cronobilancio per il periodo di riferimento	Attuazione del Cronobilancio per il periodo di riferimento	Attuazione del Cronobilancio per il periodo di riferimento
totale 100%							

**Risorse finanziarie:**

Obiettivo 7	Capitolo 52100 (U.E.)	Capitolo 52102 (Regione)	Capitolo 52101 (Stato)
ASSE IV	€ 904.607,32	€ 271.382,20	€ 633.225,12

Obiettivo 8	Capitolo 12603 (UE)	Capitolo 12484 (Regione)	Capitolo 12604 (Stato)
ASSE VII	€ 4.391.383,63	€ 1.317.415,09	€ 3.073.968,54
ASSE VIII	€ 552.000,00	€ 165.600,00	€ 386.400,00

**Piano delle Prestazioni 2017-2019**

<b>TOT. ASSE VII + ASSE VIII</b>	<b>€ 4.943.383,63</b>	<b>€ 1.483.015,09</b>	<b>€ 3.460.368,54</b>
----------------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

Le risorse finanziarie e i relativi capitoli di bilancio, per gli obiettivi da 1 a 6, sono quelli assegnati ai singoli servizi per il tramite dei quali si realizzano gli stessi nelle consistenze individuate dai Servizi medesimi.

**Risorse Umane:** per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.



## Scheda Assegnazione obiettivi

## Dirigenti

## SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2017

DIPARTIMENTO: Affari della Presidenza e Rapporti con l'Europa

SERVIZIO: Politiche Nazionali per lo Sviluppo DPA002

DIRIGENTE RESPONSABILE: Dott. Vincenzo Rivera (direttore e dirigente ad interim del Servizio)

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Annuale collegato	Descrizione sintetica obiettivo operativo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza	Completa attuazione delle prescrizioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, del Codice di Comportamento, del Programma Triennale per l'Integrità e la trasparenza	Attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito Target: 31.12.2017	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	45%	Ottimizzazione delle procedure di avanzamento fisico e finanziario dei fondi nazionali e comunitari, con riferimento al PAR FAS 2007-2013 (FSC)	Rendicontazione ed attestazione della spesa FSC con richiesta di rimborso all'Amministrazione Statale	Raggiungimento target di spesa pari all'8% della dotazione complessiva FSC 2007 - 2013	Raccolta documentazione	Predisposizione attestazione di spesa	Inoltro all'Autorità di certificazione
3	45%	Attività di competenza regionale per la concreta attuazione dei progetti affidati al Servizio e individuati nel Masterplan 2014 - 2020	1) Realizzazione del centro bioserv mediante interventi su IZSAM e su Polo Agrobiovetinario dell'Università di Teramo (Cod. PSRA/48); 2) Riqualificazione area ex-inceneritore Comune di Pescara, Città della musica e Museo del mare con realizzazione di laboratori, aule didattiche e Auditorium (Codifica PSRA/62); 3) Iniziative di recupero, manutenzione, restauro e valorizzazione delle chiese abruzzesi indicate dal MIBACT (Codifica PSRA/63)	Avvio dei n. 3 progetti - sottoscrizione atti di concessione operativa con i soggetti attuatori entro il 31.12.2017	Attività di impulso e coordinamento con soggetti attuatori	Redazione e approvazione atto di concessione operativa con i Soggetti attuatori	Sottoscrizione atto di concessione operativa ai fini dell'erogazione 1° anticipazione ai Soggetti attuatori
totale		100%					

Per le risorse finanziarie, si fa riferimento agli stanziamento di bilancio.

Risorse Umane: per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.



## Scheda Assegnazione obiettivi

## Dirigenti

## SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2017

DIPARTIMENTO: DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA

SERVIZIO: Assistenza Atti del Presidente e della Giunta Regionale DPA003

DIRIGENTE RESPONSABILE: Avv. Daniela Valenza

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Annuale collegato	Descrizione sintetica obiettivo operativo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza	Completa attuazione delle prescrizioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, del Codice di Comportamento, del Programma Triennale per l'Integrità e la trasparenza	Attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito Target: 31.12.2017	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	30%	Interventi volti alla semplificazione, alla trasparenza ed alla partecipazione,	Aggiornamento banche dati delle deliberazioni di Giunta correnti	1. N. Leggi e testi coordinati pubblicati/ N. Leggi e testi coordinati da pubblicare; 2. N. Regolamenti pubblicati/N. Regolamenti da pubblicare; 100%	Monitoraggio periodico e pubblicazione nel periodo di riferimento	Monitoraggio periodico e pubblicazione nel periodo di riferimento	Monitoraggio periodico e pubblicazione nel periodo di riferimento
3	30%	Interventi volti alla semplificazione, alla trasparenza ed alla partecipazione	Catalogazione e riordino(per periodo) dell'archivio storico Decreti del Presidente , (compresi quelli recuperati dal palazzo Centi L'Aquila a seguito del sisma del 6 aprile 2009) - dall'anno 2016 al 1990	% di riordino e catalogazione =100% degli atti da catalogare e riordinare	50%	70%	100%
4	30%	Interventi volti alla semplificazione, alla trasparenza ed alla partecipazione	Inserimento sulla banca dati on line delle deliberazioni di Giunta Regionale relative all'annualità 2006 e 2007	% di inserimento sulla banca dati = 100% delle deliberazioni da inserire sulla banca dati on line	50%	70%	100%
totale		100%					

## Risorse finanziarie:

Obiettivo n 1 € 0 .cap - / competenza NO ; residui NO

Obiettivo n 2 € 0 .cap - / competenza NO ; residui NO

Obiettivo n 3 € 0 .cap - / competenza NO ; residui NO

Obiettivo n 4 € 0 .cap - / competenza NO ; residui NO

Risorse Umane: per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.

## Scheda Assegnazione obiettivi

## Dirigenti

## SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2017

DIPARTIMENTO: DPA005

SERVIZIO: Servizio Riforme Istituzionali, Enti Locali, Governance Locale – Competitività territoriale DPA005

DIRIGENTE RESPONSABILE: Dott. Vincenzo Rivera (direttore e dirigente ad interim del Servizio)

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Annuale collegato	Descrizione sintetica obiettivo operativo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza	Completa attuazione delle prescrizioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, del Codice di Comportamento, del Programma Triennale per l'Integrità e la trasparenza	Attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito Target: 31.12.2017	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	25%	Ottimizzazione delle procedure di avanzamento fisico e finanziario del Fondo Sviluppo e coesione con riferimento al PAR FAS 2007-2013 (FSC)	1) Sostegno ai progetti per la sicurezza e legalità (Linea di azione V.3.1.b PAR FSC 2007/2013 – DGR 736 e 737/2012)  2) Innovazione e razionalizzazione nella gestione associata dei servizi pubblici locali/elaborazione di progetti per la gestione associata di funzioni/servizi al fine di migliorare l'efficacia e ridurre i costi di gestione, riferito a tutto il territorio regionale, ad eccezione dei comuni capoluogo. PAR FSC 2007/2013 Linea di azione VI.1.4.b – Intervento n.2 (1ª attività) – DGR 726/2015	Supporto ai Comuni attraverso interventi di assistenza e consulenza inerenti le attività di monitoraggio con sistema SGP e rendicontazione fondi:  Numero di interventi per assistenza/Numero richieste di assistenza di monitoraggio da parte degli Enti beneficiari Target: 100%  Numero di interventi per rendicontazioni proposte/Numero richieste di intervento da parte degli Enti beneficiari Target: 100%	Secondo le richieste di assistenza e consulenza pervenute	Secondo le richieste di assistenza e consulenza pervenute	Secondo le richieste di assistenza e consulenza pervenute

REGIONALE - L'AQUILA

**Piano delle Prestazioni 2017-2019**

3	15%	Rendere la Regione trasparente e partecipata a favore dei territori montani	Aggiornamento del sito ORMA (Osservatorio Regionale Montagna Abruzzese)	Numero interventi di aggiornamento sito attivati su nuovi dati forniti da atti amministrativi inerenti la materia e/o da fonti normative europee, nazionali, regionali, Anci/Uncem, Crespa Target: 100% Entro il 31.12.2017	In aggiornamento costante	In aggiornamento costante	In aggiornamento costante
4	25%	Interventi volti alla semplificazione, alla trasparenza ed alla partecipazione a favore delle imprese	Semplificazione amministrativa: modulistica SUAP semplificata e standardizzata per agevolare le imprese	Predisposizione modulistica omogenea in materia di commercio e trasmissione al Direttore della proposta di DGR protocollata di adozione della modulistica stessa 15.12.2017	Riunioni con il gruppo di lavoro tecnico regionale e secondo gli indirizzi stabiliti dalla Agenda di semplificazione nazionale	Predisposizione bozza di modulistica omogenea in materia di commercio	Predisposizione proposta di DGR protocollata di adozione della modulistica e trasmissione al Direttore
5	25%	Crescita Inclusiva: Sostegno economico-finanziario a favore delle Aree Montane	Individuazione di forme di incentivazione dei fattori di sviluppo locale delle Aree Montane.	Predisposizione d.d.l.r. per l'individuazione di interventi settoriali per lo sviluppo delle Aree Montane Predisposizione proposta di DGR protocollata contenente il d.d.l.r. da approvare e trasmissione al direttore regionale.	Riunione gruppo di lavoro tecnico regionale	Predisposizione bozza d.d.l.r. condiviso	Predisposizione proposta di DGR protocollata contenente il d.d.l.r. da approvare e trasmissione al direttore regionale.
totale 100%							

**Risorse finanziarie:**

Obiettivo n 1: € 0 cap.....competenza SI ☒ (barrare la voce che interessa); residui SI ☒ (barrare la voce che interessa)

Obiettivo n 2: € 2.734.461,52 cap.12.000 competenza SI ☒ (barrare la voce che interessa); residui ☒ NO (barrare la voce che interessa)  
R/2012: € 419.916,68;  
R/2013: € 1.525.302,84;  
R/2015: € 789.242,00.

Obiettivo n 3: € 0 cap.....competenza SI ☒ (barrare la voce che interessa); residui SI ☒ (barrare la voce che interessa)

Obiettivo n 4: € 0 cap.....competenza SI ☒ (barrare la voce che interessa); residui SI ☒ (barrare la voce che interessa)

Obiettivo n 5: € .. cap.....competenza SI ☒ NO (barrare la voce che interessa); residui SI ☒ NO (barrare la voce che interessa)  
N.B. Per l'obiettivo 5 si rinvia agli stanziamenti di bilancio.

**Risorse Umane:** per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.

## Scheda Assegnazione obiettivi

## Dirigenti

## SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2017

DIPARTIMENTO: DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA

SERVIZIO: Raccordo con il Sistema delle Conferenze - Sede AQ - DPA006

DIRIGENTE RESPONSABILE: WALTER GARIANI

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Annuale collegato	Descrizione sintetica obiettivo operativo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza	Completa attuazione delle prescrizioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, del Codice di Comportamento, del Programma Triennale per l'Integrità e la trasparenza	Attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito Target: 31.12.2017	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	70%	Interventi volti alla semplificazione, alla trasparenza ed alla partecipazione	Realizzazione di un dossier sul "Sistema delle Conferenze". Vademecum procedimenti correlati ad uso delle Strutture regionali	Completa redazione del documento ed invio formale al Direttore entro il 31/12/2017	Stesura prima parte del dossier: La Conferenza delle Regioni	Stesura seconda parte del dossier: La Conferenza Stato Regioni e la Conferenza Unificata	Stesura terza parte del dossier: le designazioni e informazioni operative. Invio al Direttore.
3	20%	Interventi volti alla semplificazione, alla trasparenza ed alla partecipazione	Link dedicato su sito istituzionale della Regione Abruzzo per inserimento e gestione informazioni provenienti dalla Conferenze	Completa attuazione del collegamento e gestione informazioni - pubblicazione del link e inserimento dati entro il 31/12/2017	Apertura link e avvio procedura	Gestione e inserimento dati	Verifica funzionamento ed applicazione di eventuali aggiustamenti. Conclusione.
7.	totale 100%						

## Risorse finanziarie:

Obiettivo N. 1: €.....cap.....//.....competenza SI

NO (barrare la voce che interessa); residui SI

NO (barrare la voce che

Obiettivo N. 2: €.....cap.....//.....competenza SI

NO (barrare la voce che interessa); residui SI

NO (barrare la voce che

Obiettivo N. 3: €.....cap.....//.....competenza SI

NO (barrare la voce che interessa); residui SI

NO (barrare la voce che

Risorse Umane: per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.

A REGIONALE - L'AO

## Scheda Assegnazione obiettivi

## Dirigenti

## SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2017

DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA  
 SERVIZIO ATTIVITA' LEGISLATIVA E QUALITA' DELLA NORMAZIONE - DPA007  
 DIRIGENTE RESPONSABILE: Avv. Carlo Massacesi

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Annuale collegato	Descrizione sintetica obiettivo operativo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza	Completa attuazione delle prescrizioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, del Codice di Comportamento, del Programma Triennale per l'Integrità e la trasparenza	Attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito Target: 31.12.2017	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	45%	Disciplina Accesso civico	Elaborazione schema di regolamento per la disciplina dell'istituto dell'accesso civico ai dati e documenti della Giunta regionale ai sensi dell'art.5 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33	Predisposizione proposta di D.G.R. protocollata di approvazione del regolamento per la disciplina dell'istituto dell'accesso civico ai dati e documenti della Giunta regionale, ai sensi dell'art.5 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 Entro il 31.12.2017	Predisposizione e condivisione dello schema di regolamento con la Direzione Generale della Giunta regionale	Sottoposizione dello schema di regolamento all'esame della Conferenza dei Direttori	Predisposizione proposta di D.G.R. di approvazione del regolamento
3	45%	Miglioramento qualità della normazione	Approvazione del programma di riordino e semplificazione normativa, di cui all'art. 10 della L.R. n.26/2010	Proposta di DGR protocollata recante il programma di riordino e semplificazione normativa entro il 30.10.2017	Ricognizione ambiti di intervento normativo, mediante condivisione in sede di Conferenza dei Direttori di Dipartimento	Esame congiunto dello stato della legislazione regionale con le Strutture del Consiglio preposte alla redazione degli atti normativi ed all'assistenza tecnico-giuridica e legislativa	Proposta di DGR protocollata recante il programma di riordino e semplificazione normativa (entro il 30 ottobre 2017)
totale		100%					

Obiettivo n...2...: €.....cap.....competenza SI NO (barrare la voce che interessa); residui SI NO (barrare la voce che interessa)

Obiettivo n. ...3...: €.....cap.....competenza SI NO (barrare la voce che interessa), residui SI NO (barrare la voce che interessa)

Risorse Umane: per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.



## Scheda Assegnazione obiettivi

## Dirigenti

## SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2017

DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA  
SERVIZIO della Cooperazione Territoriale – IPA Adriatic – DPA009  
DIRIGENTE RESPONSABILE: AVV. PAOLA DI SALVATORE

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Annuale collegato	Descrizione sintetica obiettivo operativo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza	Completa attuazione delle prescrizioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, del Codice di Comportamento, del Programma Triennale per l'Integrità e la trasparenza	Attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito Target: 31.12.2017	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	20%	Gestione ed attuazione delle funzioni di chiusura del Programma Transfontaliero IPA Adriatic CBC 2007/2013	1) Rimborso ai beneficiari; 2) Valutazione finanziaria dei progetti chiusi; 3) Valutazione in termini di attività dei progetti chiusi; 4) Pagamento finale ai Beneficiari; 5) Rapporto annuale sull'implementazione anno 2016; 6) Final Report (scadenza 31.3.2018); 7) Dichiarazione intermedia di spesa; 8) Dichiarazione finale di spesa (scadenza 31.3.2018); 9) Dichiarazione di chiusura (scadenza 31.3.2018); 10) Conservazione dei documenti: verifica di tutti i documenti amministrativi e finanziari; 11) Segnalazione sui risultati.	Attuazione di tutte le misure di chiusura da effettuarsi entro il 31 dicembre 2017	Secondo le scadenze previste dal Programma	Secondo le scadenze previste dal Programma	100%
3	30%	Gestione ed attuazione del Programma Transfontaliero IPA Adriatic CBC 2007/2013: funzioni di controllo e procedure (FLCO)	Azioni implementative di validazione delle spese del Programma IPA Adriatic: procedure di controllo e validazione della spesa del Programma IPA Adriatic CBC	DVE Totale n. 250	N. 80	N. 170	N. 250
				N. Progress Report inviati Totale n. 100	N. 30	N. 60	N. 100
				N. 28 Controlli in loco presso i Beneficiari del Programma IPA Adriatic CBC	N. 2	N. 18	N. 28
4	40%	Capitalizzazione dei Progetti IPA nell'EUSAIR e delle procedure di avanzamento finanziario dei fondi nazionali e comunitari e correlazione del Programma IPA Adriatic CBC	Analisi delle priority actions e strategie comuni per i Pilastri dei TSG dell'EUSAIR – Gruppo di Coordinamento Strategico Cooperazione Territoriale Europea	Analisi degli output di Progetto e correlazione con i Pillar dell'EUSAIR	40%	60%	100%
				Partecipazione a tavoli Programma	n.2	n.4	n.6

REGIONALE

Piano delle Prestazioni 2017-2019

Piano delle Prestazioni 2017-2019						
	nell'EUSAIR		MED Totale n.6			
			Partecipazione a tavoli C.R.P.M. e energia e ambiente Totale n. 6	n.2	n.2	n.6
			Capitalizzazione delle adottate Azioni e Misure di rettifica finanziaria in merito alle frodi e alle irregolarità target 100%	30%	60%	100%
			Ricerca di partenariato per le future Programmazioni nei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 Totale n.3	n.1	n..2	n.3
			Partecipazione a tavoli Programma CTE Totale n. 3	n.1	n.2	n.3
			Coordinamento gruppo strategico di CTE Totale n.3	n.1	n. 2	n.3
			Partecipazione cabina di regia EUSAIR Totale n. 3	n.1	n.2	n.3
			totale 100%			

Risorse finanziarie:

Obiettivo 2 non sono impegnate risorse finanziarie per il raggiungimento dell'obiettivo .

Obiettivo n. 3 non sono impegnate risorse finanziarie per il raggiungimento dell'obiettivo .

Obiettivo n. 4 non sono impegnate risorse finanziarie per il raggiungimento dell'obiettivo .

Risorse Umane: per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.

## Scheda Assegnazione obiettivi

## Dirigenti

## SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2017

DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA

SERVIZIO: Stampa – DPA010

DIRIGENTE RESPONSABILE: Dott. Vincenzo Rivera (direttore e dirigente ad interim del Servizio)

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Annuale collegato	Descrizione sintetica obiettivo operativo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza	Completa attuazione delle prescrizioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, del Codice di Comportamento, del Programma Triennale per l'Integrità e la trasparenza	Attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito Target: 31.12.2017	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	45%	Interventi volti alla semplificazione, alla trasparenza ed alla partecipazione	Progetto: di marketing sulle eccellenze culturali, architettoniche e archeologiche in collaborazione con Mibact e Servizio attività culturali.	Attuazione interventi previsti nel progetto - pubblicazione dei contenuti sui social, su Abruzzo display e sui media televisivi entro il 31.12.2017	Attività istruttoria	Attività istruttoria	Promozione di destinazioni territoriali. Pubblicazione dei contenuti sui social e su Abruzzo display.
3	45%	Interventi volti alla semplificazione, alla trasparenza ed alla partecipazione	"Progetto Abruzzo social". Nuova piattaforma web integrata e polifunzionale per la diffusione dei prodotti giornalistici dell'Ufficio stampa attraverso i social media."	Innovazione delle tecnologie a supporto del Piano editoriale e delle rubriche giornalistiche inserite nel palinsesto social media – Messa a regime del Progetto	Elaborazione del Piano editoriale e del Piano del fabbisogno delle attrezzature tecnologiche	Procedure per acquisto attrezzature tecnologiche e implementazione delle attività editoriali	Messa a regime del progetto "Abruzzo Social"
totale 100%							

Risorse finanziarie:

obiettivo n. 1 € / .cap.../..... competenza SI NO (barrare la voce che interessa); residui SI NO (barrare la voce che interessa)

Obiettivo n. 2 € 35.000 cap 11416 competenza SI X NO (barrare la voce che interessa);

Obiettivo n. 3 € 15.000 cap 11442 competenza SI X NO (barrare la voce che interessa);

Risorse Umane: per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.

## Scheda Assegnazione obiettivi

## Dirigenti

SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2017

DIPARTIMENTO: PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA  
 SERVIZIO: AUTORITA' DI GESTIONE UNICA FESR/FSE - DPA011  
 DIRIGENTE RESPONSABILE: DOTT.SSA ELENA SICO

n.	Peso obiettivo	Obiettivo strategico Annuale collegato	Descrizione sintetica obiettivo operativo annuale	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		
					30 giugno	30 settembre	31 dicembre
1	10%	Realizzazione degli obiettivi 2017 contenuti nel piano triennale Anticorruzione e nel Programma Triennale sulla Trasparenza	Completa attuazione delle prescrizioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, del Codice di Comportamento, del Programma Triennale per l'Integrità e la trasparenza	Attuazione completa delle misure previste nei due piani nel termine stabilito Target: 31.12.2017	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani	Secondo le scadenze dei Piani
2	45%	Ottimizzazione delle procedure di avanzamento fisico e finanziario dei fondi nazionali e comunitari, con riferimento al POR FERS 2014-2020	Coordinamento ed impulso nei confronti dei responsabili di azione e dei controllori di primo livello per attuazione cronoprogramma bandi e raggiungimento target POR FERS 2014-2020	Definizione cronoprogramma bandi in base al performance framework e agli stanziamenti del bilancio pluriennale 2017-2019 Predisposizione proposta protocollata di deliberazione recante l'approvazione del cronoprogramma entro il 30.06.2017	Predisposizione proposta di deliberazione recante l'approvazione del cronoprogramma	Predisposizione 1^ report stato di attuazione del cronoprogramma con indicazione di eventuali azioni correttive	Predisposizione report annuale su stato di attuazione del cronoprogramma
				Organizzazione incontri tematici in numero ≥ 3, per dare impulso allo stato di attuazione del cronoprogramma	Almeno 1 incontro	Almeno 2 incontri	Almeno 3 incontri
3	45%	Ottimizzazione delle procedure di avanzamento fisico e finanziario dei fondi nazionali e comunitari con riferimento al POR FSE 2014 - 2020	Coordinamento ed impulso nei confronti dei responsabili di azione e dei controllori di primo livello per attuazione cronoprogramma bandi e raggiungimento target POR FSE 2014-2020	Definizione cronoprogramma bandi in base al performance framework e agli stanziamenti del bilancio pluriennale 2017-2019 Predisposizione proposta protocollata di deliberazione recante l'approvazione del cronoprogramma entro il 30.06.2017	Predisposizione proposta di deliberazione recante l'approvazione del cronoprogramma	Predisposizione 1^ report stato di attuazione del cronoprogramma con indicazione di eventuali azioni correttive	Predisposizione report annuale su stato di attuazione del cronoprogramma

**Piano delle Prestazioni 2017-2019**

				Organizzazione incontri tematici in numero $\geq 3$ per dare impulso allo stato di attuazione del cronoprogramma	Almeno 1 incontro	Almeno 2 incontri	Almeno 3 incontri
	totale 100%						

**Risorse finanziarie:**

Obiettivo n.....: €.....cap.....competenza SI NO (barrare la voce che interessa); residui SI NO (barrare la voce che interessa)

**Risorse Umane:** per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi.